

LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO

LO SCARPONE



NOTIZIARIO
MENSILE
APRILE 2003



Mezzo secolo in cima al mondo

*Il cinquantennale
della conquista
dell'Everest
e il filo conduttore
del prossimo
Filmfestival
di Trento*

Rifugi Il Tariffario 2003

LO SCARPONE

Fondato nel 1931 - Numero 4 - Aprile 2003

Direttore responsabile Teresio Valsesia
Direttore editoriale Italo Zandonella Callegher
Assistente alla direzione Oscar Tamari
Coordinamento redazionale Roberto Serafin
e-mail redazione@cai.it
CAI Sede Sociale 10131 Torino, Monte del Capuccini,
CAI Sede Legale 20124 Milano, Via Enrico Petrella, 19
 cas. post. 10001 - 20110 Milano
 Tel. 02.205723.1 (ric. aut.)
 Fax 02.205723.201
CAI su Internet www.cai.it
Teleg. CENTRALCAI MILANO
C/c post. 15200207, intestato a: CAI
 Club Alpino Italiano Servizio tesoreria
 Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone
 La Rivista del Club Alpino Italiano

12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato.
 abbonamento soci familiari: € 10,35; abbonamento soci giovani: € 5,20;
 abbonamento sezioni, sottosezioni e rifugi: € 10,35; abbonamento non soci in Italia: € 33,80;
 supplemento spese per recapito all'estero: € 18,10.
 Fascicoli sciolti, comprese spese postali:
 bimestrale+mensile (mesi pari): soci € 5,20; non soci € 7,75;
 mensile (mesi dispari): soci € 1,80; non soci € 3,10

Per fascicoli arretrati dal 1982 al 1978:

Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc
 Via San Mamolo 161/2, 40136 Bologna, tel. 05/581982

Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate alla propria Sezione
 Indirizzate tutta la corrispondenza e il materiale a:
 Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono. Le diapositive verranno restituite, se richieste. È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure, disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità:

GNP sas. Sede: via Udine, 21/a 31015 Conegliano, TV.
 Pubblicità istituzionale: tel. 011.9961533 - fax 011.9916208
 Servizi turistici: 0438.31310 - fax 0348.428707 - e-mail: gnp@telenor.it

Stampa: Elcograf - Beverate di Brivio (LC)
Impaginazione: Adda Officine Grafiche SpA - Filago (BG)
Carta: bimestrale: 90 gr/mq patinata senza legno
 mensile: 60 gr/mq riciclata

Spedizione in abbonamento postale - 45% art. 2 comma 20/b
 legge 662/96 - Filiale di Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948
 Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n.01188 vol. 12,
 foglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931 da Gaspare Pasini.

La Redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione. Il materiale deve essere in redazione, possibilmente con supporti informatici (floppy disk) o per posta elettronica, almeno quattro settimane prima della data di uscita (che corrisponde al primo giorno di ogni mese).



Presidente generale
Vicepresidenti generali

Club Alpino Italiano fondato nel 1863
 Gabriele Bianchi
 Silvio Beorchia, Francesco Bianchi,
 Annibale Salsa

Componenti del Comitato di Presidenza
Consiglieri centrali

Cittavio Gorret, Stefano Tirinzoni
 Valeriano Bistolletti, Franco Bo,
 Luigi Brusadin, Lucio Calderone,
 Silvio Calvi, Francesco Carrer,
 Paola De Filippo Roja, Filippo
 Di Donato, Roberto Frasca,
 Gianfranco Lucchese, Francesco
 Mayer, Ruggero Montesel, Paolo
 Picciardello, Annibale Rota, Enrico
 Sala, Albino Scatizzi, Liana Vaccà,
 Andrea Vassallo, Costantino Zanotelli

Revisori dei conti

Vigilio Iachellini, Giovanni Polloniato,
 Alberto Carruti (supplente)

Prohiviri

Carlo Ancona, Luigi Arriabaldi,
 Giuseppe Bassignano, Giorgio
 Carattoni, Tino Palestra

Past president

Leonardo Bramanti, Roberto
 De Martin, Giacomo Prlotto

Direttore generale

Paola Pella



Club Arc Alpin
Presidente
Vicepresidente:

Club Arc Alpin fondato nel 1895
 Roberto De Martin (Club Alpino Italiano)
 Milan Naprudnik (Planinska Zveza
 Slovenije)

Membri fondatori:

Club Alpino Italiano, Alpenverein
 Südtirol, Schweizer Alpen-Club SAC,
 Club Alpin Français, Deutscher
 Alpenverein, Oesterreichischer
 Alpenverein, Liechtensteiner Alpenverein,
 Planinska Zveza Slovenije.

Segreteria:

Società degli Alpinisti Tridentini, via
 Mancì 57, 38100 Trento.

e-mail:

clubarcapin@sat.tn.it

In questo numero

- 3 **51° Filmfestival Invito ai soci**
di Gabriele Bianchi e Italo Zandonella Callegher
- 5 **Everest, 50 anni**
di Paolo Geotti, Franco Giovannini e Paola Valota
- 7 **Comitato glaciologico, cambio della guardia**
Le tre M di Messner
- 8 **I palloni del Duca**
- 9 **Nasce la Via Alpina**
Vantaggi e limiti del GPS
di Gian Carlo Nardi
- 10 **Letture. E per compagno di scalata S. Odola**
di Alessandro Gogna
- 16 **Rifugi: il Tariffario 2003**
Gli Ispettori regionali
- 17 **L'impegno del CAI per la Capanna Monzesi**
di Mario Cossa
- 18 **Lettera aperta al Mezzo Barcaiolo**
di Carlo Zanantoni
- 19 **L'operazione Mato Grosso**
di Franco Micheli
- 20 **Gli studi sui materiali e la Torre di Padova**
- 22 **Turismo alpino: estate in Carinzia**
- 25 **4000 libri in Paradiso**
- 26 **Progetti di legge per gli sport della neve**
Più sicuri nel fuoripista
di Maser
- 27 **Scalate vincenti su Internet**
di Boemo Cristian
- Il Soccorso alpino festeggia Binelli**
- 30 **Addii. Sono andati avanti!**
- 31 **Ambiente e CAI, nuove strategie**
di Andrea Cairner
- 37 **Trenotrekking 2003**

RUBRICHE

- 11 **Qui CAI**
- 14 **Circolari**
- 15 **Appuntamenti**
- 24 **Freschi di stampa**
- 28 **Filo diretto**
- 29 **Piccoli annunci**
- 32 **Vita delle sezioni**
- 38 **Posta**
- 39 **News dalle aziende**

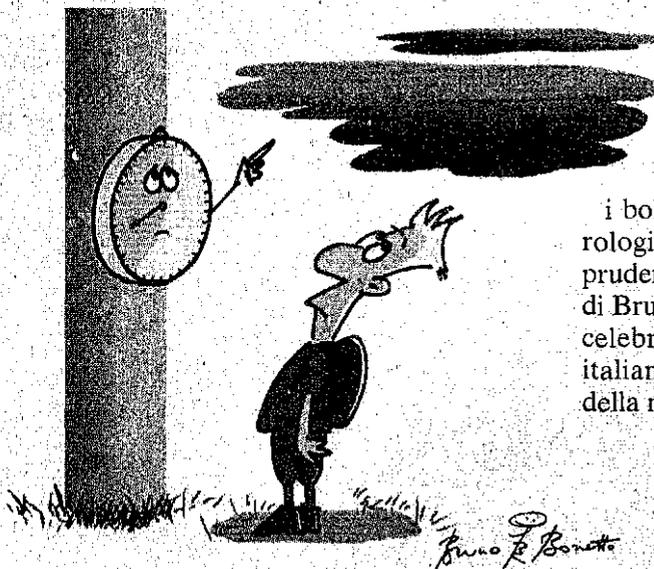
Consultate i bollettini nivometeorologici!

Poche regole utili e intelligenti possono salvare una vita.

Perché rischiare quando si può prevenire?

Questo mese ecco la quarta regola: consultate

i bollettini nivometeorologici! L'invito alla prudenza è come sempre di Bruno Bozzetto, il più celebre dei cartoonist italiani, grande amico della montagna.



Everest Day con Messner e montagne d'incontri

L'edizione 2003 del Filmfestival della montagna, esplorazione, avventura "Città di Trento", dal 27 aprile al 4 maggio, sarà particolarmente dedicata alla celebrazione del cinquantenario della prima salita dell'Everest con un titolo fortemente simbolico: "Everest, uno nessuno e centomila". L'Everest Day sarà celebrato il 1° maggio con una serata speciale condotta da Reinhold Messner. Ogni giorno incontri letterari, retrospettive (vedere il programma in queste pagine), escursioni con le guide alpine e, alle 11, una simpatica iniziativa: "Al Caffè con..." un personaggio dell'alpinismo e della cultura alpina. Una mostra tematica sarà inoltre dedicata alla storia alpinistica dell'Everest. Sempre in ambito letterario, martedì 29 aprile si svolgerà la cerimonia di consegna del 32° Premio Itas del libro di montagna. Per quanto riguarda la montagna "virtuale", la terza edizione del premio al miglior sito Internet di montagna consacrerà con la "Negritella d'argento" quello più votato dal pubblico dei navigatori. Per tutto il periodo della manifestazione sarà aperta, come di consueto sotto un tendone, la mostra "Montagnalibri" nei pressi del Centro Santa Chiara dove invece avverranno le proiezioni e parte degli incontri. Segnaliamo in queste pagine, giorno per giorno, alcuni dei molteplici appuntamenti. Informazioni, tel 0461.238178 / 986120, fax 0461.237832. internet: www.mountainfilmfestival.trento.it / e.mail: mail@mountainfilmfestival.trento.it

Il programma giorno per giorno

Sabato 26 aprile

Anteprima Filmfestival
Manifestazione in Piazza Duomo. Serata sull'alpinismo trentino organizzata dal Consiglio provinciale.

Domenica 27 aprile

Omaggio alle Dolomiti
Cerimonia di apertura alle ore 15 all'Auditorium. Inaugurazione scultura sull'Everest, Montagnalibri (e mostre) ed esercitazione Soccorso alpino. Alle 20 apertura "Campo base", dimostrazione di arrampicata presso il Free-climbing point e inaugurazione del "Rifugio" con assaggio di polenta in piazza e buffet prodotti trentini. Serata filmica dedicata alle Dolomiti e all'alpinismo dolomitico.

Lunedì 28 aprile

Montagne d'acqua
Convegno Associazione Italiana di



Cartografia e IGM, c/o Museo Scienze Naturali. Alle ore 11 "al Caffè con..." Claudio Smiraglia, presidente del Comitato Glaciologico Italiano. Retrospettiva "Nanga Parbat", incontro letterario, inaugurazione "Dolomiti antiche stampe" e di altre rassegne presso il Centro Santa Chiara. →

Invito ai soci del CAI

Un evento storico, un'occasione da cogliere

Cari Presidenti di Sezione e di Sottosezione,
Cari Soci del Club Alpino Italiano,

dal 27 aprile al 4 maggio 2003 si rinnoverà a Trento uno degli appuntamenti ai quali il nostro Club è maggiormente legato, il Filmfestival Internazionale Montagna Esplorazione Avventura "Città di Trento". Si tratta, come molti di Voi sanno, della 51° edizione del più antico filmfestival di montagna del mondo. Un primato che nacque in casa del nostro Club: fu infatti Amedeo Costa di Rovereto, consigliere centrale del CAI, a idearlo nel 1952.

E il nostro Club è socio e protagonista da oltre mezzo secolo della vita del Filmfestival. Tanto che in nessun'altra manifestazione di questo genere esiste un rapporto così stretto con un'associazione alpinistica.

Anche quest'anno la rassegna trentina proporrà il meglio della cinematografia e dell'editoria (con la 17° edizione di Montagnalibri, una delle maggiori rassegne di settore al mondo), incontri con famosi alpinisti, dibattiti ed eventi di vario genere tra i quali spiccano il Premio ITAS e il Premio SAT. Quest'anno, in modo particolare, l'attenzione sarà rivolta ai cinquant'anni della prima salita all'Everest. E una serata speciale, condotta il primo maggio da Reinhold Messner con film e testimonianze dirette, farà rivivere le pagine più esaltanti e quelle più tristi vissute sulla montagna più alta della Terra.

Desideriamo pertanto sottoporvi la possibilità di cogliere l'occasione per una "visita" a Trento e in Trentino in occasione del Filmfestival: di giorno potrete conoscere la città e i luoghi più interessanti del territorio - dai musei ai castelli, dai laghi alle montagne - e la sera potrete partecipare ai grandi eventi offerti dal Festival. Negli spazi del Centro Santa Chiara di Trento potrete incontrare vecchi e nuovi amici e conoscere direttamente alpinisti, registi, giornalisti provenienti da tutto il mondo. Insomma, potrete vivere in prima persona l'emozione di partecipare a uno dei maggiori eventi culturali dell'anno in tema di montagna, esplorazione, avventura.

Per questo gli Uffici del Filmfestival (tel. 0461.986120), assieme a quelli dell'Azienda di Promozione Turistica di Trento (0461.983880), sono a Vostra disposizione per maggiori informazioni e per assicurare agli interessati possibilità di visita e di soggiorno.

Vi aspettiamo al Filmfestival Internazionale di Trento!

Il presidente generale del CAI
Gabriele Bianchi

Il presidente del Filmfestival di Trento
Italo Zandonella Callegher

→ **Martedì 29 aprile**

Giovani in vetta

In mattinata incontro con le scuole, consegna premi concorso Vita Trentina, lezione guide alpine. Retrospectiva "L'altramontagna - Montagne di Pace" aperta ai giovani. Alle 18 consegna del Premio Itas c/o Castello del Buonconsiglio.

Mercoledì 30 aprile

L'Altramontagna-Montagne di Pace

Incontro alle ore 9.30 con le associazioni dei disabili di Trento per l'Anno Internazionale dei Disabili. L'incontro della serie "Al Caffè con..." riguarda la Dichiarazione di Thimpu sulle donne della montagna, di cui ha riferito in marzo lo Scarpone. Nel pomeriggio "Montagne di Pace".

Giovedì 1° maggio

Everest Day

Ricordo di Sir George Everest. "Al Caffè con..." il prof. Battimelli sul tema "Fisica e montagne". Retrospectiva "Everest, cinquant'anni dopo", incontro letterario sull'Everest c/o SOSAT, via Malpaga, dove alle 18 è in programma l'incontro alpinistico "Cordate nel futuro". Alle ore 21 in Auditorium serata speciale condotta da Reinhold Messner.

Venerdì 2 maggio

Riflettori sul Cinema

Convegno Biblio-CAI. Convegno guide alpine su soccorso travolti da

valanga. "Al Caffè con..." le scuole di cinema Zelig e l'Aquila. Riunione Alliance.

Inaugurazione sezione Librerie Antiquarie, c/o Montagna-libri. Finestre sul Cinema: i festival di Innsbruck, Berlino e San Sebastian. Incontro letterario sulle "Palé di San Martino" con Silvia Metzeltin, c/o SAT Via Manci dove vengono consegnati i Premi SAT. Consegna Premio Alliance alla carriera a Leo Dickinson.

Sabato 3 maggio

La giornata delle Genziane

La giornata si apre (ore 10) con l'assemblea dell'Associazione Giornalisti Italiani della Montagna. Alle ore 12 proclamazione vincitori e consegna premi speciali al Palazzo Provincia, Pza Dante. Nel pomeriggio retrospectiva "Nanga Parbat" c/o Teatro sperimentale, incontro con "La cucina delle Dolomiti" c/o Osteria del centro storico. In serata (ore 20) cerimonia di consegna delle "Genziane", proiezione film vincitori Genziane d'Oro e Gran Premio, chiusura al Campo base con musica sotto le stelle.

Domenica 4 maggio

Dall'Everest al K2 (il giorno dell'arrivederci)

Dalle ore 10 alle 19 all'Auditorium proiezione non stop dei film vincitori. Chiusura di Montagnalibri, delle Mostre e del Villaggio. In serata proiezione di "Italia K2" di Marcello Baldi.

Dove e quando

• **PROIEZIONI FILM**

Auditorium Santa Chiara, da domenica 27/4 a sabato 3/5 (9.30-13, 15-19, 20.30-24). Giovedì 1° maggio serata speciale senza film in concorso, sabato 26/4 anteprima del festival.

• **RETROSPETTIVE**

Teatro Sperimentale, da lunedì 28 aprile a sabato 3 maggio dalle 15 alle 19.

• **SALETTA VIDEO/CINETECA**

Uffici Filmfestival, da lun. 28 aprile a sabato 3 maggio, ore 9-12.30 e 14.30-18.

• **MONTAGNALIBRI**

Tendone Piazza Fiera, da domenica 27 aprile a domenica 4 maggio, ore 10-20.

• **MONTAGNAANTIQUARIA**

Tendone, da venerdì 2 a domenica 4 maggio, ore 10-20.

• **MONTAGNAWEB**

ALPIKOM INTERNET POINT

Tendone, da domenica 27/4 a domenica 4/5, ore 10-20 (più sala stampa).

• **CIAM SI GIRA:** Piazza Duomo, da sabato 26/4 a domenica 4/5, ore 15-20.

• **CAMPO BASE:** da domenica 27 aprile a domenica 4 maggio 11-24.

• **LA SPORTIVA FREE CLIMBING POINT:** da domenica 27 aprile a domenica 4 maggio 11-24.

• **RIFUGIO:** da lunedì 28 a sabato 3 maggio ore 13-15 e ore 19-21.

• **INCONTRI LETTERARI**

Biblioteca Comunale-Sala degli Affreschi, da lunedì 28/4 a mercoledì 30/4 ore 16; Sede SOSAT giov. 1/5; Biblioteca SAT ven. 2/5; Osteria del centro sab. 3/5.

• **AL CAFFÈ CON...**

da lunedì 28/4 a sabato 3/5.

• **EVENTI:** Premio Itas, Cordate del futuro, Premio SAT, Internet ecc., da lunedì 28/4 a sabato 3/5, ore 18.

• **MOSTRE:** vari luoghi (Auditorium, Tendone, Palazzo Trentini, SAT, Biblioteca comunale, ecc.) da domenica 27/4 a domenica 4/5, ore 10-20.

• **ESCURSIONE CON LE GUIDE ALPINE:** da giov. 1° a sabato 3 maggio, ore 8-18.

• **PROGRAMMA OSPITE:** venerdì 2 e sabato 3 maggio, dalle 9 alle 12 (o 13)

Le retrospective

Le proiezioni si svolgeranno al Teatro Sperimentale dal lunedì al sabato, dalle ore 15 alle ore 19 circa.

Lunedì 28 aprile

"Nanga Parbat, il gigante bianco"

L'8000 himalayano - montagna "simbolo" per l'alpinismo tedesco - fu salito da Hermann Buhl nello stesso anno dell'Everest. Quattro film per ricostruirne la storia alpinistica.

Martedì 29 aprile

"L'Altra montagna - Montagne di Pace"

Pace e sviluppo nelle regioni di montagna più martoriate. Perché la montagna non è solo gioie e divertimenti...

Mercoledì 30 aprile

"L'Altra montagna - Montagne di Pace"

Continuazione della retrospectiva del 29 aprile.

Giovedì 1° maggio

"Everest: 50 anni di vittorie e tragedie sul tetto del mondo"

Ministoria di alcune delle più importanti spedizioni, omaggio al regista britannico Leo Dickinson e lungometraggio del regista australiano Michael Dillon.

Venerdì 2 maggio

"Everest: 50 anni di vittorie e tragedie sul tetto del mondo"

Continuazione della retrospectiva del 1° maggio.

Sabato 3 maggio

"Nanga Parbat, il gigante bianco"

La montagna "simbolo" per l'alpinismo tedesco.

Primavera in cima al mondo

Un mese di eventi "in cima al mondo" è quanto ci viene offerto questa primavera nel 50° anniversario della vittoriosa spedizione inglese del 1953 che il 29 maggio portò l'alpinista neozelandese Edmund Hillary (qui a fianco in un suggestivo ritratto di Guido Daniele) e lo sherpa nepalese Tenzing Norgay sull'Everest, a quota 8848 metri. Insieme con alcune riflessioni dello scrittore Franco Giovannini sul senso di quella conquista alla luce delle vicende odierne dell'alpinismo, Lo Scarpone ripercorre grazie alla cortese collaborazione di Paolo Geotti le tappe della corsa al tetto del mondo e riferisce anche della recente scalata di un alpinista molto particolare.



Le tappe della conquista

Il primo europeo a visitare le montagne himalayane, all'inizio del XIV secolo, fu il missionario francescano Odorico da Pordenone, ma furono gli inglesi, nel 1920, a organizzare la prima spedizione all'Everest dopo avere ottenuto l'autorizzazione del Dalai Lama a transitare "a occidente dei Cinque Forzieri della Grande Neve nel distretto del Forte del Vetro che splende, presso il monastero della Valle dei Precipizi, nel Paese del Sud dove sono gli uccelli". Ecco una sintetica cronologia delle spedizioni:

1922: la spedizione diretta dal colonnello Howard-Bury raggiunge il colle nord a 7007 m.

1922: la spedizione diretta dal generale Charles Granville Bruce, di cui fa parte George Mallory, il più forte alpinista dell'epoca, si ferma a quota 8320m. Perde sette portatori travolti da una valanga.

1924: la spedizione diretta da Edward Felix Norton, che arriva a quota 8572m da solo (un record di altezza fino al 1978), è funestata dalla scomparsa di George Mallory e Andrew Irvine dopo avere raggiunto gli 8459m.

1933: la spedizione guidata da Hug Rottledge, con gli alpinisti Eric Shipton, Frank Smythe e E.St. John Birnie, arriva a circa 8570m.

Tra il 1935 e il 1938 diverse sono le spedizioni scientifiche e le ricognizioni da parte di piccoli gruppi provenienti da diverse nazioni. Anche gli italiani offrono importanti contributi di conoscenza a opera di esploratori quali Fosco Maraini e Giuseppe Tucci. Senza contare all'inizio del secolo i viaggi in Himalaya del Duca degli Abruzzi.

1951: tra i compagni di Eric Shipton, che guida la Reconnaissance Expedition, compare Edmund Hillary.

1952: due spedizioni svizzere. La prima, con Raymond Lambert e lo Sherpa Tenzing Norkay, raggiunge gli 8595m. Della seconda fanno parte ancora Raymond Lambert e l'americano Norman Dyhrenfurth.

29 maggio 1953: alle ore 11,30 Edmund Hillary e Tenzing Norkay raggiungono la vetta. Della spedizione, diretta dal colonnello Henry Cecil John Hunt, fanno parte anche Mike Westmacott,

George Band, George Lowe, Griff Pugh, Tom Stobart, Michael Ward, Wilf Noyce, Charles Evans, Alfred Gregory e Tom Bourdillon, oltre agli sherpa. La conquista viene festeggiata il mese successivo a Londra per l'incoronazione di Elisabetta II; il colonnello Hunt e Hillary sono nominati baronetti e allo sherpa Tenzing viene assegnato l'Ordine di re Giorgio.

Il resto è storia attuale, con la partecipazione di alpinisti di tutto il mondo. Dopo una mancata spedizione negli anni 60, che doveva essere condotta da Riccardo Cassin, gli italiani ci riprovano con successo nel 1973 con una grande spedizione diretta da Guido Monzino utilizzando gli elicotteri militari per superare l'Ice-fall.

Impresa storica, infine, nel 1980: Reinhold Messner realizza la prima ascensione solitaria integrale e senza ossigeno seguita dalla straordinaria cavalcata dall'Everest al Gasherbrum 2 al Broad Peak: "3x8000".

A cura di Paolo Geotti

La vittoria più bella

Dalla corsia d'ospedale al tetto del mondo

Ha il sapore di una storia a lieto fine, di quelle che parlano di impegno, caparbia, sofferenza e gioia. È la storia di un ragazzo americano che viene da molto lontano, che ha raggiunto il tetto del mondo dopo essere passato attraverso l'odissea del cancro. Si definisce un sopravvissuto, ma ciò che è certo è che Sean Swarner la vita oggi la vive assaporando ogni istante, senza lasciarsi sfuggire nulla. 28 anni, lo sguardo deciso è un po' sognante, i lineamenti che non mostrano i segni della malattia, Sean parla di sé e della sua vicenda: colpito da due forme rare di tumore e costretto a vivere l'adolescenza fra le corsie degli ospedali tra referti medici che suonavano troppo spesso come condanne di morte, ha deciso di affidare alla montagna la propria rinascita, e ha vinto. Ha raggiunto la vetta dell'Everest nel 2002, il 16 maggio. A quota 8848 metri è arrivato portando con sé tutti i nomi dei sopravvissuti al cancro e di coloro che non ce l'hanno fatta.

Non è un caso che proprio lui sia stato scelto quale testimonial di una serata a Lefte, in provincia di Bergamo, il 22 novembre, battezzata "Gran gala della montagna", quasi a sottolinearne l'importanza e la grandezza degli obiettivi. Alla sua sesta edizione, il gala era gemellato con la Lega italiana per la lotta contro i tumori, partner del Club Alpino Italiano, devolvendo gli incassi alla ricerca scientifica. È proprio Sean, ospite insieme con il "mago" dell'arrampicata Maurizio Zanolla e gli alpinisti bergamaschi Simone Moro, Mario Merelli e Mario Curnis, ha voluto richiamare quel sottile legame che unisce la montagna alla malattia, perché l'impegno e lo sforzo in montagna sono una metafora per chi deve affrontare la "salita" della malattia. Una salita impegnativa che prova il corpo e lo spirito, ma che può portare in alto. Ha raccontato di sé stesso con la stessa naturalezza che si avverte leggendo la sua storia sul diario virtuale ospitato sulle pagine web del sito everestnews.com. Questa volta però c'era il suo sguardo e la sua voce a raccontare della preparazione all'Everest: sette mesi di allenamento sulle montagne del Colorado. Un allenamento o una battaglia? Non parla di tecnica alpinistica, ma solo di fatica. E allora si capisce che la volontà e la decisione, oltre che la fortuna, hanno fatto davvero la differenza. La testa e il cuore hanno permesso a Sean di raggiungere la "sua" cima.

Paola Valota

Un mito distrutto dalla follia globale?

Cinquant'anni fa era il sogno irrealizzabile di ogni alpinista, adesso è il simbolo del degrado e della follia consumistica, anche se lui, l'Everest, apparentemente sembra sempre lo stesso. Era un sogno quando quei sogni esistevano ancora, come sintesi dei valori fondamentali del vivere, quelli che nessuno poteva pensare che non fossero eterni. Da allora anche le montagne, e a maggiore ragione il loro simbolo più illustre, hanno subito un trauma comune a tanti altri tesori dell'umanità, cioè l'attacco congiunto delle forze della tecnologia e del materialismo che le hanno banalizzate, distruggendo il loro vero significato, quello appunto oggetto dei sogni. La tecnologia con gli aerei, le strade e le super attrezzature, cioè con tutto quello che serve per annullare la maggior parte delle difficoltà dell'accesso e della salita. Un processo che ha cancellato le ansie e le fatiche, ma anche le emozioni dei lunghi corteggiamenti

che gli uomini hanno sempre dovuto fare per conoscere e conquistare i luoghi più inaccessibili della terra. Il materialismo che lentamente è riuscito a stravolgere la scala dei valori di quelle imprese, sventando la componente spirituale per i piccoli danari della vanità. Si sono dunque sostituiti agli ideali intimi dei sogni le banalità della moda, cercando all'esterno gli applausi ipocriti di un consumismo fine a se stesso.

L'alpinismo è la sintesi di un insieme di motivazioni variabili che si combinano in molti modi, almeno quanti sono gli uomini che lo esercitano. Fra le più importanti c'è certamente quella atletica, cioè il piacere fisico del salire, che da solo però è poca cosa perché ridurrebbe questa attività a un semplice sport, per di più competitivo. Poi c'è l'arricchimento estetico per l'ambiente dove ci si muove, la curiosità naturalistica perché si partecipa ai fenomeni dei luoghi che ci circondano, quella scientifica che ci arricchisce di tante osservazioni, e così continuando quella geografica, quella romantica e tutte le altre che ognuno elabora per conto suo. E qui possono cominciare i guai perché le motivazioni personali finiscono spesso per prevalere e per essere

soggette alle mode. Un tempo, per fare un esempio, erano dedicate alla gloria della Patria, oggi invece sono soggette alle brame della notorietà e della visibilità copiando quanto succede nel mondo fasullo dello spettacolo. Perciò, come tutto il resto, anche l'alpinismo moderno è molto virtuale e non solo per le palestre di plastica e le gare di velocità sulle cascate di ghiaccio, ma anche per il correre forsennato e artificiale sugli ottomila e, a maggiore ragione, sull'Everest, costi quel che costi.

"Se lassù non ci si soccorre, non si seppelliscono i morti e si buttano le immondizie, vuol dire che quelle lunghe file che vi salgono sono formate solo da scimmiettati vanitosi"

Naturalmente, fra tutti quelli che vanno in montagna, solo una minoranza partecipa a questo gioco al massacro. Però, come in tutte le attività, sono le minoranze che dettano il tono e che generano cultura, virtuosa o scandalosa che sia. È insomma questo gruppo di super atleti, professionisti di esasperati training quotidiani, a essere preso come esempio dai tanti che non sanno. E sono di questi clan di scimmioni le gesta che fanno notizia e stupore sui giornali, comprese quelle affermazioni incredibili che ci spiegano come sopra gli ottomila metri non esista la pietà per soccorrere i moribondi e neppure l'energia per seppellire i morti. Scimmioni con al seguito tanti scimmiettati che corrono su quella che credono sia la montagna più alta del mondo e che invece adesso è solo il più grande mucchio di sassi. Perché ormai la sua anima, cioè gli Dei che abitavano sulla sua cima, se ne sono andati.

Dicevo che sul perché dell'alpinismo si è strologato da sempre e ancora di più oggi di fronte a quello che sta accadendo. Però a farlo non dovrebbe essere chi è normalmente impegnato a celebrare le performance olimpiche dei super atleti, dove conta solo il cronometro. Perché se l'alpinismo è anche fisicità, dovrebbe esserlo molto meno di quanto si voglia far credere. E se sull'Everest non ci si soccorre, non si seppelliscono i morti e si buttano le immondizie, vuol dire che quelle lunghe file che vi salgono non sono formate da alpinisti ma solo da scimmiettati vanitosi.

Ogni tanto qualcuno propone di cercare dei rimedi: impedire questo o quello, non fare, non dire e così via. Divieti che,

Smiraglia presidente del Comitato glaciologico

A novant'anni dalla fondazione avvenuta nel 1913 per iniziativa del Club alpino e della Società per lo sviluppo della scienza, il Comitato glaciologico italiano, l'ente che ha la funzione di coordinare le ricerche glaciologiche nel nostro paese, ha un nuovo presidente, il professor Claudio Smiraglia, che sostituisce il professor Giuseppe Orombelli non più rieleggibile. L'annuncio, dato dal presidente generale Gabriele Bianchi alla riunione del Consiglio centrale dell'8 febbraio, è stato accolto con particolare compiacimento; perché Smiraglia è, tra gli studiosi italiani, forse quello che più ha intrecciato la sua attività con la passione per la montagna e con una dedizione al Club alpino filtrata attraverso un'infinità di tappe importanti, tra le quali l'assunzione della presidenza del Comitato scientifico nel 1990.



dei ghiacciai e il paesaggio alpino diverrà simile dapprima a quello dei Pirenei e poi a quello degli Appennini". L'arrivo di Smiraglia (che seppure con rammarico ha deciso di lasciare la presidenza del Comitato scientifico del CAI) al vertice del Comitato glaciologico rappresenta per il CAI un considerevole rilancio di questa disciplina a cui hanno contribuito nel tempo studiosi come Desio,

Dainelli, Porro, De Marchi. Ora lo scenario in cui il professore è chiamato a operare si presenta stimolante, non solo per le incertezze climatiche degli anni in cui viviamo, ma per una serie di fenomeni che fanno dei ghiacciai delle "creature" estrose e piene di vitalità: come il "galoping" manifestato da alcune lingue di ghiaccio che, come si registra sopra Macugnaga con il ghiacciaio del Belvedere, riprendono a "galoppare" verso valle; o come il controverso fenomeno dei ghiacciai definiti "neri" perché ricoperti di detriti che potrebbero costituire l'estremo baluardo contro la definitiva fusione.

Buon lavoro, presidente!

Musei di montagna

Le tre M di Reinhold Messner

Un grande progetto di Reinhold Messner si va delineando: contraddistinto da tre M (Messner Mountain Museum), prevede l'operatività di una serie di musei: a Castel Firmiano (Bolzano) un'esposizione interattiva e le mostre d'arte legate alla montagna; a Monte Rite, in Cadore (inaugurato nel 2002), il tema della roccia; a Solda dal 2004 un museo sul tema del ghiaccio; a Juval (Merano) nel castello del re degli ottomila il nucleo che parla delle religioni di montagna nel mondo; in una malga di Luserna (Trentino) un giardino zoologico dedicato agli animali domestici d'alta quota (lama, alpaca, yak, pony tibetani, cammelli mongoli); infine a Castel Beseno (Rovereto) una collezione di opere artistiche particolarmente legate all'attività degli sherpa.

"Le attività che voglio portare a Castel Beseno potrebbero legarsi a realtà già presenti nella provincia, al Festival della montagna di Trento e all'Università", ha anticipato di recente Reinhold Messner nelle pagine del quotidiano L'Adige (13/2).



E Tenzing tibubò

"Quel mattino con vanitosa prepotenza, ma anche probabilmente perché parlavo l'inglese, mi ero legato nelle Dolomiti al mitico Tenzing il quale, con sorpresa di tutti, si mostrò titubante sul verticale. Incredibile! Questo servì a farmi capire meglio gli Ottomila, i colossi che oltre al tradizionale bagaglio esigevano sensibilità, intuito, resistenza alla quota, ai venti, al gelo, cioè una maggior idoneità alle sofferenze..." Questo scrive Rolly Marchi nel libro autobiografico "E ancora la neve". Eccolo con uno dei due vincitori dell'Everest in una storica immagine

con i tempi che corrono, non hanno grandi possibilità di successo.

L'unica strada praticabile è invece quella della cultura, cioè spiegare che cosa dovrebbe essere l'alpinismo o, forse con più efficacia, ciò che certamente non è. E finalmente dovremmo avere più cura dei nostri santuari e impedire che vengano distrutti.

Fino a qualche anno fa, se qualcuno avesse proposto di costruire un grattacielo dentro l'Acropoli di Atene o di mettere una schiera di negozi nel Colosseo o di organizzare un concerto rock nella Basilica di San Marco non sarebbe stato immediatamente lapidato. Oggi probabilmente sì, perché pur nel deserto di valori che ci circonda l'opinione corrente è che certe cose non si devono proprio fare. Lo stesso vale per le montagne, non solo per conservare la natura, come per i parchi, ma soprattutto per conservare i valori metafisici fondamentali, per tornare a un alpinismo molto diverso dall'attuale, che è un compito che deve svolgere soprattutto chi se ne è presa da sempre la responsabilità, come i nostri club.

Tutto qui. Che magari, se lo lasciamo tranquillo per qualche anno, non è detto che gli Dei non ritornino ad abitarlo, l'Everest.

Franco Giovannini

Smiraglia ottiene la prima tessera del nostro club iscrivendosi nel 1962 alla Società Escursionisti Milanesi per poi "espatriare" oltre la cerchia dei Navigli e diventare socio del CAI di Corsico di cui nel 1975 è presidente. Nell'80 entra sotto la presidenza di Nangeroni nel Comitato scientifico mettendo a frutto i suoi studi sullo stato dei ghiacciai in funzione delle variazioni climatiche, una materia che nel mondo sarebbe diventata di grande e in parte drammatica attualità.

Da allora il professor Smiraglia, docente di Geografia fisica presso l'Università degli Studi di Milano, ha girato il mondo per compiere ricerche sullo "stato di salute" dei ghiacciai, dall'Himalaya all'Africa, dall'Antartide alle Ande, a tu per tu con gli operatori volontari, dando vita in Italia, in particolare, al sentiero glaciologico sul ghiacciaio dei Forni in Alta Valtellina. "Sono studi che comportano sempre grandi investimenti economici e l'indispensabile presenza dei volontari", dice il professore che non nasconde le difficoltà a fronte delle ristrettezze in cui si dibatte la ricerca scientifica. "Il progetto più importante è senz'altro la realizzazione di un nuovo catasto dei ghiacciai italiani. Sapere di quanto ghiaccio ancora disponiamo è infatti essenziale per valutare la situazione tutt'altro che rosea che ci aspetta. Tenuto conto dei modelli, se le cose non cambieranno si può prevedere entro un secolo la quasi totale estinzione

Il Duca degli Abruzzi e la "folle idea" dei palloni

Era stata pura follia l'idea del Duca degli Abruzzi di raggiungere il Polo Nord in slitta anche con l'aiuto di palloni? Questo retroscena della storica spedizione di Luigi di Savoia con la nav "Stella Polare" è recentemente riemerso dagli archivi grazie allo scrittore scozzese Fergus Fleming che ne ha parlato durante la premiazione del "Gambrinus Giuseppe Mazzotti" (LS 1/03, pag. 29). La sua testimonianza era puntuale e documentata, anche se lasciava perplessi il volere a tutti i costi mettere in relazione il mancato funziona-

Rileggiamo con l'aiuto di due cortesi soci gli scritti che Luigi di Savoia ha lasciato in merito a questa curiosa esperienza

mento dei palloni con il fallimento dell'intera missione. Ricapitolando, la frase che aveva solleticato la legittima curiosità del cronista a San Polo di Piave, in occasione della premiazione del suo libro "Cime misteriose", era la seguente: "Nel 1899 per la spedizione al Polo il duca ebbe la geniale ma errata intuizione che il viaggio sarebbe stato più facile con i palloni attaccati alle slitte. Purtroppo gli attrezzi per costruire i palloni non funzionarono e lui non raggiunse mai il Polo". La perplessità è rimasta anche dopo la consultazione di un volume dedicato al "Principe delle montagne" da Mirella Tenderini e Michael Shandrick. Dove si apprende che "mentre il duca e i suoi compagni scalavano il Sant'Elia, l'ingegnere svedese Salomon August Andrée era partito con due compagni per tentare di raggiungere il Polo Nord con un pallone aerostatico. Sul San Martino, il duca lesse nei giornali pubblicati in sua assenza la notizia della scomparsa dell'aerostato e dei suoi occupanti. Al duca sembrò folle l'idea di utilizzare il pallone per un'impresa del genere, ma il progetto di conquistare il Polo Nord doveva essere già annidato in qualche angolo della sua mente, e cominciò a svilupparsi a tappe gradualmente".

Ma come avvenne che dalla folle idea dell'ingegnere svedese si arrivò ai palloni, che certamente costarono al duca, come vedremo, una serie di complesse, onerose e inutili operazioni? Due contributi arrivati allo Scarpone aiutano a mettere a fuoco l'episodio che una troppo frettolosa ricostruzione da parte della nostra redazione aveva relegato entro contorni incerti. Cortesemente il dottor Eugenio

Beer, socio della SAT di Trento e della Sezione di Alagna Valsesia, trascrive quanto pubblicato dal Duca degli Abruzzi nel volume "La Stella Polare nel Mare Artico, 1899-1900", 2° edizione, Hoepli, Milano) a pagina 26 e seguenti (un volume praticamente introvabile e che meriterebbe a detta del gentile socio una ristampa). L'avvocato Ermanno Tomassini di Milano va oltre e allega per comodità di consultazione fotocopia delle pagine citate ammettendo come l'idea del duca di servirsi dei palloni fosse se non "folle", almeno strava-

vagante. "Il pallone", spiega Tomassini, "avrebbe dovuto essere frenato dalla slitta: una sorta di aquilone prima che ci pensassero i due Messner che traversarono la Groenlandia trainati se non da un pallone dagli aquiloni. E se dobbiamo stare alla parola del Duca il pensiero non fu l'affare di un minuto se è vero che portò almeno 18 tonnellate di materiali tra acido solforico e limatura di ferro!".

"Avevo pensato di servirmi di palloni frenati alla partenza della spedizione diretta al Polo", scrive dunque il duca nell'opera citata.

"Il peso di una slitta essendo fissato in 280 chilogrammi, e un metro cubo di gas essendo capace di alzare circa un chilogrammo di peso, attaccando un piccolo pallone di 440 metri cubi ad una slitta, si poteva sollevarla permettendo così a 16 cani, attaccati a due slitte poste una sull'altra, di trainare il peso effettivo di una sola slitta. Se per una ventata o per altra disgrazia si fossero perduti i palloni, la cosa non avrebbe avuto inconvenienti, potendosi continuare ugualmente la marcia; se poi si fosse potuto adoperare questi palloni almeno per qualche giorno, si sarebbero superati gli ostacoli maggiori presso la terra".

Più avanti il duca non nasconde la sua perplessità sulla riuscita dell'esperimento: "Il peso considerevole di acido solforico e limatura di ferro che si sarebbe dovuto portare per gonfiare i quattro palloni, oltre alla poca sicurezza di potercene servire, mi consigliarono di ridurre il materiale aerostatico a due palloni".

In definitiva la Stella Polare imbarcò i due palloni, 6 tonnellate di limatura di ferro e 12 di acido solforico per produrre



l'idrogeno. "I palloni, disposti in gabbie per permetterne l'aereazione", scrive ancora il duca, "si posero sul ponte, col generatore dell'idrogeno e colla calderina. Trentasei barili di ferro, contenenti circa dodici tonnellate d'acido solforico, furono collocati in coperta in un apposito locale foderato di piombo per impedire che, in caso di perdita, l'acido bruciasse le tavole del ponte. Sei tonnellate di limatura di ferro compirono l'imbarco del materiale aerostatico".

"Poiché quei palloni non funzionarono, nell'esposizione necessariamente concisa in un libro che parlava dell'intera vita del duca non li citai così come non parlai di moltissimi altri dettagli interessanti o curiosi ma non essenziali", chiarisce Mirella Tenderini a proposito della biografia realizzata per De Agostini.

"E' però assolutamente necessario precisare per evitare equivoci che lo sventurato Andrée non usò mai né slitte né palloni frenati, ma partì dalla Scandinavia con i suoi compagni a bordo di un pallone aerostatico che si innalzò nel cielo. Una cosa ben diversa dei palloni del duca. Purtroppo l'impresa fallì, l'aerostato non funzionò mai bene e non riuscì più a sollevarsi dall'ultimo dei numerosi atterraggi che Andrée e compagni dovettero effettuare durante l'avvicinamento al Polo - ancora piuttosto lontano, peraltro: alle White Islands, dove i loro resti vennero ritrovati trentun anni dopo. Comunque il pallone di Andrée, un aerostato con navicella, mezzo di trasporto aereo, non può essere confuso con i palloni frenati del duca, mezzo ausiliario in una spedizione via mare con la Stella Polare e poi via terra con le slitte e i cani".

C'è infine da aggiungere per completezza di cronaca che i palloni del duca sono stati citati da Fleming in senso allegorico: rappresenterebbero nella fervida fantasia dello scrittore il desiderio di completare l'opera a tutti i costi afferrandone le corde che li trattengono alle slitte. O che non li hanno mai trattieneuti, ma che importa?

Un grande sentiero per l'Europa

Cinque sentieri internazionali attraverso gli otto Paesi dell'Europa alpina, da Trieste a Montecarlo: la Via Alpina con le sue 340 tappe, con gli oltre 5 mila chilometri di escursioni alla portata di tutti, con i 60 passaggi di frontiera rappresenta oggi il progetto più ambizioso nel campo del nuovo turismo o meglio del "turismo dolce": una macchina organizzativa gigantesca che si è messa in moto nel 2000 a Lyon grazie a uno studio di fattibilità dell'Association Grande Traversée des Alpes. Giustificato è stato perciò l'interesse con cui è stata accolta la presentazione, lunedì 17 febbraio alla Borsa internazionale del turismo (Bit) a Milano, organizzata dalla Regione Piemonte con il Club Alpino Italiano.

In veste di moderatore, il giornalista Pier Giorgio Olivetti ha coordinato gli interventi di Roberto Vaglio (assessore alla Montagna del Piemonte), del professor Annibale Salsa, vice presidente generale del Club alpino, del professor

Adriano Agnati, responsabile dei rapporti istituzionali e direttore relazioni esterne del Touring Club Italiano, e di Nathalie Morelle, coordinatrice internazionale del progetto Grande Traversée des Alpes.

"L'escursionismo alpino costituisce l'attività maggiormente praticata dagli associati CAI", ha detto fra l'altro Salsa, "è un'attività che ci permette di promuovere il territorio montano, conciliando la dimensione ricreativa in plein air con un'attenzione speciale agli aspetti culturali della montagna nelle sue articolazioni geomorfologiche, storiche, etnografiche. Le Alpi, in particolare, per la loro collocazione a cavallo tra otto Stati europei, si prestano magnificamente a favorire percorsi di cerniera tra versanti amministrativamente e linguisticamente diversi, ma tutti riconducibili a una cultura alpina

unitaria pur nella diversità delle culture locali. Una simile visione unificante, oltre a porsi sulla linea dell'attuale processo storico di rafforzamento dell'identità europea, favorisce la riscoperta di

una dimensione territoriale che paradossalmente, con l'avvento della modernità, è andata frantumandosi in unità territoriali divise da confini rigidi e talvolta impenetrabili. La "Via Alpina" traduce dunque concretamente il principio secondo cui le montagne non sono barriere per i popoli, anche se separano i bacini idrografici. Ecco perché il

Club Alpino Italiano guarda con interesse a questa iniziativa che restituisce alle Alpi la loro originaria centralità".

A sua volta l'assessore Roberto Vaglio ha osservato come questo progetto, portato avanti in sintonia con il Club Alpino Italiano e l'AVS, si configura anche come una valida occasione di rilancio per l'economia locale e insieme come un incentivo per offrire moderni servizi ai turisti sulla base di particolari accordi presi con i comuni attraversati dal grande sentiero, e nel presupposto che la "capacità di accueil" nelle nostre vallate è oggi oggettivamente bassa, specie nelle mezze stagioni.

Occorrerà allora lavorare parecchio perché si arrivi, come auspica l'onorevole Luciano Caveri, presidente del Comitato di pilotaggio della Via Alpina, "ad ampliare il parco utenti della montagna e anche a spalmare i flussi turistici in tutte le valli accrescendo l'offerta".

Ben venga dunque il turismo "non invasivo" e dai contenuti fortemente culturali di cui la Via Alpina appare un moderno battistrada. Un turismo in perfetta sintonia con quanto il CAI va da sempre proponendo. Non è un caso che tanti autorevoli rappresentanti del nostro sodalizio abbiano partecipato al significativo incontro della Bit dove, con il vicepresidente Salsa, la Via Alpina è stata tenuta a battesimo dal direttore generale Paola Peila, dal consigliere centrale Nino Maver, da Ottavio Gorret del Comitato di presidenza, da Prospero Allaria, Gianfranco Garuzzo e Guido Bellesini della Commissione escursionismo, da Lorenzo Revojera della Biblioteca centrale e dal presidente del Club Arc Alpin Roberto De Martin. ■

**Sono previste
340 tappe da Trieste
a Montecarlo
con oltre
5 mila chilometri
di escursioni
alla portata di tutti
e con 60 passaggi
di frontiera**

Tecnologie in cammino

Vantaggi e limiti nell'uso del GPS

Sul numero di marzo dello Scarppone il consigliere centrale Enrico Sala ha sviluppato interessanti considerazioni sui possibili sviluppi nell'uso del GPS, nell'escursionismo e nell'alpinismo. Il tema è seguito attentamente da un gruppo di accompagnatori nazionali di Alpinismo giovanile, di cui faccio parte, che si occupa di didattica dell'orientamento. L'idea di utilizzare un navigatore, come avviene ormai abitualmente quando si utilizzano mezzi di trasporto, è certamente molto interessante, ma implica un primo grosso ostacolo relativo a ingombri e pesi, non tanto del processore quanto del visore per leggere la carta in formato elettronico, nonché alla disponibilità di energia che è ovviamente limitata per l'uomo che cammina. Inoltre, come Sala mette ben in evidenza, la cartografia informatica è oggi quasi inesistente, e domani chissà. Sul punto vorrei sottolineare che la possibile futura cartografia informatica, per essere realmente utile, dovrà avere gli standard di dettaglio delle carte IGM 1:25.000, se non quelli delle carte CNS, per poter effettivamente avere una buona rappresentazione del terreno. E per leggere realmente una carta così non sono certo utilizzabili i palmari, unico possibile visore oggi utilizzabile dall'escursionista in gita.

Per non parlare della copertura delle carte elettroniche che riesce difficile pensare possa estendersi capillarmente ad Alpi e Appennini.

Molto più realistico, e a mio parere più che sufficiente all'uso corrente, è l'utilizzo del solo ricevitore GPS, piccolo e poco ingombrante, che ci consente la localizzazione con precisioni più che adeguate alla bisogna. Le carte nazionali coprono in scala 1:25.000 tutto il territorio e con un GPS che ci dice dove siamo il problema dell'orientamento è già molto semplificato. Con un grande vantaggio: anche quando le pile si esauriscono o l'apparecchio si guasta restano sempre le capacità e le sensibilità personali che "non ci mollano mai". Ho già indirettamente esposto la mia idea sull'uso del GPS in montagna, in affiancamento e non alternativo ai metodi tradizionali, senza dimenticare che l'uso di questa tecnologia richiede una padronanza superiore alla media in topografia e orientamento. Resta l'importanza di un confronto su come affrontare questo argomento all'interno dei vari corsi CAI, e vorrei estendere a questo proposito la richiesta di contributi già lanciato da Sala. Chi fosse interessato al tema può contattarmi all'indirizzo gianardi@tin.it.

Gian Carlo Nardi
Sezione Ligure



E per compagno S. Odola

Alessandro Gogna propone la sua visione dell'alpinismo solitario nelle pagine di "Dolomiti d'Ampezzo, Ötztal, Stubai, Zillertal", VI volume della collana dei Grandi Spazi delle Alpi. Ne selezioniamo un brano intitolato "Due è una folla". Buona lettura.

Racconterò un mio episodio personale che risale al 1964, quando avevo 17 anni. Quell'estate in Dolomiti ho salito 80 vie in solitaria, perché non avevo compagni. Allora capitava spesso, oggi è più facile trovare anche perché c'è più gente che arrampica. L'autunno dopo, quando nella Sezione Ligure del CAI tutti, io compreso, ci facevamo belli delle nostre salite estive, ebbi timore che chi avrebbe magari potuto portarmi in macchina da qualche parte ad arrampicare potesse pensare che ero matto e quindi ero da evitare. Nelle relazioni per il bollettino sezionale ciascuno di noi scriveva le salite che aveva fatto: io non volli rinunciare a citare le mie salite sul IV, V grado, però inventai un compagno che si chiamava S. Odola di Roma, che anagrammato vuol dire «da solo».

Ecco il mio atteggiamento iniziale verso le solitarie: funzionale alle salite stesse. Poi venne il periodo delle grandi letture e proprio tra i primi libri lessi "È buio sul ghiacciaio" di Hermann Buhl.

M'impressionarono particolarmente la sua salita solitaria al Nanga Parbat e la sua solitaria invernale e notturna della via dei Salisburghesi alla parete est del Watzmann. Come può un uomo giungere a tanto? Cosa danno queste imprese all'alpinismo in generale? Per rispondere mi furono necessari anni di esperienze e di conoscenza. Watzmann e Nanga Parbat sono una grande leggenda, protagonista un uomo che avrebbe accondisceso a ben pochi compromessi con il successivo mondo dell'industria sportiva e dell'alpinismo spettacolo: lo dico di certo con la complicità della sua morte inopportuna, ma anche con la certezza di non sopravvalutarlo più di tanto: perché oggi sono altri tempi e lui non si sarebbe trasformato.

Il mito del solitario è legato strettamente al grado di difficoltà. Il III grado della scala Welzenbach fu per la prima volta superato nel 1877 dalla guida cadorina Luigi Cesaletti detto Coloto quando salì la Torre dei Sabbioni da solo. Fino ad allora nessuno aveva superato difficoltà di quel genere, né in Dolomiti né altrove, nemmeno nel Kaisergebirge. Il IV grado è gene-

ralmente riconosciuto a Georg Winkler. Questi scrisse che una volta gettò un uncino verso l'alto su una via che si chiama via della Scala, nel 1887, pochi giorni dopo la sua famosa salita alla Torre Winkler: fu costretto a questa manovra perché veramente piccolo di statura. Scrisse anche di aver usato un altro artificio raccapricciante: Michele Bettega, molto forte e ben più alto di lui, aveva salito una via con un passaggio assai difficile. Winkler la volle ripetere da solo e, sotto il passo duro, gettò la corda sopra uno spuntone in modo che cadesse dall'altra parte e tenendosi con una mano a un capo mise il piede in un'asola che aveva fatto sul primo capo.

In pratica fece una staffa autotenendosi e riuscì ad afferrare un appiglio sopra. Ma per ciò che riguarda l'impresa che lo rese famoso, la Torre Winkler, me lo immagino annaspere penosamente lungo la fessura, incastrato con la mano, il braccio, le spalle, in completa e assoluta arrampicata libera (free solo).

Quanto al V grado, meglio precisare se V in parete o V in fessura. Abbiamo l'esempio di Hermann Delago che per primo fece il V grado sulla Torre Delago e l'esempio di Tita Piazz che nel 1900 lo superò nella sua famosa fessura alla Punta Emma: entrambi solitari. Sul V+ si potrebbe discutere molto. Forse Angelo Dibona, forse Hans Dülfer da solo. Dülfer fece il V+ da solo, qualcuno dice anche il VI-. Non è vero, perché sul VI- della via più difficile di Dülfer, cioè sullo spigolo sud del Catinaccio d'Antermoia, sul secondo tiro che è il più difficile, egli fu assicurato con le corde dalla sua ragazza, Anne Franz; lui piantò uno-due chiodi, poi la poverina proprio non ce la fece a salire e Hans la piantò lì sulla cengia per tutto il giorno. Salì in cima e ridiscese in corda doppia a prendere la sua beneamata Anne con la quale scese poi alla base. E siamo al 1914. Dopo la guerra venne l'epoca del VI grado ed effettivamente qui l'alpinismo solitario cominciò ad avere un rallentamento. L'exploit dell'alpinismo solitario diminuì. Una grandissima solitaria fu quella di Emilio Comici sulla Nord della Grande di Lavaredo. Però non fu

una prima. Fu la salita solitaria della stessa via che Comici aveva aperto quattro anni prima. Quindi dimostrando di poter avvicinarsi al limite raggiungibile in cordata, senza però superarlo. Arriviamo così alla famosissima solitaria di Cesare Maestri che fece nel 1953 la parete sud ovest della Marmolada. La famosa via Soldà che era di VI+. Ebbene, VI+ ne erano già stati fatti, anche la Soldà era stata fatta quasi 20 anni prima. Maestri dimostrò ovviamente di fare una cosa grandissima, ma dimostrò anche che per un solitario era un po' difficile fare qualcosa di più di una cordata o di lui stesso se fosse stato legato con qualcun altro. Sempre andando avanti a balzelloni e stando nelle Dolomiti, c'è ancora un esempio di qualcosa fatto da un solitario e superiore, come grado, a ciò che preesisteva. Parlo di Domenico Bellenzier, che fece nel 1964 la prima ascensione alla parete nord ovest della Torre d'Alleghe: siamo alle porte del VII grado.

Nelle Alpi Occidentali, quando Walter Bonatti salì da solo il suo spigolo del Dru 1955, un anno prima i francesi avevano salito la via accanto: si può discutere sui passaggi in più o in meno, ma all'incirca le difficoltà erano quelle. Bonatti dimostrò di saper fare in prima ascensione ciò che altri avevano fatto prima in prima ascensione però in cordata. E la stessa cosa si può dire di René Desmaison e molti altri. Quando l'alpinismo era molto romantico, fine '800 - primi '900, il solitario era spesso il battistrada. Poi, con il progredire della tecnica, l'alpinismo diventò gradualmente sempre più sportivo, e allora il solitario non ce la poté più fare contro una cordata. Dunque, se è vero che il solitario nel primo periodo ha fatto evolvere l'alpinismo, cosa possiamo dire sul secondo? Si potrebbe rilevare il grande stimolo che danno i solitari. Quando un Renato Casarotto o un Thomas Humar fanno quello che hanno fatto da soli, ti dimostrano che è ora che qualcuno faccia di più. In questo consiste l'evoluzione che ancora l'alpinismo può avere dall'alpinismo solitario. Una frustata di energia: si dice, se quello da solo fa quel che fa, allora si può fare anche di più in cordata. Necessariamente. Ed è un messaggio che ogni tanto qualcuno raccoglie per produrre nuove imprese.

Alessandro Gogna

**"Quell'estate
in Dolomiti ho salito
80 vie in solitaria,
perché non avevo
compagni.
Allora capitava
spesso.
Così me ne sono
inventato uno..."**

Statistiche

Dove cresce il nostro Club

Si è registrato un leggero calo nella consistenza numerica del nostro corpo sociale. L'anno scorso siamo scesi di poco più di 3 mila unità passando da 307.954 a 304.631. In termini assoluti la diminuzione vede al primo posto il Convegno lombardo con -2.240 soci, seguito da quello ligure-piemontese-valdostano (-725), dal veneto-friulano-giuliano (-622) e dal toscano-emiliano-romagnolo (-315). In crescita invece il Trentino-Alto Adige (+116) e soprattutto il Convegno centro-meridionale-insulare (+368). Quest'ultimo ha confermato un trend positivo pluriennale e ha così superato il tetto dei 22 mila soci. Questa costante controtendenza conferma anche le notevoli potenzialità di diffusione che esistono al centro-sud, dove però la percentuale dei mancati rinnovi resta anche la più alta: il doppio rispetto al resto dell'Italia. Naturalmente viene compensata da un'analoga crescita dei nuovi soci. Il Convegno più numeroso rimane il lombardo con 90.007 iscritti, seguito dal veneto-friulano-giuliano (69.151) che da qualche anno ha scavalcato il nord-ovest. Il ligure-piemontese-valdostano si è attestato a quota 64.554, il TER a 29.267, e il TAA a 27.850.

Una storica svolta al Monte dei Cappuccini

Prosegue al Monte dei Cappuccini il conto alla rovescia per l'inaugurazione della nuovissima Area documentazione del Club Alpino Italiano, dove stanno in questi giorni confluendo i volumi e i fondi della Biblioteca nazionale provenienti da via Barbaroux. L'evento è molto atteso, sia perché si tratta di un'iniziativa che non ha riscontri al mondo per la quantità e varietà di materiali a disposizione del ricercatore e del semplice appassionato, sia perché da mesi nelle vecchie sale la Biblioteca si è vista costretta a sospendere i servizi di consultazione, prestito e informazioni bibliografiche ora compensato, nella nuova prestigiosa sede, da un servizio reso migliore da una più razionale sistemazione delle raccolte.

L'Area documentazione, con accesso da via G. Giardino 48, è ospitata nell'ala recentemente restaurata dalla Città di Torino e consegnata alla Sezione di Torino per il Museo della Montagna "Duca degli Abruzzi". A quest'area, nel pieno rispetto delle autonomie funzionali, fanno riferimento, oltre alla Biblioteca, il Centro Documentazione del Museomontagna, il Centro Italiano Studio Documentazione Alpinismo Extraeuropeo (CISDAE), la Cineteca storica e la Videoteca del Museomontagna.

Nella storia del museo che si fa risalire al 1874, anno in cui fu inaugurata la Vedetta Alpina (tuttora esistente), un'altra importantissima tappa si annuncia anche con una ristrutturazione dell'area riservata alle raccolte. "Oggi, alle porte dei giochi olimpici invernali del 2006, s'impone una scelta di completa riorganizzazione, valorizzando e potenziando la positiva esperienza vissuta", dice il direttore, l'architetto Aldo Audisio (nella foto) che in marzo ha festeggiato con i tanti amici del museo i 25 anni della sua operosa presenza al Monte dei Cappuccini.

Non conosce soste intanto in questo quadro di radicali cambiamenti l'attività espositiva del Museo "Duca degli Abruzzi" che fino al 27 aprile offre al visitatore una mostra preziosa e probabilmente senza precedenti: "Bestie, santi, divinità", una rassegna di maschere animali dell'Europa tradizionale organizzata con la Regione Piemonte, il Musée International du Masque di Binche (Belgio) e il Muzeul Taranului Roman di Bucarest (Romania). Il cartellone prevede, dopo la mostra sulle maschere animali, una rassegna delle grandi tavole panoramiche di Edi Consolo, una rassegna di fotografie del giapponese Takeshi Mizukoshi, mentre sono già in corso i lavori per celebrare con una grande mostra il cinquantennale della conquista italiana del K2. Occorre aggiungere che l'alacre lavoro dello staff coordinato da Audisio è adeguatamente ricompensato dall'attenzione del pubblico. Sono state 40.000 le presenze nel 2002, alle quali se ne aggiungono altrettante nella sede staccata del Forte di Exilles. Numerose sono state le rassegne temporanee, le retrospettive, i convegni e gli incontri ospitati nello stupendo Salone degli Stemma con la pubblicazione di alcuni Cahier della prestigiosa collana editoriale.



DUECENTO ESCURSIONI NELLE ALPI DEL SOLE

L'Associazione "Le Alpi del Sole" ha voluto comprendere in un unico opuscolo in formato tascabile tutte le proposte d'escursionismo delle singole sezioni del CAI della provincia di Cuneo, programmate per l'anno 2003. L'utilità di quest'iniziativa è evidente poiché si rivolge a tutti quei frequentatori della montagna che intendono dedicarsi all'attività escursionistica tanto nella stagione invernale (con le racchette da neve) quanto in quell'estiva. L'opuscolo è stato stampato in 6000 copie, ripartite nelle 14 sezioni dell'associazione, per facilitare la consultazione delle numerose escursioni (più di 200, ripartite in 56 pagine).

TORINO, APPELLO PER IL PALAVELA

Il Consiglio direttivo del CAI di Moncalieri invita soci, amici e simpatizzanti a firmare l'appello proposto da Andrea Mellano (accademico del CAI e presidente della "Società arrampicata sportiva Palavela") contro lo smantellamento della palestra di arrampicata del Palavela di Torino, la prima "montagna artificiale" sorta in Europa oltre venti anni fa. Vi si svolgono competizioni nazionali e internazionali, corsi del CAI, della FASI, del

CUS; stages per gli atleti nazionali, per i Vigili del Fuoco, per gli speleologi, attività per i ragazzi delle scuole di ogni ordine e grado, per i portatori di handicap, giovani disadattati, non vedenti... Qualcosa come quindicimila presenze l'anno. La decisione della sua distruzione spetta agli organizzatori delle Olimpiadi Invernali del 2006 per fare posto a una pista di pattinaggio. Nell'appello si sostiene che la palestra non è di ostacolo alle nuove strutture in progettazione e che è poco immaginabile una sua ricostruzione (siti idonei, costi, ecc.) a Olimpiadi concluse. Al momento l'appello si può firmare presso la Sezione UGET di Torino e al CAI di Moncalieri.

BERGAMO: L'IMPEGNO PER LA NUOVA SEDE

In una lettera ai soci il presidente della Sezione di Bergamo Paolo Valoti ricorda come la nuova sede sociale sia un obiettivo che coinvolge tutte le componenti del sodalizio, dalla sede cittadina alle sedi periferiche, un "fil rouge" che collega i programmi delle attività sociali del 2003. Tra questi il 5 e 6 aprile il Raduno provinciale di scialpinismo al Rifugio Laghi Gemelli (coordinamento Sottosezione Ponte S. Pietro), il 17-18 maggio →

→ L'Assemblea nazionale dei Delegati (coordinamento Alberto Tosetti), il 6 luglio la salita in contemporanea di 130 cime (coordinamento Amedeo Pasini), da giugno a settembre "I Rifugi INCANTATI: Cantiamo insieme alle porte del cielo" (coordinamento Gianni Mascadri). Valoti conclude ricordando come queste attività sociali intersezionali e interdisciplinari costituiscano uno dei punti di forza, in quanto dimostrano come i soci del Club alpino siano "capaci di un raggio d'azione che sta diventando sempre più vasto e importante".

LIGURIA. LAVORI SUL "FRASSATI"

Sono in corso i lavori per rendere più agevole il transito escursionistico dei due anelli che compongono il Sentiero Frassati della Liguria (entroterra di Genova Voltri). La Sezione di Genova della Giovane Montagna guidata da Alessandro Rapetti si è dedicata alle opere di miglioramento della gradonata, creata per superare un tratto di pendio franato poco prima di arrivare al Masso del Ferrante che si erge maestoso nell'alveo del Rio Bajardetta.

Dopo aver collaborato nella mattinata con la G.M., l'AAG-AE Pietro Nieddu e il coordinatore Pietro Bordo hanno proceduto al rilevamento degli interventi da effettuare sia sul tratto di sentiero preso in affidò dal Gruppo Alpinismo Giovanile, sia su quello assegnato alla Commissione Escursionismo della Sezione Ligure. E' stata poi la volta della Sottosezione ULE di Genova Sestri Ponente, guidata dal consigliere Giuseppe Cino Leoncino. Dopo aver bonificato il tratto di sentiero che attraversa i Funtanin, al bivio dei due anelli escursionistici, la comitiva ha proseguito i lavori migliorando la percorribilità del sentiero che sale alle Cave di bienenite, poste al centro dell'estesa palestra naturale di arrampicata Bajarda.

Durante i lavori sono transitate la comitiva del gruppo escursionistico del Centro Universitario genovese, guidata dal presidente Paolo Piaggio e dall'AAG Diego Leofante (Sott. ne Sampierdarena), alla quale è stata illustrata la figura del Beato e tratteggiata a grandi linee la genesi e l'evoluzione del progetto "Sentiero Frassati della Liguria", e quella del CAI di Imperia.

Cinquant'anni dal K2

Francobollo celebrativo

La notizia farà felici gli innumerevoli appassionati di filatella di montagna. In occasione del giubileo della conquista italiana del K2, nel 2004, il Ministero delle Comunicazioni ha espresso parere favorevole a un'emissione ad hoc. Il francobollo, realizzato su proposta del Museo della Montagna "Duca degli Abruzzi", avrà corso in concomitanza con la realizzazione di una grande mostra rievocativa. L'emissione potrebbe avvenire, a quanto preannuncia il direttore del Museo Aldo Audisio, il 31 luglio 2004, anniversario del raggiungimento della cima.

Una pubblicazione del CAAI

Il Consiglio generale del Club Alpino Accademico Italiano ha approvato nella riunione del 1° marzo la proposta di pubblicare nel 2004, in occasione del centenario di fondazione del Club, una raccolta di documenti (testi e foto) originali, e in parte inediti, sui tentativi e la conquista del K2, conquista di cui ricorrono il cinquantesimo anniversario e alla quale il Club ha partecipato con cinque soci oltre al capo spedizione.

SOCCORSO: INTESA CON L'UNIVERSITÀ

La facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Milano (Sede di Edolo) ha invitato Armando Poli, presidente del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico, e Daniele Chiappa, consigliere nazionale e accademico del Club Alpino Italiano, a intervenire in marzo a un seminario destinato agli studenti del corso di laurea in "Valorizzazione e tutela dell'ambiente e del territorio montano". L'incontro, organizzato in collaborazione con il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico e la Stazione del Soccorso Alpino di Edolo della quinta Zona Bresciana, ha avuto come tema "Prevenzione e sicurezza in montagna". Nel corso della serata sono state illustrate le attività del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico, con particolare attenzione a tematiche quali la sicurezza in montagna, le varie ipotesi di soccorso in montagna e le principali attrezzature utilizzate. E' stata inoltre allestita, a cura della

In grotta con il CAI

Corso propedeutico abilitante all'esame d'istruttore speleo

La Scuola nazionale di Speleologia CAI organizza a Bosco Chiesanuova (VR), dal 5 al 12 luglio, tramite il Gruppo speleologico padovano CAI Padova, il Gruppo speleologico CAI Feltre e la Sezione CAI "Lessinia" di Bosco Chiesanuova - VR l'8° Corso Nazionale Propedeutico all'Esame di Istruttore di Speleologia della SNS - CAI diretto dall'INS Giovanni Ferrarese. Tale corso consente di accedere all'esame di istruttore di speleologia ed è aperto a coloro che desiderano contribuire allo sviluppo della SNS, assumendosi responsabilità organizzative nei corsi. Possono partecipare gli iscritti al CAI che abbiano almeno 17 anni compiuti entro il 31/12 dell'anno in cui si svolge il corso e che abbiano frequentato un corso nazionale di perfezionamento tecnico SNS - CAI negli ultimi cinque anni. Entro il 23 maggio va mandata (alla Segreteria SNS - CAI, c/o Walter Bronzetti, via C. Augusta, 18

Pressano 38015 Lavis - TN) la domanda di ammissione con: fotocopia della tessera CAI, foto formato tessera, certificato medico di idoneità fisica all'attività sportiva a livello non agonistico, copia attestato di partecipazione al Corso nazionale di perfezionamento tecnico, curriculum dell'attività speleologica svolta.

La domanda e il curriculum dovranno essere controfirmati dal presidente della sezione CAI di appartenenza, con il timbro della stessa. Costituiscono motivi preferenziali: un'intensa attività speleologica; la collaborazione in qualità di aiuto istruttore ai corsi di speleologia; la partecipazione ai corsi della SNS - CAI; le pubblicazioni settoriali. Gli allievi alloggeranno l'Hotel Lessinia di Bosco Chiesanuova, mentre le lezioni si svolgeranno nella sede della Sezione CAI "Lessinia". La quota è fissata in € 250, da versare tramite ccp n° 15880354 intestato alla Sezione CAI di Padova, Galleria San Bernardino, 5/10 - 35121 PADOVA, specificando la causale "Corso Nazionale

Propedeutico per Esame IS". La quota dà diritto a vitto e alloggio dalla cena del 5 luglio al pranzo del 12 luglio, uso del materiale tecnico e didattico, copertura assicurativa.

In caso di mancata accettazione del candidato la quota verrà restituita per intero assieme alla documentazione inviata, salvo le spese postali. In caso di mancata partecipazione al corso da parte di un candidato già accettato la quota di partecipazione verrà restituita trattenendo il 50% per le spese organizzative. Agli avvenuti diritto verrà inviato il programma definitivo.

Per ulteriori informazioni: Direzione SNS INS Bruno Galvan via Maso della Pieve, 74/15 39100 Bolzano Tel. 0471/250720; Cell. 338/8948650; alla Segreteria SNS INS Walter Bronzetti via C. Augusta, 20 Pressano 38015 Lavis - TN Tel. 0461/241466 e-mail: sns.cai@libero.it; cell. 338/8575286 o al Direttore del Corso INS Giovanni Ferrarese cell. 347/2610350.

Stazione del CNSAS di Edolo, una mostra statica che rappresenta alcuni specifici strumenti impiegati durante gli interventi in montagna.

IL RICONOSCIMENTO CONSIGLIO

Più volte Lo Scarpone si è occupato con relazioni, testimonianze dirette, interviste e copertine delle spedizioni che hanno ottenuto il Riconoscimento Paolo Consiglio istituito dal Club alpino accademico italiano, la cui decisione ultima spetta al Consiglio centrale del CAI. In realtà, e nonostante le attenzioni della stampa sociale del CAI, mai come nel 2002 il premio riservato alle "spedizioni leggere che intendono svolgere attività alpinistica esplorativa (vette mai salite o vie nuove) in stile alpino e in sostanziale autonomia da iniziative commerciali" è stato disertato dagli alpinisti italiani. Due sole sono state infatti le candidature arrivare al comitato organizzatore. La prima, che si è aggiudicata il Riconoscimento, riguarda una spedizione patrocinata dalla Sezione del CAI di Modena avente come obiettivo la catena montuosa del Kokshall-Too in Kirgizstan, i cui risultati sono sinteticamente riassumibili in dodici vette salite delle quali sei tra i 4500 e i 5000 metri inviolate, e sette salite per la prima volta con gli sci. La seconda spedizione, patrocinata dalla Sezione CAI-SAT di Rovereto, ha operato senza alcun risultato causa il maltempo nell'Ovest della Cina, nella zona montuosa di Siguniang, regione del Sichuan. Il problema della sopravvivenza del riconoscimento, come è possibile rilevare da una nota del presidente generale del CAI Corradino Rabbi, impone una modifica del regolamento che sarà presentata all'esame del Consiglio centrale. Il premio sarà consegnato il 18 maggio a Bergamo in occasione dell'Assemblea dei delegati.

SCALATA DELLA PACE AL TERMINILLO

La Sezione di Rieti, in occasione del 70° anniversario, annuncia dal 7 al 13 luglio la Scalata della pace che prevede una serie di attività sportive e culturali culminanti domenica 13 in un'ascensione in località Cinque confini con la partecipazione di accompagnatori del CAI, uomini del Corpo forestale, volontari valligiani. L'evento, nelle intenzioni degli organizzatori, dovrebbe ripetersi ogni anno con il coinvolgimento dei comuni pedemontani. Tutte le sezioni del CAI sono invitate a partecipare.

Informazioni, tel 0746.489048, fax 0746.495126.

LEGNONE, IL SENTIERO RITROVATO

La Sezione di Colico informa di avere recuperato l'antico Sentiero dei Pivion che consente di attraversare il versante nord del Monte Legnone, 2609 m, dal rifugio Scoggione al Roccoli Loria. L'iniziativa accresce in questa stupenda zona della Lombardia l'interesse escursionistico. Inoltre, sotto l'aspetto alpinistico, il sentiero attrezzato dei Pivion fornisce un adeguato punto di riferimento per le scalate invernali su ghiaccio del Canalone Nord del Legnone.

SEZIONE LIGURE: NOVE SERATE

La rassegna culturale "L'uomo e la montagna" organizzata dalla Sezione Ligure di Genova, propone anche quest'anno un nutrito programma di appuntamenti per approfondire tematiche legate all'alpinismo e alla cultura alpina ed appenninica. La rassegna s'inaugura l'8 aprile all'Auditorium Acquario con una serata dedicata all'Everest a 50 anni dalla prima ascensione, con il commento di Roberto Mantovani, direttore della Rivista della Montagna, a cura della Scuola nazionale di alpinismo "B. Figari". Seguiranno il 6 maggio "Le alte vie della Liguria" di Andrea Parodi; il 27 maggio "Camminamediterraneo: l'Anello Azzurro" a cura di Giancarlo Corbellini; l'8 luglio Abele Blanc presenta il libro fotografico sui 4000 delle Alpi e il filmato in DVD dell'ascensione al Nanga Parbat; il 15 luglio "Montagne azzurre" a cura di Eugenio

Alpinismo giovanile

Fine mandato

La Commissione centrale Alpinismo giovanile si è riunita il 15 febbraio presso la sede della Sezione Ligure a Genova per l'ultima riunione del suo mandato triennale.

La commissione uscente, composta da Adriano Chiappa, Albino Costaraboss, Giordano Dell'Oro, Michelangelo Gozzo, Lucio Le Donne (vicepresidente), Fabrizio Mollignoni, Gian Carlo Nardi (presidente), Gabriella Patriarca (segretario), ringrazia per le preziose collaborazioni il Consigliere centrale referente Liana Vacca, il rappresentante del CAI presso la Commissione giovanile dell'UIAA Paolo Covelli, i vice segretari Alberto Nobile e Riccardo D'Epifanio, i presidenti degli OTP Andrea Imperiali (LPV), Walter Brambilla (LOM), Diego Collini (VFG), Giuseppe Broggi (TAA), Aldo Scorsoglio (TER) e Gianluca Ricciardulli (CMI), nonché tutti gli accompagnatori che si sono resi disponibili in questi anni. E formula i migliori auguri di una fruttuosa attività alla prossima commissione, che dovrebbe insediarsi nella tarda primavera.

Andrighetto; il 21 ottobre "Alimentazione delle genti di montagna ieri e oggi", conferenza del professor Reborja; l'11 novembre "Base scientifica europea all'Antartide" a cura di due ricercatori genovesi del CNR; il 26 novembre "La musica delle montagne" a cura di Andrea Gherzi; il 2 dicembre "40 anni di scialpinismo a Genova". Tutte le serate, con ingresso libero, avranno inizio alle 21.

DIABETICI IN QUOTA FESTEGGIATI A BERGAMO

Liete accoglienze a Bergamo il 14 febbraio, festa di San Valentino, per il gruppo degli alpinisti diabetici in quota (ADIQ) che l'anno scorso hanno compiuto una spedizione scientifica al Cho Oyu, 8189 metri, raggiungendone la cima grazie alla non comune tenacia unita a indiscutibili doti alpinistiche del vicentino Marco Peruffo. La serata è stata ospitata presso il Centro San Bartolomeo. A festeggiare questi straordinari alpinisti, ai quali Lo Scarpone ha dedicato la copertina nel fascicolo di febbraio, c'erano Paolo Valoti, presidente della Sezione di Bergamo, Gabriele Bianchi, presidente generale CAI (il cui Comitato di presidenza ha offerto il patrocinio a tale eccezionale esperienza) e Agostino Da Polenza in rappresentanza del Comitato Ev-K2-CNR. La serata è stata organizzata dalla Commissione culturale della Sezione di Bergamo, dalla →

www.boscaglia.it

primavera 2003

La Boscaglia organizza da 9 anni viaggi a piedi nelle aree più selvagge del Mediterraneo, con guide professioniste. Tutto il programma è sul sito internet. Contattateci: vi invieremo il catalogo.

Organizziamo viaggi su misura dal nostro catalogo per le sezioni CAI, in primavera/autunno, a prezzi speciali!

La Boscaglia viaggi a piedi
tel. 0583 356195
fax 0583 356173
www.boscaglia.it
e-mail: boscaglia@iol.it

- 16-22 aprile Pasqua in Aspromonte (Calabria)
- 16-22 aprile Pasqua ai Castelli Catari (Francia)
- 18-27 aprile Pasqua a Creta (Grecia)
- 24 aprile-1 maggio I monti Iblei (Sicilia)
- 26 aprile-3 maggio Le Cevennes a piedi (Francia)
- 27 aprile-6 maggio Creta trekking (Grecia)
- 30 aprile-2 giugno Cammino di Santiago di Compostela (Spagna)
- 1-4 maggio Pian dei Ciclamini (Friuli)
- 4-10 maggio Bologna-Firenze a piedi
- 17-24 maggio Penisola Sorrentina (Campania)
- 25-31 maggio trekking dell'Etna (Sicilia)
- 31 maggio-7 giugno Isole Eolie trekking + vela
- 7-13 giugno Gargano (Puglia)

→ Bayer e dalla Società italiana di medicina di montagna, con il patrocinio della Commissione medica del CAI. Peruffo ha sottolineato lo scopo primario dell'impresa, volta a incoraggiare e a trasmettere un impulso positivo ai molti diabetici che si avvicinano alla montagna. "A dire il vero mi sono emozionato un po' a leggere gli articoli che sono stati scritti in questa circostanza", ha detto l'alpinista vicentino con ammirevole modestia, "e mi è anche venuto da pensare che si siano edulcorati ed esagerati i complimenti, i confini della salita, i contenuti. Ciò che mi spinge a pensare questo è il fatto che sono un dilettante della domenica, testardo come un mulo ma in ogni caso timoroso di essere eventualmente preso a esempio dagli altri, consapevole e convinto della mia dimensione domestica e ordinaria".

IMOLA, APPUNTAMENTI CON LA STORIA

Da un triennio stanno ottenendo uno speciale successo due iniziative del Gruppo escursionismo della Sezione di Imola. In autunno-inverno si svolge un corso annuale di lettura del territorio in dieci escursioni, organizzato assieme alla locale "Università aperta" che accompagna i partecipanti in ambiente. In primavera-estate viene proposto un ciclo di 12-15 escursioni, chiamate "visite guidate", che portano i partecipanti sui luoghi celebri dell'Appennino tosco-romagnolo; ad esempio - per la letteratura - i sentieri cari a Dino Campana e Sibilla Aleramo o le cascate dell'Acquacheta celebrate da Dante, oppure - per la storia, la religione, l'ambiente - la linea gotica, le antiche abbazie, i gessi romagnoli e così via. Sono iniziative che raccolgono una grande partecipazione di pubblico, tra cui molti giovani e giovanissimi e che coinvolgono in particolare il mondo della scuola.

ANZIANI: IL RADUNO A BOSSICO

Il 28 maggio a Bossico (BG), all'imbocco della Valle Camonica,

Circolari

Nuove modalità di pagamento delle aliquote di tesseramento

DIREZIONE GENERALE

Circolare n. 3/2003

Oggetto: Nuove modalità di pagamento delle aliquote di tesseramento

A tutte le Sezioni

Si comunica alle Sezioni che, a seguito dell'introduzione del nuovo sistema informatico di tesseramento e del nuovo programma di contabilità generale adottato dalla Sede centrale, si è reso necessario variare la modalità di versamento all'Organizzazione centrale delle aliquote associative (Delibera del Comitato di Presidenza del 28 febbraio 2003).

A far data dal 1° marzo 2003, le Sezioni sono tenute a saldare a vista le fatture emesse mensilmente dalla Sede centrale relative alle aliquote associative registrate, qualunque sia la metodologia di tesseramento adottato (online, off-line ovvero invio documentazione cartacea).

Le sezioni sono inoltre pregate di saldare a vista le fatture mensili relative agli altri movimenti intrattenuti con l'Organizzazione centrale (acquisto di materiali, pubblicazioni, assicurazioni, abbonamenti etc.)

Per le fatture emesse dall'Organizzazione centrale invitiamo le Sezioni ad effettuare i versamenti senza arrotondamenti a mezzo bonifico bancario (Banca Intesa - abt 3069 cab 9400 c/c 419/9) o conto corrente postale (n°15200207)

Milano, 7 marzo 2003

Il Direttore generale (l.to dott.ssa Paola Peila)

Un numero speciale

In maggio Lo Scarpone del ragazzi

Un numero da non perdere sarà senz'altro per i tanti giovani appassionati di montagna il prossimo numero dello Scarpone, in preparazione con la collaborazione della Commissione centrale di alpinismo giovanile. L'obiettivo è di offrire una testimonianza della ricchezza delle attività svolte nelle nostre sezioni per i piccoli alpinisti. Storie, poesie, fotografie, programmi, disegni, scambi internazionali... Sarà un grande puzzle di passione per la montagna dedicato alla nostra risorsa più preziosa. Arrivederci a maggio!

si terrà come preannunciato in queste pagine il decimo Raduno regionale anziani della Lombardia. L'organizzazione è affidata al Gruppo anziani del CAI di Lovere (BG), in collaborazione con la Commissione Regionale CAI Anziani della Lombardia. Il programma in questa incantevole località da cui la vista spazia sul Lago d'Iseo e sulle Valli Camonica, Cavallina, Borlezza, prevede alle ore 7,30/8,30 accoglienza e partenza per i percorsi.

Quattro le escursioni tra cui scegliere: Colle San Fermo - Monte Colombina - E - dislivello metri 600 h. 3, A.R.; Pernedio - Sentiero dei Cavalli - F - dislivello metri 330 h. 2; Altipiano con i luoghi panoramici delle Ville Quattro Venti, Caprera, Aventino - F - dislivello metri 150 h. 2; passeggiata panoramica intorno al paese. Seguiranno alle ore 12 nella Chiesa parrocchiale il saluto delle autorità e la messa; alle 13 pranzo presso i cinque ristoranti locali con menu di piatti tipici locali; alle 15 ritrovo presso l'anfiteatro dietro il municipio e premiazione dei gruppi da parte del sindaco. Canti e tanta allegria. Presso l'oratorio adiacente alla Chiesa verrà allestita una tensostruttura nel caso di maltempo e per chi preferisce il pranzo al sacco. Chi invece sceglie il pranzo al ristorante deve dare la sua adesione presso la sede del CAI di Lovere, telefono e fax 035.962.626, via XX Settembre, 2, aperto martedì e venerdì h. 20,30/22. Si ricorda che il gruppo di Lovere ha già organizzato il terzo raduno regionale al Rifugio Magnolini (Monte Pora) il 29 maggio 1996, con la presenza di circa 500 soci. Referente Sabina Colombi Schiavi, Via Dargone, 1 - 24065 LOVERE (BG). Telefono 347.30.89.722.

AGGIORNAMENTO MEDICI TREK E SPEDIZIONI

La Commissione centrale medica del Club Alpino Italiano organizza il X Corso di aggiornamento per medici di trekking e spedizioni il 14 e 15 giugno al Centro di formazione per la montagna "Bruno Crepaz" al passo del Pordoi.

Informazioni: rivolgersi al dottor Andrea Ponchia 041.5701607-049.8212321, email andrea.ponchia@unipd.it; al dottor Pietro Eccher 0473.440530 - pietroeccher@virgilio.it; al dottor Giancelso Agazzi 035.710457 -338.7245741 gege@orobianet.it. Iscrizioni: Segreteria CAI centrale 02.205723205.

FRABOSA: L'AMBIENTE CARSICO E L'UOMO

Organizzato dalla Stazione scientifica di Bossea del CAI di Cuneo sotto l'egida del Comitato Scientifico Centrale e del Comitato Scientifico LPV, dell'Associazione intersezionale "Le Alpi del Sole" e dell'Associazione Culturale E KYE' di Fontane, si terrà a Frabosa Soprana dal 5 all'8 settembre il convegno nazionale "L'ambiente carsico e l'uomo", che avrà sede nel Laboratorio didattico del Comitato scientifico centrale, istituito in via sperimentale presso la Grotta di Bossea e i laboratori di ricerca del CAI di Cuneo. La presentazione delle comunicazioni scientifiche si alternerà a escursioni naturalistiche e culturali nelle valli Corsaglia, Maudagna e Maira, destinate alla conoscenza di importanti aree carsiche, di grandiose cavità sotterranee e

delle attività antropiche ad esse correlate.

Nell'ambito del convegno verranno trattati i rapporti intercorrenti fra l'uomo e un peculiare ambiente naturale sotterraneo ed epigeo, non raramente ostico alla conoscenza e alle attività antropiche, spesso affascinante. L'ambiente carsico può opporre da un lato difficoltà e limitazioni all'azione dell'uomo sul territorio, condizionandone le attività di lavoro e gli insediamenti abitativi, ma può offrire d'altro canto rilevanti possibilità di utilizzazione delle proprie specifiche risorse e potenzialità. Rientreranno nei temi del convegno le manifestazioni e le testimonianze delle attività e degli insediamenti antropici, attuali e trascorsi, quali le coltivazioni erbacee ed arboree, i pascoli, le relative sistemazioni dei terreni, i nuclei abitativi stabili o stagionali, le tipologie degli edifici, le antiche reti di strade e sentieri. Saranno parimenti comprese le utilizzazioni delle specifiche risorse ambientali, quali le captazioni idriche ad uso potabile, le installazioni estrattive (cave e miniere), idroelettriche o di piccola industria, l'utilizzazione delle grotte a fini turistico-culturali, didattici o di studio.

Su richiesta degli interessati verrà inviato il programma dettagliato del convegno. Saranno inoltre gradite proposte di presentazione di lavori attinenti gli argomenti trattati. Per informazioni, iscrizioni o presentazioni di lavori si prega di rivolgersi al seguente recapito: Stazione scientifica di Bossea - CAI - Sezione di Cuneo, Via Carlo Emanuele III, 22 - 12100 Cuneo, tel. e fax 017165483 - E-mail: st.scient.bossea@libero.it (Guido Peano)

FARINDOLA: IL MUSEO DEL CAMOSCIO

Centinaia di visitatori hanno praticato nell'Anno delle montagne gli sport in cartellone alla Festa della montagna di Farindola (Pescara), accompagnati da guide alpine, accompagnatori di media montagna, interpreti naturalistici e istruttori: trekking a cavallo, mountain bike, arrampicate, escursioni e voli con parapendio. E' stato inoltre inaugurato il Museo del camoscio d'Abruzzo nel decennale del suo ritorno sui monti abruzzesi, mentre il professor Mario Viola ha ricordato le problematiche dell'acqua sul territorio, un bene prezioso a rischio per i lavori del contestato 3° traforo. Hanno portato il pensiero e i saluti del CAI il consigliere centrale Filippo Di Donato e il presidente del CAA Roberto De Martin.

QUANDO LA CITTÀ SALE IN MONTAGNA

A consuntivo dell'Anno delle montagne, la Sezione di Modena informa di avere impostato l'azione su due fronti: "sensibilizzazione delle istituzioni e dei media; approccio ragionato e indirizzato mirato con il pubblico".

In particolare la sezione ha attuato alcune iniziative racchiuse nello slogan "Portiamo la montagna in città, perché la città salga in montagna". Così alla causa della montagna i soci di Parma hanno contribuito con la riuscita serata del 6 aprile al Teatro Storchi, testimonial il Coro della SAT applaudito dagli oltre 1200 spettatori. Il 17 maggio il presidente della sezione è intervenuto al convegno presso il Palazzo della Provincia di Foggia con una relazione sul ruolo delle associazioni di volontariato nell'Anno delle montagne.

Al Parco Enzo Ferrari il 15 giugno è stata organizzata una festa per i giovanissimi che non ha mancato di lasciare il segno anche nel cuore degli adulti.

Il 14 luglio si è celebrato il 50° anniversario di fondazione del Giardino Botanico Alpino Esperia. Sul finire di luglio è partita la spedizione alpinistica-esplorativa denominata Kokshall-Too 2002, patrocinata dalla sezione e dal Comune. Un bel contributo alla conoscenza delle montagne, tanto auspicata dallo statuto del CAI. Da ultimo, nei colori e nelle luci del Natale, i soci hanno collaborato alla mostra collettiva nazionale organizzata insieme con il Circolo degli Artisti Modenesi.

• CASTELFRANCO VENETO (TV), 4 e 11/4

TRAVERSATA DELLO HIELO CONTINENTAL. A cura dell'Associazione Tamburello Cultura di Castelfranco Veneto, serata con proiezione di diapositive con l'alpinista Manrico Dell'Agnola. Info: Vittorino Mason, Borgo Treviso, 155/b, 31033 Castelfranco Veneto (TV), e-mail: vitomason@yahoo.it, fax(+segreteria) +39 0423 496114

• BIELLA, fino al 25/5

1899, VITTORIO SELLA IN SIKKIM. Cinquanta immagini del grande fotografo biellese. Fondazione Sella, via Corradino Sella 10, 13900 Biella. Orari: 9-13. Info: tel 015.2522445, fax 015.2522455 -email: foundation@sella.it

• GENOVA, 7/4

I PREGI DELLA FLORA LIGURE. Conferenza del fitogeologo Remo Bernardello, CAI Sezione Ligure, galleria Mazzini 7/3, ore 21.

• GENOVA BOLZANETO, 15/4

LA BIODIVERSITA' DELL'APPENNINO. Diaproiezione a doppia immagine a cura di Massimo Campora, ornitologo, fotografo naturalista, ricercatore. Rassegna culturale "L'uomo e la montagna", realizzata col contributo della Provincia di Genova. Sede Sottosezione, Via C. Reta, 16 R, Genova Bolzaneto, inizio ore 20,45. Info 010.740.8176, giovedì sera

• TRENTO, 27/4 - 3/5

51° EDIZIONE FILMFESTIVAL INTERNAZIONALE MONTAGNA ESPLORAZIONE AVVENTURA "CITTA' DI TRENTO". Centro Santa Chiara. Tel 0461.986120 - fax 0461.237832.

FOCUS
Himalaya Travel

Nepal: Mustang

Part. 03 agosto 19 gg da € 2.100+ volo

Bolivia: Cordillera Real + Salar de Uyuni

Part. 02 agosto 20 gg da € 3.200

Tibet: Kailash

Part. 02 agosto 22 gg da € 3.100 + volo

Nord America: Yukon e Alaska

Part. 04 agosto 17gg da € 3.400

Richiedete i nostri nuovi cataloghi viaggi e trekking consultando il sito www.focus-italia.com, telefonando presso i nostri uffici (02 89402052). E' disponibile il calendario aggiornato delle spedizioni sul sito aggiornato www.focusworldexpeditions.com.

Collana Guide dell'Escursionista
Le Valli e il Tour del Monte Bianco -
I Monti di Aosta, Cogne, l'Avic
Le Valli di Parma e l'Alta Lunigiana -
Le Valli del Monte Rosa

NOVITA' MAGGIO 2003
Le Valli del Gran Paradiso
e la Valgrisenche
Carta Monte Bianco 1:25000
con coordinate GPS

Collana Roccia dell'Ovest - Tra il Classico e il Moderno Arrampicare in Val di Lanzo

Libreria L'escursionista sas - Via Mario Capelli, 21 - 47900 Rimini

Tel. e fax 0541.772586 - 347.0045031 - 347.1334970 - Su richiesta catalogo cartaceo
www.escursionista.it - E-mail: info@escursionista.it

Corsi di formazione d'area per gli Ispettori zionali

Nel quadro del programma formativo predisposto dalla Commissione centrale, rifugi e opere alpine si sono svolti nel 2002 per la prima volta in tre diverse aree territoriali e con iniziative didattiche e culturali identiche i "Corsi di formazione e aggiornamento per gli ispettori zionali dei rifugi alpini del CAI". Con grande impegno da parte degli Organi tecnici periferici, tali corsi sono stati ospitati presso strutture ricettive del nostro sodalizio nelle seguenti località:

- Convegno lombardo: il 5 ottobre al Rifugio Roccoli Lorla alla sella del Monte Legnone e Legnoncino (Lecco).
- Convegno ligure piemontese valdostano: il 13 ottobre al Rifugio 3° Alpini in Valle Stretta - Nevanche (struttura della Sezione di Torino in territorio francese).
- Convegni Tosco emiliano romagnolo e Centro meridionale e insulare: il 10 novembre al Rifugio Bruno Pomilio alla Maielletta (Chieti).

I corsi, che avevano una matrice comune, sono stati brillantemente condotti dai presidenti delle commissioni zionali Manzotti, Giacomelli e Dal Buono, con la competente e qualificata consulenza tecnica del dottor Domenico Grazioli, medico ed esperto in materia igienico-sanitaria e ambientale. Sono intervenuti il presidente della Commissione centrale Piergiorgio Repetto e il coordinatore Fornelli. Sono state principalmente trattate le tematiche antincendio e sicurezza oltreché la parte igienico sanitaria e la salvaguardia dell'ambiente.

In chiusura dei corsi è stato consegnato il Libro bianco, un manuale operativo con una raccolta completa di tutta la documentazione inerente l'attività ispettiva, utile a questi operatori e frutto della generosa fatica dell'ispettore zonale Gino Geninatti (che ne è l'ideatore e coautore) e del coordinatore centrale per le attività ispettive Lino Fornelli che ne ha curato la diffusione. Successo dell'iniziativa, sia per quanto attiene la partecipazione (quasi la totalità degli addetti d'area), sia per la manifestata soddisfazione dei partecipanti che hanno entusiasticamente apprezzato i contenuti dei corsi per l'elevato valore didattico e culturale. ■

Dalle sezioni

- La Sezione di Albenga comunica che le chiavi del rifugio don Barbera al Marguareis sono disponibili fino al 30/4 presso il panificio "Il fornato di Marini" in località Ponti di Nava, tel 0174.392284. Ovvero presso il bar-alimentari "Un post ar suu" a Piaggia, comune di Briga Alta (CN), tel 0174.393858.
- La Sezione di Varallo informa che il rifugio G. Gnifetti al Garstelet è aperto e gestito per la stagione scialpinistica fino all'11 maggio. Informazioni e prenotazioni alla sezione, tel 0163.51530, fax 0163.54384, o al rifugio, tel 0163.78015.
- La SAT propone "un rifugio attento all'ambiente". Si tratta del "Damiano Chiesa", una struttura a 2060 metri sul Monte Alussimo di Nago nel gruppo del Monte Baldo, gestita dalla guida alpina Dany Zampiccoli (tel e fax 0464.518926, cellulare 335.6395415). La massima attenzione è stata posta, come avverte un esauriente opuscolo, nello scegliere imballaggi e contenitori riutilizzabili, nell'evitare le confezioni monoporzione, nel separare e riciclare quanto viene prodotto come scarto.

Il tariffario 2003

Circolare n. 3/2003

Oggetto: Tariffario 2003

Alle Sezioni e Sottosezioni del CAI

Alle Commissioni Zionali Rifugi e Opere Alpine

Si rende noto il prospetto 1/6/2003 - 31/5/2004 indicante i prezzi relativi a: Pernottamenti - Riscaldamento (supplemento applicabile solo sul pernottamento) e Consumazioni fondamentali, ricordando l'obbligo che dette tariffe vengano integralmente applicate a tutti, al fine di ottenere una omogeneità nei prezzi in tutti i rifugi del CAI conformemente alla categoria di appartenenza. Le Sezioni sono libere di fissare le tariffe, per quant'altro non contemplato nell'allegato prospetto, **escludendo in modo tassativo l'indicazione di trattamenti di pensione**, sotto la propria responsabilità, con l'invito a mantenere gli importi entro i valori compatibili con le finalità del Sodalizio, in un unico prezzario per tutti i fruitori, assicurando ai Soci CAI uno sconto non inferiore al 10%. Per i rifugi ubicati nella stessa vallata, pur appartenenti a Sezioni diverse, è auspicabile una omogeneità nelle tariffe extra Tariffario.

E' fatto obbligo di redigere il suddetto Tariffario sullo stampato CAI che riporta sul frontespizio la seguente dicitura:

Club Alpino Italiano - Sezione di...

In un distinto specchietto devono essere elencate le tariffe imposte dalla Commissione Centrale (tabella in questa pagina).

In calce al predetto:

Il Presidente della Commissione Centrale Rifugi...

(f.to Piergiorgio Repetto)

Visto: Il Presidente Generale del CAI

(f.to Gabriele Bianchi)

In calce allo stampato deve essere apposto il timbro e la firma del **Presidente della Sezione**.

Le Sezioni, nelle persone del Presidente e degli Ispettori, devono responsabilmente collaborare con i Gestori/Custodi, affinché sia garantito agli ospiti, Soci e non Soci, il rispetto del Regolamento Generale Rifugi.

N.B. Ricordiamo che il Tariffario e il Regolamento devono essere obbligatoriamente esposti in posizione da permettere l'immediata consultazione da parte dei fruitori del rifugio.

Al riguardo si notifica che in caso di inosservanza la Commissione Centrale disporrà la sospensione del contributo per la manutenzione, con la pubblicazione sulla stampa sociale dell'elenco delle Sezioni che non hanno adempiuto alle disposizioni regolamentari. Nel presente Tariffario viene ribadita l'obbligatorietà del "sacco lenzuolo personale". Analogamente a quanto vien fatto dagli altri Club Alpini Europei, il CAI è ormai da tempo impegnato su questa operazione che, oltre a contribuire al miglioramento delle condizioni igieniche del singolo, favorisce il risparmio delle risorse idriche ed energetiche impegnate nelle operazioni di lavaggio con conseguente sostanziale diminuzione della dispersione nell'ambiente dei detersivi. Un ulteriore contributo a rendere la montagna più pulita. Nella parte del Tariffario a cura delle Sezioni dovranno essere inserite le voci: "sacco lenzuolo di cotone" e "sacco lenzuolo monouso". Il Gestore/Custode avrà cura di tenerne l'assortimento.

Si ricorda infine che nel periodo invernale (1/12-30/4) è applicabile un aumento per i Soci del 10% sulle voci del Tariffario, del 20% per i non Soci.

Milano, 15 febbraio 2003
**Il Presidente della Commissione
 Centrale Rifugi e Opere Alpine**
 (f.to Piergiorgio Repetto)

| | CAT. A/B | | CAT. C | | CAT. D | | CAT. E | | Capanna Regina Margherita | |
|--------------------------------------------|----------|----------|--------|----------|--------|----------|--------|----------|---------------------------|----------|
| | Soci | Non Soci | Soci | Non Soci | Soci | Non Soci | Soci | Non Soci | Soci | Non Soci |
| Pernottamento | | | | | | | | | | |
| Posto letto con materasso e coperte | 8,50 | 17,00 | 8,00 | 16,00 | 8,50 | 17,00 | 10,50 | 21,00 | 13,00 | 26,00 |
| Posto emergenza | = | = | 3,00 | 6,00 | 3,00 | 6,00 | 4,00 | 8,00 | = | = |
| Riscaldamento | | | | | | | | | | |
| Supplemento solo sul pernottamento | 1,50 | 3,00 | 1,50 | 3,00 | 1,50 | 3,00 | 2,00 | 4,00 | = | = |
| Consumazioni | | | | | | | | | | |
| The | 1,30 | 1,80 | 1,30 | 1,80 | 1,30 | 1,80 | 1,50 | 2,50 | 1,80 | 2,80 |
| Minestrone o pastasciutta | 4,50 | 6,00 | 4,50 | 6,00 | 4,50 | 6,00 | 5,00 | 7,00 | 5,50 | 7,50 |
| Acqua minerale 0,5l. | 1,00 | 1,20 | 1,30 | 1,60 | 1,30 | 1,60 | 1,60 | 1,90 | 2,10 | 2,40 |
| Acqua minerale 1,5l. | 1,90 | 2,00 | 2,10 | 2,50 | 2,10 | 2,50 | 2,50 | 2,70 | 3,10 | 3,50 |
| Piatto unico alpinistico del giorno | 9,50 | 10,50 | 9,50 | 10,50 | 10,00 | 11,00 | 10,50 | 11,50 | = | = |

Chiarimenti. Gli importi sopra indicati sono quelli massimi applicabili a discrezione delle Sezioni. Per i servizi non in elenco deve essere applicato ai Soci lo **sconto del 10%** estensibile ad ogni consumazione e portata disponibile. Le Sezioni sono invitate a sensibilizzare i gestori dei rifugi affinché venga fornito un servizio di ristorazione semplice e genuina. I non Soci che intendono usufruire dei servizi mensa del rifugio consumando anche parzialmente cibi propri sono tenuti al pagamento di € 2 quale contributo per il servizio di riassetto e smaltimento rifiuti. Per questo servizio non deve essere richiesto ai soci alcun contributo.

Per il pernottamento è d'obbligo l'uso del sacco-lenzuolo personale in tutti i rifugi senza alcuna eccezione. Le Sezioni devono curare che questo accessorio, determinante per le condizioni igieniche delle nostre strutture, sia sempre disponibile per gli ospiti che ne siano sprovvisti.

Eccezioni. Sono esclusi dall'applicazione del tariffario i rifugi: Baita Gimont, Baita Omegna, Monte Bianco, Livrio, Sem/E. Cavalletti, C. Porta, Passo Sella, Plan de Coronas, Parete Rossa, Auronzo, Divisione Julia, C. Marini, G. Sapienza (circolare Commissione Centrale Rifugi n. 2056 del 27/6/96), per i quali la

Commissione ha invitato Sezioni proprietarie e gestori a riservare ai Soci per i servizi prestati un trattamento economico mantenuto entro i valori compatibili con le finalità del CAI.

Per quanto attiene alle consumazioni ed alle prestazioni extra tariffario, **escluso il pernottamento**, i rifugi ubicati nell'area del convegno TAA possono apportare, **a titolo sperimentale per il presente esercizio**, delle variazioni per l'allineamento dei prezzi a quanto praticato da altri Club che gestiscono rifugi nell'area.

Altre osservazioni. Eventuali reclami devono essere indirizzati alla Sezione titolare/responsabile del rifugio.

- Tutte le Sezioni devono consegnare ai propri gestori il Tariffario con indicato l'anno in corso completato delle tariffe espresse in euro. La Sezione che sarà ritenuta inosservante sarà penalizzata con l'immediata sospensione di eventuali contributi per la manutenzione. Le richieste di stampati relativi al nuovo Tariffario devono essere indirizzate a questa Commissione o in alternativa alle Commissioni Zonali.

- Si rammenta che nei rifugi Capanna Margherita e G. Gnifetti deve essere versata una quota supplementare sul pernottamento di 3 euro, contributo alle spese di trasporto a valle dei reflui.

Un presidente di sezione ci scrive

L'impegno dei soci per la Capanna Monzesi

Nell'articolo riguardante il corso d'informazione per gestori di rifugi alpini tenuto al Centro polifunzionale "B. Crepaz" (LS n. 2/03, pag. 8), a proposito di alcune frasi pronunciate dal sig. Marco Airoidi viene riferito che lui stesso ha deciso di lasciare la gestione della Capanna Alpinisti Monzesi al Resegone perché "nessuno vuol saperne di rimettere in ordine quell'edificio indubbiamente bisognoso di cura". Tale affermazione è destituita di qualsiasi fondamento. Invero tutti sanno degli sforzi sostenuti in questi anni dalle sole sezioni proprietarie dei rifugi e quindi da un ristretto numero di soci per cercare di adeguare le proprie strutture alle gravose vigenti normative igienico sanitarie di sicurezza antincendio, e ciò per poter continuare a garantire a tutto il bacino dei fruitori della montagna uno standard di accoglienza elevato per qualità e sicurezza, cercando di mantenere - e non solo di nome - lo status di rifugio a queste strutture.

La nostra sezione si è quindi trovata, come altre, a dover eseguire tutte queste opere in più rifugi affrontando spese elevatissime del tutto sproporzionate rispetto alle effettive limitate disponibilità, e per poter far fronte a tale gravoso compito ha dovuto programmare gli interventi in funzione dell'effettiva oggettività e urgenza delle singole situazioni. In altre parole è intervenuta dove la reale situazione delle strutture o l'amministratore o il legislatore locale imponevano, e impongono, interventi immediati.

Da parte nostra abbiamo comunque sempre agito con il massimo impegno cercando di usufruire dei contributi una tantum che alcuni anni fa tutti i soci hanno versato a questo scopo, oppure di ricorrere ad altre fonti, posto che altretanto da parte del CAI ormai da qualche anno e dopo il contributo sopra citato non giunge più alle sezioni neanche il contributo ordinario pro rifugi.

Insomma abbiamo sempre agito con il massimo impegno sempre in base alle nostre modeste sostanze, ma pur sempre consci dell'importanza che i rifugi hanno per i nostri monti e per i loro fruitori. La Capanna Alpinisti Monzesi non è stata quindi affatto dimenticata né è nostra intenzione tralasciare di "rimetterla in ordine", come vorrebbero lasciare intendere le frasi riportate. Semplicemente ci siamo trovati a dover fronteggiare interventi in altri nostri rifugi che manifestavano una priorità maggiore.

Mi preme comunque informare che il progetto di sistemazione della Capanna è in stato avanzato e che una volta reperiti in fondi necessari (all'uopo avendo anche istituito una pubblica sottoscrizione) provvederemo a effettuare tutti gli interventi che il caso richiede. Con questa doverosa rettifica ritengo chiusa questa parentesi anche se mi piacerebbe che l'argomento rifugi non venisse abbandonato, ma continuasse ad esserci un confronto d'idee tra tutti i soci, vera e unica linfa dell'associazione, e magari proprio grazie a queste pagine.

Mario Cossa, presidente Sezione di Monza

Lettera aperta al Mezzo Barcaiolo da parte di un vecchio alpinista

Caro MB, scusa se abbrevio così brutalmente il tuo nome; un freno così importante e meritorio, e ormai quarantenne, meriterebbe più rispetto formale. Posso però assicurarti che io di rispetto per te ne ho molto: sono fra quelli, ormai non più tanti, che ricordano i tempi in cui si arrampicava con la corda in vita e si assicurava a spalla. Chi c'era si ricorda lo stupore di fronte all'enorme balzo in avanti nella sicurezza che ci hai fornito. Un'idea - senza offesa - così banale ma così fondamentale!

Perché ti scrivo? So che sono brutti momenti per te: ti rattrista il fatto che le critiche, che ti infastidivano poco quando provenivano dagli anglofoni, prevenuti, ti vengano ora con frequenza dal paese dove sei nato. Spero di consolarti un po' dandoti la mia versione di come si è arrivati a tanto. Ma prima di tutto vorrei suggerirti di non prendertela troppo: vedi, gli alpinisti e gli arrampicatori sono sempre stati degli individualisti, propensi a criticare tutto quanto arrivava loro da "altri" (questo vale per gli stranieri) oppure da ambienti ufficiali (questo vale per gli italiani); e poi le tecniche di assicurazione sono avanzate al punto che per scrivere e dibattere bisogna ormai sforzarsi di trovare qualche vittima sacrificale.

Intendiamoci, anche tu hai i tuoi difetti e ne discuteremo, ma hai ragioni da vendere nel lamentarti per le scorrettezze commesse a tuo danno, e ripetute pervicacemente nel corso degli anni recenti. Ma andiamo per ordine.

Un primo difetto, che vorrai riconoscere, ti venne rimproverato fin dagli inizi nello stesso paese dove sei nato: consiste nel fatto che "dare corda" è più fastidioso con te che con la vecchia assicurazione a spalla, e fai pure arricciare le corde, anche se non tutte nella stessa misura.

Rispettabilissimi alpinisti, ormai tutti credo in pensione, si sono sempre rifiutati di passare a te dall'assicurazione a spalla; dicevano che tutto sommato avevano arrampicato per una vita e tenuto varie cadute, a volte con qualche inconveniente ma non tale da convincerli a cambiare sistema. Posizione meno assurda di quanto ai "moderni" possa sembrare: gli attriti fra corda, roccia e moschettoni sono quasi sempre così elevati da nascondere pregi e difetti di un sistema di assicurazione. Nel

discutere di sicurezza, in uno sport in cui il rischio è un aspetto essenziale, le considerazioni probabilistiche dovrebbero avere spazio maggiore di quanto di solito ne trovano. Questa digressione mi tornerà utile nel discutere delle critiche più moderne.

Altro difetto, che tu ti rifiuti di riconoscere se non in modesta misura, è quello che può manifestarsi quando, come sempre si dovrebbe in montagna, si arrampica con due mezze corde. Qui, come dicono i moderni, tu non puoi essere usato perché si dovrebbe passare una

corda per volta nei moschettoni per ridurre gli attriti, e il carico sull'ultimo rinvio in caso di caduta; se, così disposte le corde, il primo vola, tu fai scorrere una corda sull'altra e la danneggi. Ho dovuto aspettare una vita per vederlo - e qui ritorna il discorso sulle probabilità - fra l'altro in una situazione creata ad arte.

Non mi sono mai accorto, salvo che in tiri ostici per strapiombi o percorsi particolarmente accidentati delle corde, dei maggiori attriti creati dalle corde inserite "in gemellare", e mi chiedo se usare sistematicamente la tecnica dell'alternanza abbia senso, tenendo conto del rischio che corrisponde all'essere tenuto da una corda sola, soprattutto se ci sono in giro spigoli affilati.

Per non parlare della riduzione della sicurezza che viene offerta, in caso di manovre di corda tipo ritirata, dal non aver le corde accoppiate. Se si arrampica su terreni precari e con scarsi attriti, come certe cascate di ghiaccio, la preoccupazione per un 10-15% in più del carico sull'ultimo rinvio può avere senso, nella maggioranza dei casi non ne ha. Questo perché i rinvii sono abbastanza sicuri, oppure gli attriti non sono di molto ridotti dall'alternare le corde (in qualche caso sono addirittura accresciuti). Secondo me se i giovani riflettono sull'insegnamento di alternare le corde che viene loro propinato da varie scuole come una prescrizione ovvia può darsi che cambino idea, soprattutto se pensano in termini di "probabilità".

Veniamo alla tua colpa più grossa, quella di frenare troppo. Non ho mai sentito qualcuno benedirti per il fatto di aver tenuto una caduta facilmente, né riconosciuti il merito di fare le due cose che solo tu fai: tenere anche senza che ci sia un rinvio fra la sosta e chi cade, frenare di meno

quando il rinvio esiste, di più se non esiste, cioè quando più serve.

I tuoi colleghi fanno proprio il contrario.

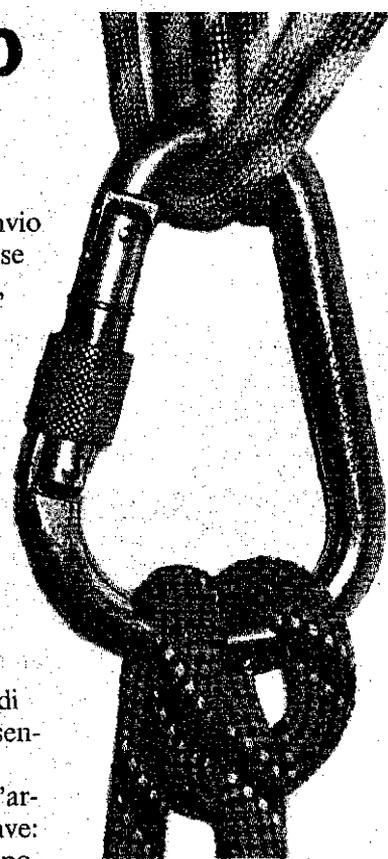
Niente, non te lo vogliono concedere; o meglio lo sanno ma non gli va di dirlo. Lotta senza quartiere.

Da ultimo l'argomento chiave:

freni troppo, quindi il carico sull'ultimo rinvio è più alto che con gli altri freni. Ma di quanto? mi dirai. Di poco, meno di quelle che sono le differenze dovute al comportamento dell'operatore. Qui poi non si tiene conto del fatto che se questi è colto di sorpresa magari tiene ben poco, sicché ti lascia scorrere più di quanto dovrebbe. Meno male che ci sei tu a salvare la situazione. Mai visto arrivare in terra gente tenuta col MB, visto con altri freni, che non nomino per non risvegliare la loro sensibilità: tu vuoi tenere buoni rapporti coi colleghi, vero? Sei un vecchio saggio.

Però una cosa, mi dicevi, non la mandi giù, e qui ti capisco: sono arrivati a farti un attacco proditorio. Per dimostrare che generi alti carichi al rinvio, ti hanno provato sostituendo alla mano dell'uomo una massa, una roba come trenta chili, che con la sua inerzia genera, allo strappo, una resistenza tale da farti sembrare un bloccante, non un freno. Tant'è vero che hai generato carichi come quelli dati dal GRIGRI o dalla macchina per prove di corde, il famigerato DODERO, dove lo fanno apposta a far subire alla corda il massimo carico possibile.

Qui proprio ti capisco, è una scorrettezza inammissibile; a parte il fatto che dovrebbe avere un effetto boomerang sulla stima per gli autori se i lettori dei manuali alpinistici si ricordassero degli elementi di fisica che avrebbero dovuto imparare a scuola; insomma, se avessero qualche ricordo della forza d'inerzia. Ma qui c'è poco da sperare. Eppure tutti vanno in auto e sentono l'effetto dell'ac-



**"Qualche difetto
ce l'hai:
con te dare corda
è più fastidioso.
Eppure..."**

Ma è davvero utile costruire nuovi rifugi laggiù?

celerazione, tanti ricordano quanto aumenta il peso degli astronauti al momento del lancio. Boh! Che siano stati in buona fede quelli che ti hanno teso l'agguato, oppure così convinti che le altre tue colpe ti facevano meritare questo trattamento, secondo il principio che un nobile fine giustifica il mezzo?

Però quello che è strano è che l'attacco si sia ripetuto negli anni, e sempre con la stessa tecnica; qui rigiro il coltello nella piaga, scusami, tu eri a conoscenza solo di quanto era successo in una pubblicazione di tanti anni fa. Mi duole doverti informare che l'attacco si è ripetuto di recente, e da parte di fior di gente, persone prestigiose! Non ti dico chi, meglio che tu non lo sappia, soffriresti troppo.

Dimenticavo: all'inizio di questa chiacchierata epistolare ti avevo promesso un po' di storia, o meglio la mia interpretazione sul come sono andate le cose. Forse questo ti aiuterà un poco a placare le tue amarezze. Ero in Inghilterra, pardon, nel Galles, circa nel 1970, quando venne discusso il MB in confronto con la placca Sticht. E tu, detto Italian hitch, venivi dall'essere stato riconosciuto valido dalla UIAA e addirittura denominato "nodo UIAA". Quello ti ha fregato. Eri troppo "continental" e - ricordi quello che ho detto a proposito degli alpinisti? - troppo "ufficiale". Sto esagerando: c'erano altri motivi, anzitutto una mancanza di tatto da parte dei proponenti, che oggi farebbe sorridere, anzi susciterebbe una giustificata indignazione (non stiamo forse predicando a tutti i venti che non esiste l'OTTIMO freno, che i metodi e gli strumenti vanno valutati e seconda delle circostanze?). Orbene, i proponenti non apprezzavano compiutamente quanto importante fosse per i britannici arrampicare senza strutture fisse; in sostanza - tieniti forte - ti si proponeva come freno da attaccare al chiodo in parete, cosa che loro non volevano vedere e molto spesso non potevano avere.

A quei tempi cominciò la lotta, gli americani vennero - come sempre - in soccorso; fu una lotta senza esclusione di colpi. Mi stupì, poco dopo, l'atteggiamento dei francesi, che si allinearono con gli anglofoni; penso che qui l'influenza delle nuove mode arrampicatorie abbia avuto la meglio sulla loro tradizionale resistenza a quanto viene dall'America. Mettiamoci anche la contrapposizione dei giovani grimpeurs agli alpinisti vecchio stampo, che allora erano a tuo favore, caro MB: hai avuto gli avvocati sbagliati.

E gli italiani, in tempi recenti? Molto influenzati da americani e francesi, poco invece dai tedeschi ancora oggi in buona parte favorevoli a te. Ricordati anche che

Alcuni lettori hanno scritto allo Scarpone dopo avere letto (LS 3/03, pag. 16) l'articolo dedicato all'Operazione Mato Grosso e ponendo un quesito inevitabile: per migliorare la vita locale e salvare la Cordillera dallo sfruttamento è davvero utile costruire, com'è stato riferito nell'articolo citato, dei rifugi a 4-5000 metri conoscendo l'impatto che tali strutture hanno già causato sulle Alpi?

Premesso che anche chi scrive non ama i rifugi in quota e si muove in montagna radicalmente by fair means, tanto da sostenere - accentuandoli - gli obiettivi di Mountain Wilderness, bisogna dire che il caso dell'OMG ci spinge a valutazioni più complesse.

Innanzitutto fu il governo peruviano, all'inizio degli anni '90, a deliberare per la costruzione di cinque rifugi sulla Cordillera Blanca: se padre Ugo non fosse riuscito a far assegnare i primi ai suoi ragazzi, li avrebbero costruiti società straniere a semplici fini di lucro. Inoltre, i luoghi in cui i rifugi sorgono non sono selvaggi, ma battutissimi, al punto da ospitare anche duecento tende contemporaneamente, con vergognosi accumuli d'immondizie: la gestione più razionale portata dal rifugio è perciò tutt'altro che dannosa.

Infine, i rifugi OMG stanno diventando centri di sensibilizzazione per gli alpinisti in transito: i volontari che vi si trovano fanno il possibile per far conoscere agli ospiti la realtà anche umana, per lo più durissima, di una regione che a noi potrebbe sembrare solo incantevole. Non solo: tutti gli introiti di questi anni sono stati utilizzati per costruire nei villaggi con lavoro volontario ben 700 casette per gli anziani più poveri che disponevano solo di capanne cadenti. Ricordo inoltre che una delle opere più significative che sta per essere ultimata non è in muratura, ma è la nuova Alta via da rifugio a rifugio, battezzata "Ruta Don Bosco en los Andes", che unisce la Valle Ishinca all'Alpamayo.

In pratica, per una volta, il rifugio è un tramite per insegnare a donare sé stessi, prima col lavoro per costruirlo, poi constatando che le montagne possono acquisire un valore più grande se condi-

vidiamo l'ascesa con le persone che le abitano veramente, e che vivono loro malgrado in un modo così spartano da far spaventare chiunque di noi.

Per essere più chiaro, devo aggiungere che i problemi che affronta l'OMG non derivano solo dalla povertà e dalle difficoltà di insegnare ai ragazzi un mestiere "andino". Il vero ostacolo è il tentativo di personaggi statunitensi, che controllano di fatto l'amministrazione del "Parque Nacional Huascarán" al cui interno si trovano i rifugi, di bloccare le iniziative a favore della popolazione locale, che contrastano col loro progetto di privatizzare il parco e di gestire l'area protetta in stile commerciale, secondo il modello affermato sull'Everest.

Ai campesinos dunque sta per essere sottratto anche l'ultimo bene, la loro terra, le loro montagne, e le possibilità di sopravvivenza ad esse legate. Questo caso concretissimo può forse spiegarci cosa significa per l'umanità emarginata la ripetuta affermazione del presidente degli Stati Uniti: "prima vengono le necessità della nostra economia, poi eventualmente i problemi del resto del mondo".

Evitare questo destino alla Cordillera, alla sua gente, e in generale a ogni territorio che amiamo, è nostro compito. L'opera dell'OMG merita sostegno anche da parte di chi eventualmente non ama i rifugi o l'ideale della carità: una Cordillera non ridotta a bene privato è infatti un valore per tutti. L'OMG non propone semplicemente di inviare dei soldi, cioè le briciole di denaro che ci avanzano, perché ciò non cambierebbe le persone né la logica degli eventi.

Ci propone di dare una parte di noi: tempo della nostra vita per fare del lavoro volontario, nostre conoscenze da trasmettere a chi non ha avuto occasioni di istruzione, nostra amicizia a chi è considerato un intralcio agli affari privati.

Solo così, mettendo in gioco le nostre persone, anche i soldi guadagnati e donati divengono un mezzo davvero costruttivo; solo così, mostrando a quali traguardi conduca il gesto gratuito, si può ritrovare una via all'umanità.

Franco Micheli

hai avuto dalla tua parte il CAI, sponsor poco valido nei confronti dei giovani. Fatti coraggio, il tempo metterà le cose a posto, anche perché spero si comincerà a far maggior distinzione fra le cose importanti nell'arrampicata sportiva in falesia, per esempio il dare corda con facilità, e quelle che contano di più in montagna.

A parte il fatto che la Commissione

materiali e tecniche del CAI vorrà diffondere le sue considerazioni su questo argomento, basate sui numerosissimi risultati ottenuti negli anni recenti nel corso di una rivisitazione delle tecniche di assicurazione, oggetto per ora di comunicazioni dirette prevalentemente alle Scuole.

Tuo affezionatissimo

Carlo Zanantoni

La Commissione Materiali e Tecniche e il CAAI, un'intensa e costruttiva collaborazione

La Commissione Materiali e Tecniche si occupa dei problemi di sicurezza connessi all'attività alpinistica e all'arrampicata, nonché delle caratteristiche di resistenza (e più in generale delle prestazioni) delle attrezzature alpinistiche. Questa sua attività è complementare nei riguardi della Commissione Scuole di Alpinismo, cui fornisce informazioni su particolari aspetti tecnici della sicurezza nella progressione in montagna o in falesia.

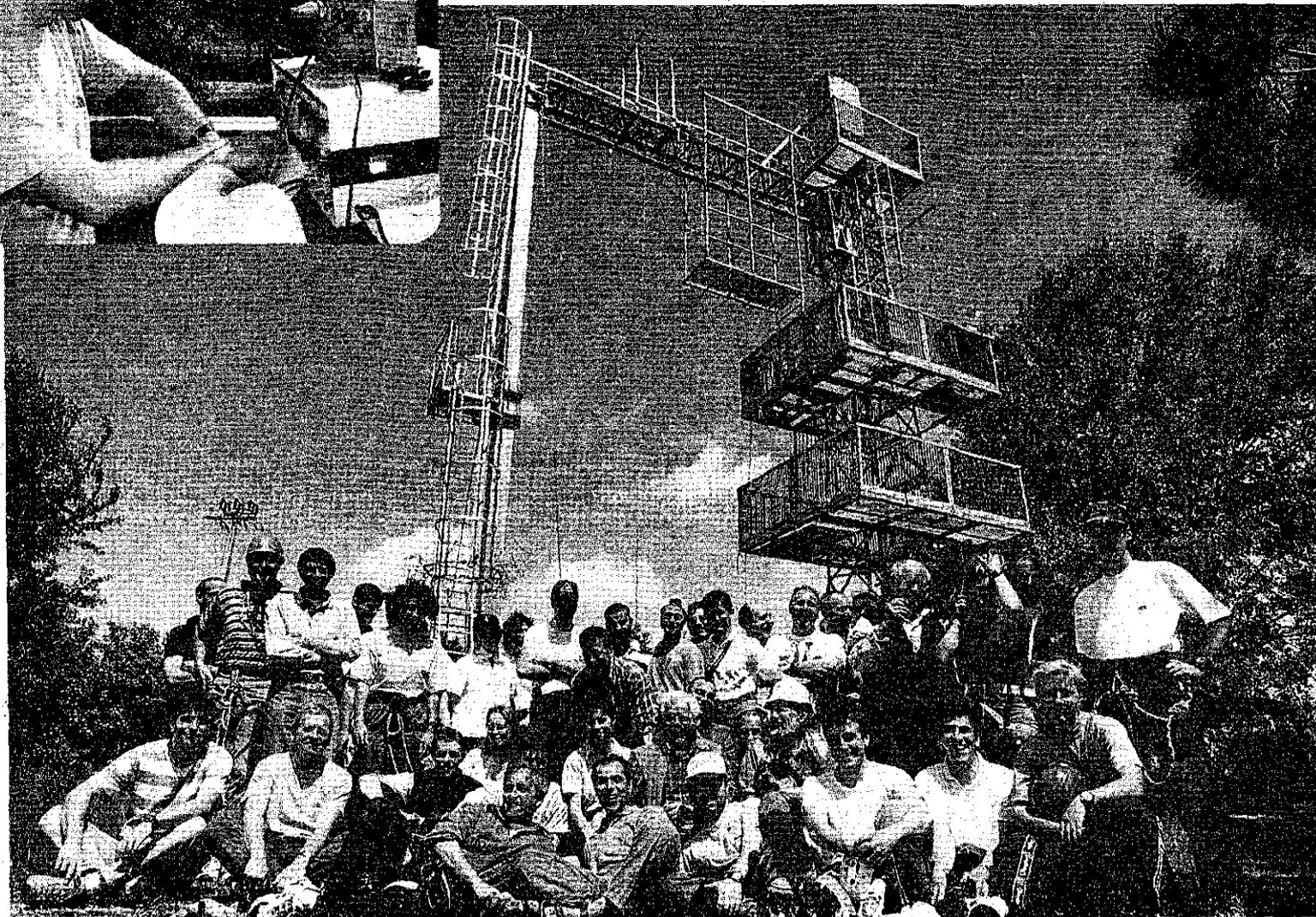
La Commissione è composta da un ristretto numero di persone (max. 11), scelte su proposta dei convegni regionali del CAI allo scopo di consentire che, nei limiti del possibile, sia rispettata una rappresentatività regionale. Esistono inoltre due Commissioni Regionali: Veneto-Friulano-Giuliana e Lombarda.

La Commissione si avvale inoltre del supporto di consulenti esterni e, per le prove sul campo, della collaborazione di tanti alpinisti, in particolare di istruttori; un valido sostegno è di frequente fornito dalla Scuola Alpina Guardia di Finanza.

L'attività sperimentale è svolta per la massima parte a Padova. Le prove sui materiali sono effettuate presso il laboratorio del Dipartimento di Costruzione e Trasporti dell'Università; le prove che coinvolgono cadute di masse o di persone si effettuano in pareti di roccia attrezzate o, più frequentemente, alla torre eretta in prossimità del palasport di S. Lazzaro. Sin dalla sua costituzione come Organo Tecnico Centrale, avvenuta nel lontano 1970, l'attività della Commissione ha visto la costante presenza e partecipazione di membri apparte-

nenti al Club Alpino Accademico. Accademico fu anche il primo presidente, Mario Bisaccia. L'argomento principale di studio fu, fin dai primi tempi, quello della progressione su roccia e ghiaccio e dell'assicurazione dinamica, problema che continua ad essere attuale grazie all'evoluzione degli attrezzi disponibili. Dai lavori sui problemi fondamentali dell'assicurazione, svolti in collaborazione da Mario Bisaccia, dall'accademico Pietro Gilardoni e dalla guida alpina Franco Garda, nacque il "mezzo barcaiolo", massimo contributo alla sicurezza in arrampicata, ancora oggi fra i più validi freni per assicurazione dinamica. Di necessità il lavoro si è venuto poi spostando nel tempo verso lo sviluppo delle norme relative alla resistenza degli attrezzi, prima corde e moschettoni, poi piccozze

Le prove che coinvolgono cadute di masse o di persone si effettuano in pareti di roccia attrezzate o, più frequentemente a Padova, presso la speciale struttura al palasport di San Lazzaro



e così via, sempre però mantenendo viva l'attenzione sull'aspetto fondamentale della progressione e dell'assicurazione dinamica.

Quest'attività si è svolta fin dagli inizi in stretta collaborazione con l'analoga Commissione dell'UIAA (Unione Internazionale Associazioni Alpinistiche): la Commission de Sécurité. Buona parte di questa collaborazione riguarda la definizione delle norme che regolano l'assegnazione ai prodotti nel campo dell'attrezzatura alpinistica del marchio di qualità, ormai più conosciuto con il suo nome inglese/francese Label UIAA, nonché il controllo della corretta utilizzazione del Label da parte dei fabbricanti.

Non va però dimenticato che la Commissione Sicurezza dell'UIAA si occupa anche di tutti gli altri problemi tipici della nostra Commissione.

Nel 1975, in Caucaso, nel corso di un'esercitazione UIAA, muore Bisaccia. La presidenza viene assunta da Carlo Valentino, allora comandante della Scuola Alpina Guardia di Finanza (oggi generale e membro onorario della FIS). Per marcare l'evoluzione temporale dello studio dei problemi di sicurezza vale la pena di citare il contributo alle norme sulla piccozze nel corso di una riunione UIAA organizzata in Marmolada nel 1976 da Carlo Valentino

e le dimostrazioni fondamentali di assicurazione dinamica, organizzate nel 1979 da Carlo Zanantoni alla palestra di Rocca Pendice (Teolo - Pd), con la collaborazione della Commissione Materiali e Tecniche Veneto-Friulana-Giuliana.

Nel 1980 al generale Valentino succede Carlo Zanantoni (a sua volta appartenente al Club Alpino Accademico Italiano) che la presiede sino al 1998. Sotto il suo impulso l'attività si sposta verso gli studi per il completamento delle norme di resistenza per i materiali; basta ricordare il contributo della Commissione alle norme su corde, viti da ghiaccio, chiodi da roccia, dissipatori. Negli ultimi anni le norme UIAA sono state assunte come norme europee (EN) e come tali sono, dal 1995, obbligatorie in Europa. Non va dimenticato l'importante contributo di Pierangelo Bellotti, vicepresidente e anch'egli accademico. Non viene trascurato il problema dei metodi di assicurazione: di gran-

dissima importanza la realizzazione nel 1990, in collaborazione con la Commissione Veneto-Friulana-Giuliana, della torre presso il Palasport di S. Lazzaro a Padova. Nata da un'idea dello stesso Zanantoni e degli accademici e istruttori nazionali di alpinismo Giuseppe Grazian e Giuliano Bressan, la Torre di S. Lazzaro, com'è ora comunemente chiamata, rappresenta un poderoso laboratorio per le varie prove di assicurazione dinamica nonché utilissimo strumento di divulgazione didattica. La torre consente voli liberi ma controllati di una massa di acciaio da altezze fino a circa 15 metri. Qui sono stati compiuti (con l'ausilio di apparecchiature elettroniche per la rilevazione dei dati) studi sulle caratteristiche dell'assicurazione dinamica e dei relativi freni. Ricordiamo

ancora, fra le altre ricerche compiute, lo studio svolto nel periodo 1996/97, sia alla torre che sul campo, in sintonia con la Scuola Centrale di Alpinismo, sul confronto relativo all'uso dei due tipi di imbracatura, correntemente denominati "bassa" e "combinata". Dal 1999 la Commissione è presieduta dall'accademico Giuliano Bressan. Si citano, a

titolo di esempio, alcune delle attività in corso. Lo studio sul confronto fra l'assicurazione col freno collegato alla sosta e quella col freno posto sull'imbracatura, iniziato già nel 1995, è proseguito nel periodo 1999/2002 con una notevole serie di test eseguiti a Sottoguda, nelle palestre di roccia di Passo Rolle e di Castelnuovo (Padova) e alla Torre di Padova, rivisitando il problema dal punto di vista dei carichi indotti nella catena di sicurezza con differenti metodi e freni. Queste ricerche, e le relative dimostrazioni pratiche, hanno riscontrato un notevole successo nell'ambito del convegno



“La sosta in parete - Metodi di assicurazione dinamica” (giugno 02), svolto in collaborazione con la Scuola Centrale di Alpinismo e co. la Commissione Tecnica Nazionale dell'AGAI. Il convegno era inserito nel meeting internazionale organizzato dalla Commissione Sicurezza UIAA. Oltre al proseguimento a livello internazionale del confronto fra i metodi di assicurazione, l'attività principale è oggi, e sarà per qualche anno, lo studio del degrado delle corde con l'uso e lo studio del comportamento delle corde su spigoli di roccia. E' questa una ricerca di grande interesse perché rappresenta il meccanismo per cui, nella quasi totalità dei casi, avvengono le rotture delle corde nelle reali condizioni d'impiego.

Come si può notare da questa breve cronistoria, i membri del Club Alpino Accademico hanno avuto un ruolo determinante nello sviluppo degli studi e delle esperienze sopra riportate: un'enorme mole di lavoro elargita sempre, è giusto sottolinearlo, nel puro spirito del volontariato. Studi e ricerche che hanno spesso aperto un dialogo costruttivo anche con gli altri esperti che operano in campo nazionale ed internazionale (Scuole d'Alpinismo, Associazione Guide, Soccorso Alpino, ecc.), verso i quali la collaborazione tecnica dei membri del Club Alpino Accademico e della Commissione tutta rappresenta un preciso dovere di solidarietà.

A cura della
Commissione Materiali e Tecniche

**QUELLA TORRE DEL CAI
ERETTA PER RENDERE
SICURE LE SCALATE**
*In queste pagine alcune immagini
delle prove e delle esercitazioni
alla Torre di San Lazzaro
(Padova). La struttura, come è
stato ampiamente riferito nel
fascicolo numero 7/2000, pagine
106-117 del nostro notiziario, con-
tiene cadute libere di 15 metri.
Una massa di leg. d'acciaio, è la
stessa che si usa nelle prove
UIAA sulla corda al cosiddetto
apparecchio Deodoro.*



In Carinzia, tra malghe e laghi blu

Raggiungibile con l'autostrada Udine-Tarvisio, la regione austriaca della Carinzia, al confine con l'Italia e la Slovenia, offre una particolare combinazione di montagne e corsi d'acqua: 100 fra torrenti e fiumi e 1270 laghi balneabili la cui temperatura dell'acqua, in estate, tocca i 28°C. Con i due parchi nazionali Alti Tauri e monti Nockberge, questa regione esibisce due gioielli naturali ideali per coloro che prediligono le scalate e le escursioni estreme in alta quota, e per chi ama lunghe e facili passeggiate o brevi escursioni. Al turista alpino la Carinzia riserva quest'anno

interessanti iniziative a cominciare dalle escursioni a tema che contribuiscono a rendere più varia la vacanza. Come le escursioni del sidro e dei fiori di melo, o quelle delle erbe medicinali o quelle da effettuare in canoa. Postazioni particolari consentono inoltre di osservare gli animali selvatici, ed è anche possibile fare escursioni alla scoperta dell'antica arte dei raddomanti.

Un'interessante iniziativa sono poi gli Outdoor Camps dove ci si può cimentare in sport avventurosi come il canyoning, il rafting, il trekking a cavallo, l'arrampicata e la mountain bike. E che cosa dire di una

vacanza in una delle 135 baite alpine dal sapore antico? Quest'anno diversi albergatori hanno deciso di includere nella loro offerta la tessera Kärnten Card che consente di usare gratuitamente quasi tutti gli impianti di risalita e le linee di navigazione, percorrere particolari strade panoramiche e visitare oltre cento mete escursionistiche senza pagare il biglietto d'ingresso.

La tessera è valida per due settimane dal 11 maggio al 19 ottobre ed è a disposizione al prezzo di € 32, per i bambini dai 6 ai 15 anni € 13, gratis per i bambini sotto i 6 anni e per il terzo bambino.

Come organizzare una vacanza? Ecco nel dettaglio alcuni spunti interessanti.

Alti Tauri. Il più grande parco nazionale dell'Europa centrale si estende per 1800 km quadrati e offre un eccezionale habitat naturale a oltre 10 mila tipi di animali e piante rare. Numerose le opportunità di escursioni ai monumenti naturali, visite guidate di tipo geologico e botanico, osservazioni di animali selvatici, vie ferrate e molte altre attrazioni.

Un'esperienza notevole è il tour del Grossglockner, 3798 metri, la cui vetta è possibile "conquistare" con guide esperte. Due pernottamenti (in hotel e in rifugio), compresa mezza pensione, guida alpina e noleggio equipaggiamento sono disponibili a partire da € 211 a persona.

Il santuario di Heiligenblut.

Ai piedi del Grossglockner si trova la famosa località di Heiligenblut, punto di partenza ideale per tutte le attività intorno



al Grossglockner. Una vera meraviglia per gli amanti dell'architettura è il santuario gotico di St. Vinzenz.

Il Centro Bios. Nel Parco nazionale, di fronte al possente scenario degli Alti Tauri, il visitatore può osservare e studiare la vita dal punto di vista dei quattro elementi, terra, acqua, aria e sole, in particolari stazioni-laboratorio. Inoltre vi sono un forum di discussione, il "percorso dei 5 elementi", l'"accademia della vita", un "sensorium" e gastronomia a tema.

La valle Mölltal. Chi ama le dolci passeggiate sarà attratto dalla valle Mölltal con il suo stupendo paesaggio e le innumerevoli possibilità di soddisfare la voglia di stare nella natura: oltre al piacere di camminare nella romantica e selvaggia gola Raggaschlucht o lungo i sentieri naturalistici, in programma vi sono anche vari tipi di sport avventurosi come il torrentismo, il rafting e il trekking a cavallo.

Baby albergo. Riposo e divertimento per tutta la famiglia sono assicurati nelle valli Liesertal e Maltatal, polo d'attrazione per le vacanze familiari, dotato di strutture alberghiere specializzate e comodi rifugi, per fornire ai bambini e agli adulti una vacanza indimenticabile.

Questa zona è anche la vallata dove 14 anni fa venne fondato il primo albergo europeo per bambini che, su un percorso realizzato apposta per loro (Windelwandermeile), hanno la possibilità di muovere i primi passi da alpinisti.

I monti Nockberge. Cime dolci e tondeggianti con limpidi laghi di montagna e foreste di conifere, unite a impressionanti vette e creste montuose: questi sono i monti Nockberge. Gorgoglianti ruscelli e fonti zampillanti invitano a immergersi nel pittoresco paesaggio. Il Parco nazionale dei monti Nockberge ha una superficie com-

plessiva di oltre 180 km quadrati dei quali quasi cento fanno parte di una riserva naturale con flora e fauna senza paragoni.

Il richiamo dei mulini. Il lago Millstätter See (lago di Millstatt) ai piedi dei monti Nockberge invita alla visita di stupende malghe e di pittoreschi paesi...

Il cuore dell'escursionista è presto conquistato dalle passeggiate a tema (sentiero dei mulini, sentiero delle leggende popolari, sentiero dei suoni) e dai "luoghi della forza e dell'energia" a Gschriet sopra il lago Millstätter See, e dal sentiero didattico delle api.

Un tuffo nella preistoria. Nella Carnia austriaca, con le valli Gailtal, Gitschtal, Lesachtal e il lago Weissensee, una rete di sentieri di oltre 1000 km, dai 600 ai 2800 metri, offre una gran varietà di passeggiate a tema. Cinque geo-trails

fanno rivivere 460 milioni di anni di storia della terra e si possono ammirare diversi fossili, muta testimonianza di un mare preistorico che un tempo ricopriva la regione.

Pacchetti-vacanze. Comprende 3 (su 6 disponibili) interessanti offerte la tessera

Abenteuer Alpen Card che garantisce sconti fino al 45%. Sono disponibili i seguenti programmi: in canoa sul fiordo del lago Weissensee, alla scoperta dei boschi, alla ricerca di pietre preziose, escursioni al sorgere del sole, ecc. Il pacchetto è disponibile a partire da € 25 per persona.

Il sentiero della pace. I bastioni rocciosi delle Alpi Carniche raccontano anche una storia tragica. Lungo il confine italo-austriaco si snoda il sentiero Karnische Höhenweg (Alta Via delle Alpi Carniche) che festeggia quest'anno il suo trentenna-

Il richiamo della natura è irresistibile, come dimostrano le foto in queste pagine.

Per informazioni:

Ente Regionale per il Turismo della Carinzia, tel

0043.4633000, fax:

0043.427452100-50,

Casinoplatz 1, A-9220 Velden,

e-mail: info@kaernten.at,

www.kaernten.at



le con innumerevoli manifestazioni. Oggi viene chiamato "sentiero della pace" perché, durante la prima guerra mondiale, fu teatro di cruenti combattimenti.

Queste vie attrezzate costituiscono un museo all'aperto che nella parte centrale coincide con una splendida traversata d'alta quota di circa 40 km, tra il passo di Pramollo/Sonnenalpe Nassfeld e il passo di Monte Croce Carnico (Plöckenpass).

Fattorie. Consigliabili agli appassionati di escursionismo sono il sentiero alto del lago Ossiacher See e le passeggiate per famiglie „Purzel-Wurzel" presso Arriach, divenuta famosa grazie al clima salutare, i prati rigogliosi e gli alpeggi in fiore.

Per respirare un po' di aria fresca e scoprire il meraviglioso paesaggio non c'è nulla di meglio del sentiero delle fattorie (Arriacher Hofwanderweg) che invita a visitare 15 fattorie di montagna e il più antico fienile di tutta la Carinzia.

Per buongustai. La valle Lavanttal, con le sue osterie di sidro e il festival della zucca in settembre/ottobre, si rivolge a tutti i buongustai. Le passeggiate sulle dolci colline e fra i boschi, le traversate della Koralpe e della Saualpe, le escursioni sulle tracce del sidro costituiscono un'esperienza indimenticabile. A St. Georgen e nella Gränitztal innumerevoli osterie invitano gli escursionisti a una tipica merenda carinziana e naturalmente a sorseggiare il famoso sidro della Lavanttal e la grappa.

Sulle antiche chiatte. Un punto di forza della Carinzia è il torrentismo (escursioni nelle gole) nell'Alta Valle della Drava, ma le guide alpine offrono anche settimane di escursioni e di avventure in montagna. Esperienza di tutt'altro genere è invece la navigazione sulla Drava a bordo delle caratteristiche imbarcazioni "Plätten", impiegate un tempo come mezzo di trasporto per legname, minerali e carbone. ■



Un anno di alpinismo accademico

Annuario Accademico 2001-2002
A cura del Club Alpino Accademico Italiano.
Redazione: Mauro Penasa,
Marrico Dell'Agnola, 247 pagine.

Notevole svolta nel Club Alpino Accademico Italiano, o meglio nel suo prestigioso annuario che ora si presenta in forma di volume e non di fascicolo. Un volume doviziosamente illustrato, ammirevole per il nitore di una grafica moderna e sofisticata senza nulla concedere a stucchevoli grafismi.

Cambiamenti formali più che di sostanza, precisa nell'editoriale Mauro Penasa, che tuttavia determinano una scansione diversa dei contenuti, e suggeriscono l'idea di una

pubblicazione indubbiamente più innovativa e perfino spigliata nell'affrontare i "momenti di alpinismo" che ne rappresentano il cuore. Nel sommario il dibattito su Accademico e professionismo occupa i primissimi posti. Nel citati momenti di alpinismo fanno la parte del leone.

Dell'Agnola con la traversata E-W della Groenlandia, Penasa con la spedizione al Tirich Mir che nel 2002 si aggiudicò il Riconoscimento Consiglio, Pinelli con la ripetizione della via Benuzzi al Kenya e Moretto con la solitaria invernale alla Livanos-Gabriel alla Su Aitò. Nella sezione "Ricordi di alpinismo" spicca un'intervista del '90 al grande

Gianni Calcagno, mentre Giovanni Rossi presenta profili di storia dell'alpinismo nel gruppo del Sassolungo in occasione della nuova guida CAI-TCI curata da Ivo Rabanser.

Nel "pensieri di alpinismo" la fantasia si scatena con l'ipotesi che l'11 settembre siano state le Torri del Vajolè a finire nel mirino dei terroristi (Mario Bramanti).

Erik Svab e Maurizio Oviglia tracciano poi un bilancio dell'alpinismo sui vari scenari mondiali, mentre Mario Peruffo pone un sigillo a quest'opera pressoché obbligatoria per tutti gli appassionati di alpinismo con un'approfondita analisi degli ultimi sviluppi delle scale di difficoltà.

CAI e in altri importanti spazi espositivi con il contributo del Museo di Andreis e del Museo Casa Clautana. Il libro è frutto anche della collaborazione dell'architetto Gianantonio Battistella e di Laura Santarossa, docente di arte della grafica pubblicitaria.

Antropologia pratica e applicata
di Michela Zucca, Ellissi edizioni, 448 pagine, 18,08 euro.

Una lettura stimolante per quanti intendono avvicinarsi ai problemi dei comportamenti umani e della storia dell'umanità sulla base degli studi più avanzati. Di particolare interesse quanto attiene all'ecologia: una scienza, come ribadisce la giovane antropologa, fondatrice della Rete delle donne nelle Alpi, che riguarda i processi di trasformazione dell'ambiente causati da eventi naturali e dall'uomo: nel capitolo 7.3.2 della quarta parte, "La perdita dell'identità", si parla tra l'altro delle Alpi e di come l'abbandono di prati e pascoli abbia portato alla rottura dell'equilibrio tra uomo e natura e a gravissimi problemi ecologici.

L'archivio fotografico della Società geografica italiana. Un secolo di immagini tra Ottocento e Novecento
De Agostini, 288 pagine, 65 euro.

Il patrimonio iconografico della Società geografica italiana, fondata il 12 maggio 1867, comprende 150 mila immagini, molte inedite e due terzi ancora da catalogare, alcuni fondi prestigio-

si come quello di Giotto Dainelli, studioso ed esploratore, del geografo Elio Migliorini e di Ardito Desio. La curatrice Maria Mancini ha selezionato oltre 250 fotografie, testimonianze di viaggi ed esplorazioni in Africa e in Oriente, nel West americano e in Giappone, nel Karakorum e in Australia.

Montagne di ricordi
di Alberto Bianchetti. Gremese editore, 150 pagine, 22 euro.

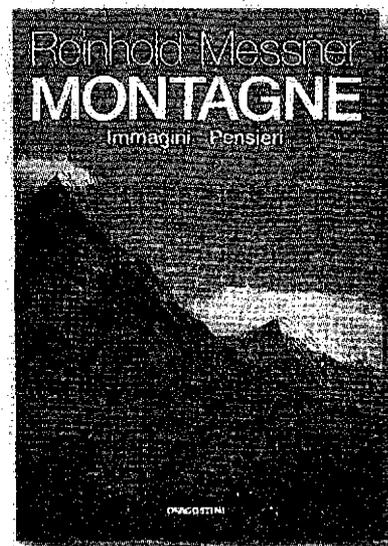
Dal Terminillo alle Ande, dai Poli all'Himalaya scorre il racconto affascinante di una serie di avventure alpinistiche ma anche la storia privata di Bianchetti, istruttore di scialpinismo, istruttore di volo a vela, componente del Corpo nazionale del Soccorso alpino e speleologico e presidente onorario della Sezione di Rieti del CAI. Non si stenta a credere che una delle più grandi soddisfazioni l'abbia provata leggendo negli occhi del figlio Paolo la gioia per avere conquistato, pardon, raggiunto la vetta del Killimanjaro che a lui era stata quell'anno preclusa.

La montagna disincantata
di Aldo Bonomi ed Enrico Borghi. CDA Vivalda, collana "Montagna dove", 128 pagine, 10 euro.

In tre saggi la necessità di soluzioni specifiche e originali che garantiscano alla montagna uno sviluppo compatibile.

Dal Supramonte alle Marmarole
Gulde escursionistiche delle edizioni ZetaBeta di Verona.

La serie comprende "Il golfo di Orosei e il Supramonte" di Enrico Roccato (10 euro), "Alpinismo fra gli olivi nella Valle del Sarca" di Ivo Rabanser (13 euro), "Escursioni sui Monti Lessini" di Eugenio Cipriani (17 euro), "Il gruppo delle Marmarole, versante nord tesoro di Auronzo" di Mario Spinazzé (16 euro), "Il Garda verticale" di Fausto Camerini e Giuliano Stenghel (18,50 euro), "Escursioni nelle Piccole Dolomiti e nell'aita valle dell'Agno" di Sebastiano Sandri (16 euro).



Montagne. Immagini e pensieri di Reinhold Messner. De Agostini, 192 pagine, 25 euro.
 La montagna come scrigno di valori sempre più minacciati dalla globalizzazione. Questo il significato dello splendido volume "volutto" da Messner come contributo all'Anno delle montagne e al tempo stesso come messaggio



Gesti da museo
di Marco Tonon. Editrice Compositori, Bologna. 189 pagine in grande formato, 30 euro.

Le azioni di tutti i giorni, tramite le quali l'uomo di montagna una volta si assicurava la vita, sono analizzate pagina per pagina e con il contributo di un CD rom in questo libro davvero straordinario patrocinato dall'Istituto nazionale per la ricerca scientifica e la tecnologia sulla montagna (INRM). "Un museo in chiave di gesti è un teatro, un giardino, un paesaggio fatto di lavoro di molti, fatto perfino di terra scavata", annota l'autore, direttore del Civico museo di scienze naturali di Brescia e docente di museologia naturalistica all'Università di Padova, che ha di recente messo a frutto quest'esperienza di ricercatore nella mostra "Fieno, gesti, saperi", presentata con grande interesse in alcune sezioni del

alle nuove generazioni. Il libro, di grande formato, raccoglie duecento tra le più belle fotografie da lui scattate in anni di avventure, accompagnate da riflessioni, citazioni, racconti, considerazioni legate all'alpinismo, alla filosofia dell'andare per monti.

Qanat. Arte e cultura
Antiche tecniche di approvvigionamento idrico.
A cura dell'Istituto statale d'Arte di Palermo, con la collaborazione del Gruppo speleologico del CAI, stampata in 1000 copie con finanziamento della Provincia Regionale di Palermo, 157 pagine di grande formato.

I saggi e le immagini di questa interessante pubblicazione illustrano un'eccezionale opera sotterranea di "ingegneria idraulica" genericamente denominata Qanat, termine arabo che indica il complesso di pozzi e gallerie che l'uomo fin dall'antichità ha realizzato per approvvigionarsi di acqua. Il lavoro svela e riscopre i segreti di Palermo, ma anche di Napoli, Siena e Roma, spiegando come avveniva un tempo l'approvvigionamento idrico per usi irrigui e potabili, ma anche per realizzare opere voluttuarie come le peschiere e le camere dello scirocco.

Mountain bike e non solo
di Dario Favrin.
Tipografia Moro, Cassola, VI, 250 pagine.

Sono 58 gli itinerari per pedalatori sull'altopiano del Grappa proposti in questa guida, oltre a 43 per escursioni equestri, 31 per piste di sci di fondo, 7 per sci di fondo escursionistico e 8 per racchette da neve.

I bambini delle Androne
Diario di Enrico Pedrotti.
A cura della Società degli Alpinisti Trentini, Trento 2002, 95 pagine. Tratto dal volume di Franco de Battaglia, Floriano Menapace, Antonio Carlini "Guarda, ascolta, l'originale avventura tra musica e fotografia dei fratelli Pedrotti", a cura di Angelo Schwarz, edito da TEMI e Provincia Autonoma di Trento.

Sono pagine toccanti, scritte con linguaggio veloce e semplice, quelle che Enrico, il primo dei quattro fratelli Pedrotti, dedicò nel Natale del 1949 ai suoi tre bambini per raccontare loro "a cominciare da quando eravamo piccoli" quarant'anni di storie familiari sullo sfondo di una Trento prima austriaca e poi italiana. Quarant'anni di fame e di guerre ma anche di colori, di emozioni e di suoni.

La Sicilia
di Tiburzio Spannocchi
a cura di Corradina Polto, Istituto Geografico Militare di Firenze, 165 pagine.

E' il recupero di una ricerca "per la conoscenza e il dominio del territorio nel secolo XVI", com-

L'etica dell'alpinismo
di Spiro Dalla Porta Xydias.
Quaderni di montagna e cultura del Club Alpino Italiano. Commissione centrale per le pubblicazioni.

Contro l'inquinamento morale della montagna si batte implacabilmente Spiro Dalla Porta Xydias anche in questo suo affascinante saggio che va letto come un monito al CAI perché non tradisca lo spirito dell'articolo 1 dello Statuto sociale ("Il Club alpino italiano... ha per scopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione"). Nel nove capitoli sempre perentorio è l'invito dell'accademico triestino a battersi contro espressioni deviazionistiche e in particolare contro quella vena di "competizione" sempre presente, a dire dell'autore, nel mondo della scalata: un aspetto che di questi tempi "diventa il fattore principale, unica divinità cui sacrificare anima e sentimento".

missionata alla fine del Cinquecento dal viceré Marco A. Colonna. Un'opera per addetti ai lavori, ma appassionante anche per chi non ha mai visto in vita sua una carta antica.

Sentieri
sui Monti del Trentino
Organizzazione, gestione e cata-
sto dei sentieri della SAT.
A cura della Società degli Alpinisti Tridentini, Commissione Sentieri
Escursionismo, 287 pagine.

Concepito come uno strumento di riferimento per i soci satini che operano nel settore della sentieristica, è un manuale completo e accurato, ricchissimo di informazioni, che segue e completa le due Guide dei sentieri e rifugi del Trentino orientale e occidentale edite dalla SAT.

Tracce di sci in Appennino
106 itinerari di sci-alpinismo tra il Tirreno e l'Adriatico, di Luigi Filocamo e Valentino Di Salvo, 224 pagine, 91 foto con tracce, 15 disegni, 15 euro.
(luigi.filocamo@tin.it, tel e fax 06.86219800).

La guida, con testo in italiano e in inglese, copre una vasta estensione territoriale, dai monti Sibillini a nord fino alla catena dei monti della Meta a sud, passando dai monti della Laga, Gran Sasso, Velino-Sirente, Maiella, Parco nazionale d'Abruzzo, Simbruini ed Ernici, ma quasi

tutti raggiungibili in giornata dalle principali città del centro Italia,

Medicina di montagna
Atti del convegno a Bergamo, 2001.

Con la presentazione del presidente del CAI di Bergamo Paolo Valoti sono in distribuzione gli atti del convegno "Attualità in tema di medicina di montagna", organizzato dalla Commissione medica del CAI.

Uomini del Cervino
100 anni di storia alpinistica dall'esplorazione alla conquista, di Mario Fantin, Collana Campo Base, Nordpress edizioni, 93 pagine, 22,50 euro.

Esploratori e alpinisti, ma anche guide, portatori, intellettuali, sacerdoti e narratori: sono gli uomini che hanno intrecciato la loro vita con la storia del Cervino. Il libro è tratto dal volume che Mario Fantin, scomparso a 59 anni nel 1980, realizzò nel 1965 in occasione del primo centenario della conquista del Cervino.

Pensieri di roccia
di Lorenzo Doris, collana Campo Base (emanuelepozzi@libero.it), 12,50 euro.

Dialoghi, racconti, riflessioni liriche di un alpinista nel lodevole intento di "svuotare la montagna dalla retorica dell'eroismo alpinistico e del mito agonistico". ■



Biblioteche

Ceresole Reale. 4000 libri in Paradiso

A Ceresole Reale cresce il numero dei volumi della biblioteca della montagna "Gianni Oberto", ideata dall'Associazione Amici del Gran Paradiso, che ormai raggiunge quota quattromila. A questi vanno aggiunte riviste, periodici, pubblicazioni, tutte dedicate alla montagna e alla cultura alpina. In occasione della Pasqua la biblioteca riaprirà con alcune trasformazioni: al piano terreno, accanto alla reception, saranno sistemati gli scaffali con le guide, le cartine e le riviste (da Alp, alla Rivista della Montagna allo Scarponi). Sempre al piano terreno verrà allestita la sala video, con proiezioni a ciclo continuo. Grazie a un finanziamento della Regione Piemonte saranno incrementate le attrezzature, comprese le postazioni per i computer. La biblioteca, ospitata alla Cà dal Meist di Ceresole (telefono 0124.953262, agp@webmail.it), è stata inserita nel progetto "Memoria delle Alpi", promosso dalla Regione Piemonte in collaborazione con Francia e Svizzera. Alla Cà dal Meist sarà allestito un punto informazioni legato ai percorsi transfrontalieri, a cominciare da quello lungo il passo della Gallia (con le note vicende legate alla tragedia del novembre '44, quando morirono 41 uomini, soldati inglesi e partigiani italiani che volevano raggiungere la Francia).

Valanghe di proposte

Alla luce dei numerosi incidenti provocati l'inverno scorso dalle valanghe, la VII Commissione permanente della Camera dei deputati ha chiesto al settore istituzionale della montagna di partecipare a un'audizione sull'indagine conoscitiva per la prevenzione degli infortuni nello sci, che si è svolta 25 febbraio, presso la Camera.

All'incontro hanno preso parte Gabriele Bianchi, presidente generale del Club Alpino Italiano, Armando Poli, presidente del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico, e Alberto Re, presidente dell'Associazione Guide Alpine Italiane, invitati a intervenire sul tema presso la Commissione cultura, scienza e istruzione della Camera. È stata esaminata una serie di proposte di legge (C. 1051 Pecoraro Scanio, C. 1991 Follini e altri, C. 3534 Bertucci, C. 3633 Zanettin) in materia di prevenzione degli infortuni nello sci e in altri sport della neve. Il testo dei progetti di legge in

esame è reperibile sul sito www.camera.it (progetti di legge - ricerca per numero e digitando, quindi il numero, per esempio 1051, nell'apposita finestra).

Il dibattito sulla catena d'incidenti mortali (19 in meno di due mesi) provocati da valanghe è stato molto acceso anche sulla Rete Internet attraverso l'iniziativa Controscuola.

Significativi sono i dati statistici riportati il mese scorso in queste pagine e desunti da ricerche del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino in Lombardia, sull'impreparazione e sull'incoscienza con cui molti scialpinisti affrontano i fuoripista. Teresio Valsesia, direttore della stampa sociale del CAI, ha posto l'accento sulla latitante cultura della rinuncia e paradossalmente sulla perfezione tecnica "che sta uccidendo un-concetto immutabile nel tempo, anzi sempre più attuale

(viste le condizioni della montagna, d'estate e d'inverno): il concetto di essere dei piccoli uomini, con o senza sci ai piedi. Mentre grandi sono soltanto le montagne". Parole a cui ha fatto eco sull'insero culturale del Sole 24 Ore (16 febbraio)

Pietro Crivellaro, accademico del CAI, sottolineando che "la vera, più preoccupante novità" è stato il frequente coinvolgimento nei tragici episodi di guide alpine. "Ma come?", si chiede Crivellaro, "non è stato spesso sostenuto davanti ai taccuini dei giornalisti in

occasione di trascorse sciagure, che l'imprudenza chiave era non affidarsi a professionisti esperti?"

Sotto il titolo eloquente "Valanghe di incoscienza", Crivellaro conclude che "anche i più esperti possono sbagliare, spesso per colpa dell'agenda, perché i giorni di vacanza sono obbligati e quando si è fissata una data si va comunque".

Riepilogando, più volte allo scadere del 2002 e all'inizio di questo 2003 i quotidiani nazionali hanno aperto le prime pagine con le notizie di sciagure provocate dalle valanghe. La prima risale al 31 dicembre. Quattro sono stati i corpi trovati sotto la neve al picco Zerna (Orobie): un annuncio il cui orrore era appena mitigato dal salvataggio di cinque valtellinesi che risalivano il Pizzo Cassandra. Analogo e analogamente funesto è stato il bilancio due settimane dopo, il 13 gennaio: quattro i morti e sei i feriti investiti da una valanga al Mont Fallere in Valle d'Aosta. In tutti i casi qui considerati gli scialpinisti erano ritenuti degli esperti. "Sapevano come muoversi e come evitare i pericoli", ha detto dei quattro delle Orobie Danilo Barbisotti, responsabile regionale del Soccorso alpino. Quanto alle vittime della valle d'Aosta, erano valligiani. Lorenzo Chentre, direttore della Protezione civile di Aosta, ha affermato: "Non erano dei dilettanti: avevano scelto la via giusta".

Come riferiscono le cronache, della comitiva di 16 alpinisti investiti dalla valanga al Fallere facevano parte tre guide alpine, concordi nel riferire (Corriere della Sera) "che non si poteva prevedere quel pericolo".

Tuttavia (citiamo dal quotidiano La Repubblica) "il bollettino delle slavine aveva segnalato il marcato pericolo sul Mont Fallere e la presenza dei tre esperti della montagna ha sollevato le perplessità degli investigatori". Rischi calcolati? ■

**I testi
dei progetti di legge
sugli sport della neve
sono reperibili
sul sito
www.camera.it**

Nuovi strumenti per il fuoripista

La ricerca del sepolto: un impegno concreto

Quanto è pericoloso lo scialpinismo? A giudicare dalle cronache sui giornali durante l'ultima stagione, la risposta parrebbe scontata. Ma a fronte di troppe disgrazie (in Italia circa 40 scialpinisti muoiono ogni anno sotto le valanghe) possiamo rinunciare alla libertà di godere della montagna d'inverno fuori dalle piste battute? La risposta del CAI è ancora una volta di natura eminentemente pratica. In occasione di un corso avanzato sulle tecniche di ricerca con apparecchi ARVA organizzato dal CAI di Bergamo il 22 e 23 febbraio a Foppolo (BG), i maggiori esperti di prevenzione e soccorso si sono riuniti per fare il punto sulla situazione e, soprattutto, per mettere a punto nuove tecniche per salvare vite umane. Sotto l'esperta direzione dello svizzero Manuel Genswein (consulente Mammoth-Barryvox) e della guida alpina austriaca Franz Kroll (consulente Ortovox) sono state illustrate le più evolute tecniche di ricerca in condizioni critiche (seppellimento di più persone) mediante apparecchi analogici, digitali e multiantenna. A cura della compagnia Elieuro di Clusone è stata poi presentata la metodica di ricerca aerea con ricevitori ARVA a lunga portata, in grado di individuare dall'alto persone travolte sino a una distanza di trecento metri e di ridurre così notevolmente i tempi della ricerca.

La manifestazione era organizzata dal Servizio Valanghe Italiano, un organo tecnico del CAI nato nel 1966 per iniziativa di alcuni sciatori alpinisti proprio con lo scopo di diminuire il numero di incidenti provocati dalle valanghe. Lo SVI ha promosso negli ultimi anni studi e iniziative di sensibilizzazione sull'utilizzo degli strumenti di autosoccorso, e l'utilizzo di un kit salvavita che comprende non solo ARVA, ma anche pala e sonda. E sì, perché da solo l'ARVA, analogico o digitale che sia, non basta.

"La dotazione deve essere completa", ha spiegato Ernesto Bassetti, presidente nazionale dello SVI, "perché solo in questa condizione si ottiene la migliore efficacia dell'utilizzo dell'ARVA".

Per l'occasione sono state presentate altre importanti novità. Il «pallone Abs» che si porta nello zaino (peso oltre 1 kg) e, quando si sta per essere travolto dalla valanga, tirando una cordicella si gonfia consentendo di galleggiare nella neve. L'ARVA digitale che pare rappresentare il futuro del soccorso organizzato (CNSAS) ma che potrà trovare applicazione anche per gli strumenti di dotazione personale, in continua evoluzione. E sistemi di sicurezza alternativi, quali il «polmone da valanga», in grado di limitare l'affissia del sepolto. Infine, un nuovo modello di eliambulanza è stato presentato dall'Agusta, il Koala 119 che ha dato buona prova durante le esercitazioni.

Maser

Scalate vincenti su Internet

Home page, link, account servono per andare in montagna? Domanda lecita da parte di qualche socio un po' scettico. E' indubbio che ci possono aiutare e la riprova si è avuta venerdì 24 gennaio, presso la sala conferenze della bellissima Villa Dora a San Giorgio di Nogaro, dove sono stati consegnati i premi ai vincitori del Concorso nazionale "AWA 2002 Le Montagne viste da Internet" patrocinato dal Consiglio centrale del CAI, dal Comitato Italiano dell'AIM e organizzato dalla Sezione di Cervignano del Friuli "Giusto Gervasutti".

Il progetto è nato con l'intento di verificare il rapporto che esiste tra lo strumento internet e il mondo della montagna. Un gruppo di preselezione, formato da soci della sezione, ha preso in considerazione oltre cinquanta siti suddividendoli in due categorie: e-business, siti che hanno un puro intento economico e no-business senza uno scopo commerciale.

Per la scelta si è tenuto conto delle informazioni sull'ambiente montano, sulle risorse naturali, sulle attività intraprese dalle popolazioni, sui progetti di sviluppo e di gestione sostenibile, su eventuali programmi educativi.

Successivamente le venti nomination sono state prese in esame da una giuria che si è così pronunciata. Per la categoria e-business **Planetmountain.com**, portale sul mondo delle montagne con informazioni varie, mercatino e promozione di escursioni; per la stessa categoria segnalato il sito **Cassin.it**, catalogo della ditta e sito della marca stessa. Per la categoria no-business **Discoveryalps.it** (già premiato al Filmfestival di Trento nel 2002) è risultato il migliore, con moltissime aree tematiche, forum, bacheca e newsletter. Segnalato il sito **Alpmedia.net**, portale dedicato alle informazioni per le Alpi dalla CIPRA. La Giuria



ha poi attribuito un premio speciale ai siti **SentieriNatura.it** e **Donne in Carnia.it**. Presente alla premiazione, in rappresentanza del CAI centrale il consigliere Albino Scarinzi, presidente della giuria, coadiuvato da: Paolo Omero, esperto di Intelligenza artificiale e applicazioni avanzate per rete Internet all'Università di Udine, Luca Chittaro professore di Interazione Uomo-Macchina all'Università di Udine, Francesco Pira giornalista e docente di Teoria e Tecniche della Comunicazione pubblica, politica e di massa all'Università di Trieste, Paul D. Redfern esperto di fotografia digitale, Giuliana Zuppel rappresentante della ditta Tmedia e Carlo Tavagnutti fotografo e scrittore di montagna (GISM).

Presente alla premiazione anche l'assessore provinciale all'Istruzione Paride Cargnelutti. AWA 2002 rientrava in un ciclo di manifestazioni dal titolo "Montagne: identità e futuro" organizzate in occasione dell'Anno delle Montagne.

Sul sito www.caicervignano.it è infine possibile trovare informazioni più approfondite su questo evento e sulle iniziative svoltesi in occasione dell'AIM2002.

Boemo Cristian

Sezione di Cervignano del Friuli

Personalità

Il Soccorso alpino festeggia Binelli

Ideatore negli anni Sessanta della Targa d'argento della solidarietà alpina dopo essere stato tra i più attivi ed eroici soccorritori della Valle Rendena, Angiolino Binelli ha ricevuto il 21 febbraio un significativo omaggio nel corso di un amichevole convivio a Pinzolo (TN) dove ogni anno nell'ultimo sabato di settembre si assegna l'ambito riconoscimento. L'occasione era offerta dalla con-

segna del premio "Uomini e montagne", un trofeo in bronzo che gli è stato conferito a Bormio in novembre nell'ambito delle celebrazioni dell'Anno delle montagne. Per un contrattempo, Binelli non si era potuto recare a Bormio e il premio è stato ritirato in quella circostanza dal presidente del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico Armando Poli (a sinistra nella foto) che ha provveduto, questa volta in via definitiva,

alla consegna mentre Dino Leonesi ha letto un messaggio del presidente della Provincia Lorenzo Dellai. Erano molti gli uomini di montagna che si sono stretti attorno a un Angiolino raggiante e al capo del CNSAS: il leader del soccorso alpino trentino Adriano Alimonta, il presidente delle guide alpine Walter Vidi, il maresciallo Luciano Colombo che per tanti anni è stato partecipe delle vicissitudini degli uomini del soccorso, l'intrepido pilota di elicotteri Giuseppe Simonetti, l'assessore alla Cultura di Madonna di Campiglio Franco Luconi Bisti, l'assessore del Parco Adamello-Brenta Antonio Caola, il direttore dell'Apt Graziano Molon e tre rappresentanti del Comitato esecutivo della Targa d'Argento: Fabrizia Caola, Luciano Imperadori e Roberto Serafin.

Per Binelli è stata una festa indimenticabile, il suggello di una salute e di una vitalità ritrovate: giusto un anno fa per un incidente rimase a lungo in coma. Si salvò grazie alla dedizione dei sanitari dell'ospedale Santa Chiara di Trento e, chissà, all'intercessione dell'Onnipotente con cui sembra, beato lui, in ottimi rapporti.



Etna, autorità unica per le emergenze

Etna: montagna vietata oppure risorsa turistica? Questo è stato il tema della conferenza organizzata in gennaio a Nicolosi dall'Associazione Etna Viva. L'argomento è stato illustrato dal presidente dell'associazione Giuseppe Riggio, dal vicepresidente Gaetano Asero e dal sindaco di Nicolosi Salvatore Moschetto. Tra le proposte per la fruizione del vulcano, riassunte in un documento, emerge la richiesta di limitare i divieti di accesso al teatro eruttivo solo alle zone in cui si corrono rischi (in prossimità delle bocche), di coinvolgere le guide alpine nell'accompagnamento dei gruppi di turisti, di istituire bus navetta per evitare ingorghi di auto, di impiegare volontari nelle attività di informazione. Riemerge anche la proposta di un "magistrato per l'Etna", una figura con competenze scientifiche e poteri di protezione civile cui affidare la gestione delle emergenze. Gli interventi hanno palesato il malumore con cui la popolazione vive i provvedimenti presi dalla Protezione civile nel corso dell'eruzione del 2001 e di quella più recente, in base ai quali viene precluso ai non addetti ai lavori l'accesso al teatro eruttivo dal momento in cui scoppia l'eruzione e per tutto il periodo del suo manifestarsi. Nel corso dell'ultima eruzione il divieto è stato este-

so persino alle guide dell'Etna, da sempre considerate tra i maggiori esperti del territorio. Ne consegue un'immagine negativa dell'area, con pesanti ricadute sia sotto il profilo turistico ed economico sia sotto quello sociale.

CONCORSI. IL COMUNE DEL FUTURO

La Rete di Comuni "Alleanza nelle Alpi" bandisce anche per il 2003 un concorso per progetti di sostenibilità nei comuni alpini. Tutti i comuni possono partecipare con progetti che diano il proprio contributo all'attuazione della Convenzione delle Alpi e che abbiano come tema almeno uno dei suoi ambiti (energia, trasporti, agricoltura di montagna, turismo, cura del paesaggio, ecc.), per concorrere all'assegnazione del primo premio di 4.000 euro o a uno degli altri due premi, ciascuno del valore di 1.500 euro. Le domande vanno presentate entro il 2 giugno; la premiazione avverrà il 3/4 ottobre, in occasione dell'Assemblea annuale della rete di comuni "Alleanza nelle Alpi" a Bobbio Pellice, in Piemonte. Informazioni all'indirizzo: www.alleanzalpi.org

ECO-HIMAL PRO TIBETANI

Per sostenere il progetto "Centro di Alpinismo a Lhasa", corso per la formazio-

ne di base degli alpinisti tibetani l'associazione Eco-Himal offre una conferenza con diapositive e video dal titolo Tibet - l'altra metà del cielo con presentazione del libro omonimo. Relatrice Maria Antonia (Tona) Sironi Diemberger.

Informazioni: Eco-Himal, via Crispi 134, 21100 Varese 0039 0332 227245, 335 5338907 www.unimondo.org/ecohimal ecohimal@working.it ecohimal@ntlworld.com

LAVORARE PER IL PARCO

Nel sito del Parco Veglia-Devero, all'indirizzo www.parcovegliadevero.it nell'area istituzionale, sezione bandi e concorsi, sono scaricabili gli 8 bandi pubblici relativi alla ricerca di figure professionali diversificate (geologo, disegnatore, tecnico multimediale, ingegnere, naturalista, agronomo, entomologo e grafico) per l'elaborazione e piani di gestione del progetto LIFE NATURA 2002 che è stato affidato all'Ente Parco Veglia Devero - "Alpe Veglia e Alpe Devero: azioni di conservazione di ambienti pratici montani e di torbiere".

MEDICINA. VERTICE SULL'IPOSSIA

Nel cuore delle Montagne Rocciose, nel villaggio di Banff a circa 140 chilometri da Calgary (stato canadese dell'Alberta), si è tenuto dal 19 al 22 febbraio il 13th International Hypoxia Symposium. In rappresentanza del Club Alpino Italiano vi hanno partecipato i medici Giancelso Agazzi e Annalisa Cogo. Di grande interesse i contributi sui problemi legati all'ipossia in alta quota. Si è discusso di ipossia, ipotermia, genetica legata alla quota, male acuto di montagna, fisiopatologia dell'alta quota. Sono state presentate due sessioni di poster realizzati da vari gruppi di ricerca; numerose anche le comunicazioni libere. Più di 150 sono stati i partecipanti provenienti da tutto il mondo. Il convegno è stato dedicato al



TENDENZE. LA TRIBÙ DEL BOULDERING

Sabato 5 aprile avrà luogo in sette città italiane e in diversi altri centri europei la prima Giornata del bouldering in cui, come specifica un comunicato dell'azienda North Face, sono chiamati a raccolta gli adepti di questo stile di arrampicata "libero e aggregante".

A Parma (Rock Dome), Genova (Sciorba), Milano (Parete rossa), Torino (Società Palayela), Roma (Ecole vertical), Trento (Action House) e Treviso (Orizzonti verticali) sono in programma esibizioni estemporanee e occasioni di ritrovo, come è possibile desumere dal sito www.thenorthface.com/a5series.

famoso ricercatore americano John Severinghaus.

VALGRISENCHÉ. CONTRO L'ELISKI

L'Italia è l'unico paese dell'arco alpino in cui la pratica dell'elitismo non è regolata da una legge. Il divieto esiste infatti solo nelle province autonome di Trento e Bolzano, mentre in Valle d'Aosta la legge prevede così tanti punti d'atterraggio che è come se tale pratica fosse libera. Con queste premesse Mountain Wilderness annuncia una manifestazione di pro-

Monte Rosa

Trofeo Mezzalama, 14° edizione

Per la quattordicesima volta, il 3 maggio (recupero il 4 maggio) si corre sul classico tracciato da Cervinia a Gressoney La Trinité attraverso i ghiacciai del Monte Rosa il Trofeo Mezzalama (il primo fu nel 1939). La competizione assume quest'anno il significato di un open mondiale di scialpinismo perché è abbinata a un'altra celebre gara scialpinistica, la francese Pierra Menta. Iscrizioni entro il 15 aprile.

Tutte le informazioni e il regolamento al sito internet www.trofeomezzalama.org. Fondazione Trofeo Mezzalama, Route Ramey 69, 11020 Champoluc (AO) tel. 0125 303112 fax 0125 303145, email: info@trofeomezzalama.org

testa in Valgrisenche (AO). L'appuntamento per scialpinisti e appassionati di montagna è per le 7 di domenica 6 aprile all'entrata del paese. Da qui si raggiungerà con gli sci o le racchette il Monte Arpe Vieille (m. 2936). Informazioni: Roberto Vitale (011.8122720) robivitals@libero.it - Francesco Pastorelli (tel. 011.548626) cipra@arpnet.it

TRELATETE. ORA C'È IL VIDEO

Sullo smantellamento del ripetitore radiofonico dismesso sull'Aiguille de Trelatete nel gruppo del Monte Bianco di cui si è ampiamente riferito sullo Scarpone, Grivel presenta ora un film documentario (Solo cielo sull'Aiguille, realizzazione di Peter Latzko, Pascal Hittinger e Mont-Blanc Pictures) e un CD Rom completamente scaricabile sul sito www.grivel.com.

Info: tel. 0165.843714, fax 0165.844800, info@grivel.com

INTERNET. SEMPRE PIU' IN QUOTA

Da qualche tempo è presente sulla rete www.alpinia.net, portale verticale sulla montagna. Tratta di cose di montagna a 360° ed è facilmente navigabile. Numerose le sezio-

ni: sport di montagna, soccorso alpino, guide alpine, club alpini, rifugi e bivacchi, web cam alpine e così via.

Molte le recensioni di libri di montagna suddivise per argomenti, le presentazioni di libri in tutta Italia, le interviste con gli autori e con personaggi della montagna.

• È online dal 26 febbraio il periodico d'opinione "Salvad" di www.montagna.org. Il primo numero si è occupato di sicurezza in montagna con interventi del parlamentare Gianantonio Arnoldi, Alberto Re, Agostino Da Polenza, Marco Vegetti.

MAJELLA. IL SENTIERO DELLA LIBERTÀ

Per il terzo anno, dal 2 al 4 maggio, si effettuerà "Il Sentiero della Libertà", una marcia attraverso la Majella in tre tappe (Sulmona - Campo di Giove; Campo di Giove - Taranta Peligna; Taranta Peligna - Casoli), lungo quell'impervio sentiero per il quale, negli anni più tragici della II Guerra mondiale, si avventuravano, alla ricerca della libertà, i prigionieri di guerra fuggiaschi, i perseguitati politici braccati dai nazisti, i renitenti alla leva della Repubblica fascista di Salò.

Fra questi c'era il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, che anelava ricongiungersi, a Bari, all'esercito italiano di Liberazione.

Negli stessi luoghi nacque la Brigata Majella, che combatté eroicamente per la libertà a fianco degli Alleati, entrando per prima a Bologna.

Promotore della marcia rievocativa è il Liceo scientifico "Enrico Fermi" di Sulmona (www.liceoscientificosulmona.it).

DOLOMITI CON LA POLIZZA

Vacanze più sicure e "assicurate". Questo promette l'Assessorato al turismo della Regione del Veneto grazie a "Dolomiti emergency", nata su iniziativa dell'Uls 1 di Belluno, della Provincia, del Corpo nazionale del soccorso

Montagna amica

De Stefani: pronta la scuola in Nepal

Sono stati completati in Nepal i lavori per la scuola destinata ai ragazzi disagiati, voluta dalla Fondazione "Senza Frontiere" ONLUS che ha sede a Castel Goffredo, in provincia di Mantova, nata nel 1998 dall'associazione omonima. La Fondazione progetta e finanzia iniziative che promuovono "emancipazione autogestita". Al suo attivo ha già 23 realizzazioni in paesi in via di sviluppo economico, quali il Brasile, Papua Nuova Guinea, Indonesia, Cile, Venezuela e Uganda.

Il sito <http://digilander.iol.it/unascuolainnepal>, relativo al progetto, riporta le ultime notizie e le ultime immagini. Fausto De Stefani, accademico del CAI, tra i più famosi alpinisti himalayani, è da tempo impegnato nel progetto e annuncia che (salvo imprevisti) una cerimonia di inaugurazione degli edifici è prevista il 3 aprile. Eccolo nella foto durante i lavori.



alpino e speleologico e del Coordinamento delle associazioni del volontariato con il sostegno della Regione.

L'associazione senza fini di lucro offre tra i servizi una polizza assicurativa che copre fino all'85% le spese di soccorso e recupero che non dovessero rientrare nella casistica prevista dal Servizio sanitario nazionale. La quota associativa a Dolomiti Emergency, è di 20 euro per una persona, 40 euro per due, 50 euro per 3 o 4 persone.

Info: Associazione Dolomiti Emergency, via Feltre 57, Belluno, tel. 0437.216710.

GUIDE. CORSO PROPEDEUTICO

Per dare la possibilità ai giovani di avvicinarsi alla professione di guida alpina, il Collegio delle Guide Alpine del Veneto ha avviato un corso propedeutico per perfezionarsi nella tecnica individuale e per arricchire, o meglio completare, il curriculum di attività in montagna.

Il corso comprende 3 giorni di scialpinismo in Val Laurina (11,12,13/4), 10 giorni in due diversi periodi al Monte Bianco (25,26,27,28,29/6 e 16,17,18,19,20/7), 4 giorni di roccia nelle Dolomiti (27,28,29 e 30/8). Info e iscrizioni: Collegio Guide Alpine Veneto, e-mail: collegio@guidealpineveneto.it, Tel e fax 045.8757493 o 348.7680907. ■

PICCOLI ANNUNCI

Guide alpine

STAR MOUNTAIN

La garanzia dell'esperienza GUIDE ALPINE STAR MOUNTAIN. VIAGGI-SPEDIZIONI-SCI-TREKKING nelle Alpi e nel mondo. www.guidestarmountain.com - info@guidestarmountain.com - tel. 019.6816206 - fax 019.6815754

Il servizio è rivolto alle guide alpine, ai rifugi, agli agriturismi e a chiunque debba fare brevi comunicazioni di tipo commerciale rivolte a un'utenza particolarmente interessata e interessante: gli oltre 300 mila soci del Club Alpino Italiano.

- È possibile utilizzare la scheda pubblicata nel numero di marzo a pag. 23 dello Scarpone e mandarla via fax o per posta elettronica a s.gazzola@iclp.com, fax 011/9916208 oppure inviata per posta a GNP Sas, via Udine 21/a, 31015 Conegliano, Tv.
- Scadenza. Il testo deve essere quaranta giorni prima della data di uscita (che è il primo di ogni mese).
- Tariffa. € 0,5 a battuta, IVA inclusa.
- Pagamento. Può avvenire tramite bonifico bancario intestato a GNP Sas su Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi - c/c 38973 - ABI 8904/5 - CAB 88310/8 - oppure inviando assegno bancario non trasferibile intestato a GNP Sas di Nenzi Giorgio & C. La pubblicazione sarà effettuata a incasso avvenuto. Per informazioni telefonare al n. 011.9961533.

Fondazioni

Angelini: l'apertura della Biblioteca

La Fondazione Giovanni Angelini di Belluno (tel. 0437.948446, fax 0437.948446, email segreteria@angelini-fondazione.it) comunica che, per favorire gli utenti vincolati da impegni lavorativi, è stata posticipata la chiusura serale del venerdì alla biblioteca che ha sede in piazza Mercato 26 (15.30-19.30), ed è stata fissata l'apertura il sabato mattina (9-12). Per il 2003 la tessera d'iscrizione è rimasta invariata (18 euro, 8 euro per gli iscritti al CAI). Il catalogo dei libri specializzati di montagna è consultabile presso il sito internet www.angelini-fondazione.it

Oskar, un sogno spezzato

Il 9 febbraio ha perso la vita in un incidente stradale Oskar Brambilla, guida alpina delle Dolomiti Friulane. Era nato a Milano il 26 febbraio 1972 da madre friulana e padre lombardo. Attivo in montagna sin da ragazzino, iniziò a esercitare la professione di guida nel 1996. Nel suo curriculum molte prime ripetizioni, prime libere e prime salite su tutto l'arco alpino, in Spagna, in Marocco e in Giordania. "Il mio cuore è a pezzi per un altro amico che se ne va e al quale volevo molto bene. Muore più gente in auto che sui campi di battaglia o per malattia. Invito tutti e me stesso a ricordarcelo quando abbiamo il piede sull'acceleratore: la vita è un attimo, lungo o breve", sono le parole con cui Guido Daniele, alpinista e artista, ha dato l'annuncio agli amici. "L'ho conosciuto qualche anno fa, per caso, a Claut. Era un sognatore", racconta Moreno Puppi, un altro amico. In una lettera, così Oskar si era rivolto a lui: "Ciao Big Moren! Oggi, dopo anni di azione, il mio bellissimo passato mi appare come un lungo cammino, una lunga salita che mi ha portato dai mari alle Vette dei Monti. Ora è come l'inizio di una mia nuova genesi, oltre le vette, verso i cieli lassù. Ho sognato il massimo e i miei sogni li ho vissuti. Ho vissuto il massimo dei miei sogni d'amore, di spazi, di aria, di oceani, di infiniti, di cieli. Ho sempre sognato. Augh!"

Anche Alessandro Gogna ricorda Oskar. "Ancora una volta un amico ci ha lasciati a pensare a che genere di filo siamo appesi, soprattutto soli di fronte alla domanda se siamo in grado di costruirci il nostro destino oppure in realtà tutto sia già stato scritto per noi. Forse è impossibile rispondere, proprio perché quando siamo felici siamo troppo distanti dalla morte e quando siamo tristi le siamo troppo vicino. Indagare, indagare ancora, quanto veramente siamo attaccati a questa nostra vita, quanto sappiamo e quanto non sappiamo di quella forza enorme che a volte ci spinge a non lottare più. Se per alcuni è difficile monitorare la propria soglia di attenzione, per altri è facile passare di qua e di là, come se la vita fosse un territorio urico. Sei morto giovane, come tutti quelli che sono cari agli dei. Addio, Oskar".

POLONELLI, UN GRANDE CONTRIBUTO

Un male inesorabile ha stroncato a 63 anni la vita operosa di Piero Polonelli. Nato a Varese e cresciuto nel suo severo ambiente alpinistico, dove ha conseguito il titolo di INSA, quando si trasferì a Firenze nel 1973 era convinto che una vera attività scialpinistica si potesse fare solo sulle Alpi. Partecipando alle gite della sezione fiorentina ha conosciuto e apprezzato anche le altre montagne e ha percorso molti itinerari sull'Appennino parmense e toscano emiliano, sulle Alpi Apuane, sui Monti Sibillini, sul Gran Sasso e sulla Maiella, dando un prezioso contributo alle scuole di queste regioni. I numerosi amici e allievi che hanno avuto la fortuna di seguire le sue tracce, impeccabili anche su nevi difficili, sono vicino ad Angela, Paolo, Andrea e Francesca e si augurano d'incontrarli ancora sulla neve.

ETTORE, SIMPATIA A PRIMA VISTA

Ho conosciuto Ettore Pagani, scomparso in gennaio mentre attraversava in auto il deserto del Niger (LS 2/03, pag. 12), nel '70; non come alpinista ma come collega di ufficio. Era il Sessantotto e tutto, posizione nel lavoro, opinioni politiche ed esperienze, avrebbe dovuto allontanarci, invece è stata una simpatia a prima vista. Credo che in quel tempo di contrapposi-

zioni frontali avessimo intuito che per tutti e due i valori umani non potevano essere sottoposti agli schemi ideologici. Forse anche sentivamo una uguale noia per un certo avvolgersi nelle parole, di moda in ogni schieramento.

Ricordo come di certi suoi tentativi di rudezza fosse poi il primo a ridere, e di una sua delicatezza autentica nei riguardi delle colleghe di ufficio. In quel tempo avevo finito col pensare che forse l'alpinismo non era una attività adatta a me, ma quando Ettore ha saputo del mio passato alpino ha insistito per riportarmi in montagna: per prima cosa mi ha portato a comprare degli scarponi decenti (li ho ancora) dato che quelli che avevo erano, anche loro, pre-sessantottini. Abbiamo fatto qualche ascensione in Grigna e in val Masino, che per lui, alpinista affermato, erano tutt' al più gite di allenamento, ma per me hanno finito col significare qualcosa ben al di là dell'alpinismo, l'esperienza che, in ogni campo, sommando impegno e senso dei propri limiti amplia i confini del possibile. Gliene sarò per sempre riconoscente. Ricordo un giorno al Sasso Remenno, con mia figlia piccola che dal prato guardava le nostre strane evoluzioni: anche per lei quel giorno è germinato qualcosa?

Diventata lei pure appassionata di viaggi, mi scrive dall'altra parte del globo: "E' terribile e ingiusto per quelli che restano,

forse meno per lui che muore mentre fa una cosa che gli piace e gli è risparmiata la decadenza". Certo, ma per chi resta è davvero difficile. (Pierachille Barzaghi)

L'AVVOCATO CHE AMAVA LO SKI

Un ricordo dell'avvocato Gianni Agnelli, presidente della Fiat, scomparso il 25 gennaio, è probabilmente necessario anche in queste pagine. Per un motivo, almeno: l'avvocato amava moltissimo lo sci (o come lui diceva, lo ski), uno sport che aveva imparato fin da bambino sulle montagne piemontesi. Erano stati suo nonno e suo padre, negli anni Trenta, a creare la stazione sciistica di Sestriere. Tutto ciò con la vita e la cultura del nostro sodalizio forse c'entra poco, ma con il mondo della montagna certamente sì. Così da queste pagine ci sembra giusto esprimere il sincero cordoglio di tutti coloro, soci del CAI, che amano lo sci. Anzi, lo ski.

LA LUNGA MARCIA DI MARTELLI

Ugo Corti della Sezione di Firenze desidera ricordare un caro amico, Umberto Martelli, socio del CAI dal 1933. Scomparso a 95 anni, Martelli è stato più volte consigliere sezionale, grande camminatore, iscritto al sodalizio per più di 65 anni. E' stato anche a lungo consigliere del gruppo escursionistico "E. Orsini" della sezione di cui Corti è stato a sua volta fondatore.

MOISSIDIS, LUTTO DELL'UIAA

Vicepresidente dell'Unione internazionale delle associazioni alpinistiche (UIAA), il greco George Moissidis è serenamente spirato ad Atene alla fine del 2002. In una nota del presidente UIAA Ian McNaught-Davis viene sottolineata la sua figura di sportman: Moissidis è stato alpinista e appassionato sciatore e ha fatto a lungo parte della dirigenza della Federazione greca dello sci e dell'alpinismo. Da 34 anni inoltre aveva assunto vari ruoli nel Comitato olimpico internazionale che gli aveva di recente assegnato un importante riconoscimento.

TREGNAGO PIANGE DAL FORNO

La Sezione di Tregnago "Ettore Castiglioni" (tel e fax 045.6500109) ha perso un grande amico, Walter Dal Forno, che ne è stato presidente fino al febbraio del 2002.

Scomparso a 54 anni, Dal Forno è stato tra gli artefici della nascita del sodalizio che si costituì nel 1999, madrina Annetta Dal Sass Stenico, compagna di ascensioni di Castiglioni, l'illustre alpinista a cui è dedicata la sezione.

Il prezzo del vento



Al convegno autunnale delle Sezioni centro meridionali e insulari del Club Alpino Italiano un problema non indifferente è emerso attraverso un intervento del presidente della Delegazione umbra Giovanni Battista Virili.

Il problema riguarda le progettate centrali eoliche la cui installazione e messa in opera può produrre veri e propri scempi sul territorio, come ha eloquentemente illustrato il socio Alessandro Rossetti nelle pagine di "Marche montagne", rivista della Delegazione Marche. "Non lasciamoci fuorviare dal fatto che detta energia è naturale e pulita", ha detto Virili. "In effetti essa lo è, ma le ciclopiche infrastrutture per realizzarla comportano lo smembramento, la cementificazione delle montagne e la bruttura dei pali alti oltre cento metri posti all'apice. Se i progetti e le domande di realizzazione verranno accettati dalle autorità e dalle amministrazioni, le regioni centro-insulari verranno invase da detta palificazione. Tutto l'Appennino sarà devastato, dall'Emilia-Romagna alla Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, e via via tutte le altre regioni meridionali comprese le isole maggiori. Solo nella nostra piccola Umbria si vorrebbe installare oltre mille pali dislocati in trenta siti: ciò significa che non esisterebbe più una montagna libera da tali impianti". Il presidente della Delegazione umbra ha quindi rivolto un appello alle delegazioni regionali rappresentate alla riunione di Castel dell'Ovo (sede del sodalizio partenopeo), al presidente generale del CAI e al ministro La Loggia "affinché tutti insieme si facciano interpreti presso le autorità competenti e nei luoghi preposti, agendo perché tale progetto in via di realizzazione venga scongiurato". ■

Val Codera

Uno studio sulla valle senza strade

In una lettera al presidente della Sezione del CAI di Novate Mezzola (SQ), la località da cui si accede in Val Codera (la valle senza strade), il presidente della Commissione per la tutela dell'ambiente montano del CAI Andrea Cainer chiarisce la posizione dell'Organo tecnico anche alla luce di proposte che sono state avanzate recentemente sullo Scarpone. Cainer si era espresso sull'argomento nel fascicolo di gennaio e ora si sofferma in particolare su quattro punti. "Primo: questa Commissione centrale, e neppure l'OTP omologo regionale, ha mai avviato lavori e studi in merito alla Val Codera (per lo meno nel periodo di mia presidenza); secondo, la Commissione sta prendendo in esame le sollecitazioni che provengono dalla periferia senza discriminazione alcuna e valutando il problema come "emergenza" in quanto, anche per gli aspetti non solo ambientali ma anche di aggregazione e di pensiero si è venuta a creare una situazione spinosa (questo, invero, da ben prima che si insediassero questa Commissione e ancor prima del commissariamento Gorret); in terzo luogo la Commissione intende avviare uno studio del tutto autonomo e scientifico, tenendo in considerazione, primariamente, la tutela e la preservazione di una nicchia unica e di altissimo pregio. Si intende, appena la stagione lo consente, effettuare un sopralluogo al fine di impostare un'azione condivisa e, comunque, su base scientifica; infine, la Commissione non ha mai espresso opinioni o pareri in merito ritenendo che una decisione dovrà essere assunta solo e soltanto dopo una verifica di questa Commissione e un parere condiviso con la CRTAM Lombardia".

Strategie

Un alleato per la TAM

In un periodo di grandi modificazioni anche strutturali e organizzative, oltre che di indirizzo e azione, anche il settore "ambiente" del CAI sta tentando nuovi sentieri. In sintesi va rilevato che Comitato scientifico e TAM lombardi non solo hanno trovato un terreno comune di intesa e di lavoro, ma hanno progettato e pensato insieme un iter formativo per soci interessati all'ambiente.

Il progetto di un corso scientifico TAM lombardo non è nato dal caso ma dalla volontà di tanti, sia scientifici che "famili", di volere insieme qualcosa per tutti.

Partirà, dunque, sotto i migliori auspici un unico Corso per Operatori regionali in grado di vedere finalmente abbattute, almeno per ora, le barriere architettoniche (non solo nell'ambito ambientale) che negli ultimi vent'anni di CAI stanno un po' frammentando il Sodalizio.

L'auspicio è che questo progetto pilota possa trovare condivisione e adesione anche altrove e che, oltretutto, si arrivi a pensare e vedere nello stesso modo anche a livello centrale.

Evidentemente senza la necessità di omologare, senza la paura di ingrandirsi per perdersi, senza il timore spesso ingiustificato di ritrovarsi con "altri" amici per discutere di realtà affini. Nessun timore quindi: nei confronti allargati non si perde mai, si vince sempre, e tutti, purché vengano evidenziate le priorità e chiariti ruoli e ambiti.

Pensare poi a una Università, visto che si deve fare, in cui l'ambiente possa essere studiato con argomenti e competenze più aggiornate, non mi sembra affatto male. Con lo Scientifico centrale sono già partiti e avviati i lavori di approccio e i primi incontri; la TAM dal canto suo ha in animo di continuare andando a sottolineare i compiti istituzionali di tutela dell'ambiente montano e di relazione con gli enti e gli organismi di gestione territoriale.

L'auspicio, ora più vicino, di pensare a una commissione permanente allargata per l'Ambiente, frutto di un ingaggio anche dialettico e di cultura che operi a livello centrale per indirizzi specifici, forse avanzerà. E d'altronde non c'è scampo: l'integrazione, violenta o non violenta, perché è un fatto storico oltre che antropologico, potrà passare anche attraverso il dibattito, magari dai toni accesi, ma alla fine verrà perseguita e raggiunta.

Andrea Cainer

Presidente della Commissione centrale per la Protezione dell'ambiente montano (TAM) del Club Alpino Italiano



MILANO

Via Silvio Pellico, 6
Tel. 02.86463516
Fax 8056971
info soci ed attività 02.36515702
info@caimilano.it
www.caimilano.it
Lu. e giov. 14-19;
ma, me, ve: 10-19.
Sab. e festivi: chiuso
Apertura serale: ma 21-22,30

ELEZIONI ALLE CARICHE SOCIALI.

Le elezioni per il rinnovo parziale si terranno presso la Sezione il 15 e il 16/4 secondo gli orari comunicati all'Albo, sul sito Internet e sul notiziario email "Milano-CAI".

HAI RINNOVATO IL BOLLINO?

Questo è l'ultimo numero de LS che perviene a coloro che non hanno ancora rinnovato l'adesione per il 2003, per i quali dal 31/3 è venuta meno anche la copertura assicurativa per il soccorso alpino. Quote 2003:

Socio Ordinario € 38,00
Socio Familiare € 22,00
Socio Giovane € 14,00

Socio Ordinario: dal 18° anno di età; Socio Familiare: dal 18° anno di età se convivente con un socio ordinario della Sezione di Milano del CAI; Socio Giovane: fino al 17° anno di età (nati nel 1986). La quota può essere versata:

- Presso la sede in via Silvio Pellico 6 durante l'orario di apertura della Segreteria, in contanti o con Bancomat e Carta di Credito.
- Telefonicamente per i soli intestatari di carta di credito VISA /MASTERCARD/CARTASI chiamando il numero 0236515702. La quota sarà in questo caso maggiorata di € 1,55 per l'invio del bollino e della ricevuta.

- Inviando assegno bancario non trasferibile e aggiungendo alla quota l'importo di € 1,55 quale rimborso spese per l'invio del bollino e della ricevuta.
- Effettuando versamento sul nostro Conto Corrente Postale N° 28482206 presso una qualsiasi Agenzia delle Poste Italiane e aggiungendo alla quota l'importo di € 1,55 quale rimborso spese per l'invio del bollino e della ricevuta. Si ricorda di utilizzare un bollettino postale per ogni rinnovo, indicando nella causale l'annualità rinnovata, la categoria d'appartenenza e il nominativo del socio qualora non coincidesse con quello del versante. La ricevuta di versamento postale va allegata alla tessera sociale quale attestazione dell'av-

venuto rinnovo, sostituendo temporaneamente il bollino.

NEL KARWENDEL, IN AUSTRIA, CON L'ORTLERKREIS, 13-19/7

Per il secondo anno consecutivo l'Ortlerkreis, che riunisce il CAI Milano, il DAV Oberland e l'OeAV Austria, propone una serie di iniziative per far conoscere nuovi angoli dell'arco alpino ai soci - oltre 80.000 complessivamente - delle proprie sezioni. Il primo appuntamento è un trekking attraverso il gruppo del Karwendel tra la valle dell'Inn e la pianura bavarese. L'itinerario da rifugio a rifugio prevede, per chi lo voglia, gratificanti ascensioni e ferrate. Iscrizioni aperte, posti limitati.

GITE SOCIALI

6/4 Traversata al Pialeral, m 1494 (Grigne); 13/4 Monte Acuto, m 748 (App. Ligure); 27/4 Monte Moregallo, m 1276 (Prealpi Lecchesi); 29/4-7/5 Trekking della Costiera Amalfitana; 4/5 Ferrata del Lys, Gressoney, m 1945 (Gruppo Monte Rosa); 11/5 Monte Due Mani, m 1666 (Prealpi Lecchesi). I programmi possono essere scaricati dal sito: www.caimilano.it/gitesocialicaimilano.htm

CORO CAI MILANO

Sono ripresi gli incontri/lezioni. Tutti i mercoledì sera dalle ore 20.30 alle 22.30 e il giovedì pomeriggio dalle ore 15 alle 17 ci ritroviamo in Sede per divertirci imparando a cantare sotto la guida del maestro Emanuele Ferrari e di Loredana Bacchetta, nonché naturalmente cantando! Anche per la stagione 2002/3 chi volesse aderire al Coro è invitato agli incontri/lezioni del mercoledì e/o del giovedì. Informazioni in segreteria o consultando la pagina <http://www.caimilano.it/coro-caimilano.htm>

PER ISCRIVERTI TELEFONICAMENTE ALLE GITE PAGANDO CON CARTA DI CREDITO CHIAMA IL NUMERO 0236515702

INCONTRI E CONFERENZE

4/4 SUI MONTI DI DRACULA di Eliana e Nemo Canetta. La Romania, un paese ricco di fascino e di natura, con montagne tra le più alte dei Carpazi, alla ricerca di una dimensione di vita che ci riporta indietro nel tempo.

9/5 ALTA VIA DEL KHUMBU, EVEREST CAMPO BASE di Maria Luisa Scapin. Ai piedi della "grande madre" ai limiti dell'assoluto!

16/5. ALLA RICERCA DEL NULLA-AUSTRALIA REPORT di Diana

Atlante e Roberto Fiume. Impressioni dal continente rosso.

GRUPPO ANZIANI

Ritrovo in sede tutti i martedì dalle ore 16. Escursioni: 2/4 Lago d'Elio (Prealpi Varesine); 9/4 Castelli e Forti di Verrei (Valle d'Aosta); 12/4 gita in Liguria; 16/4 Monte Fenera (Valsesia); 30/4 Monte Scanapà (Orobie); 7-8/5 Traversata da Brunate a Bellagio (Triangolo Lariano); 10/5 La Gita del Sabato; 14/5 S. Calimero (Grigne); 21/5 Forte di Fenestrelle (Alpi Cozie); 24/5 Gita in Liguria; 28/5 Raduno Regionale organizzato dal CAI Lovere; 31/5 - 7/6 Pantelleria. I programmi possono essere scaricati dal sito: www.caimilano.it/gruppoanzianicaimilano.htm

1° CORSO DI MOUNTAIN BIKE

Una nuova attività si aggiunge alle numerose proposte del CAI Milano: l'escursionismo in mountain bike. Il corso vuole mettere a fuoco i principali aspetti di questa disciplina, cui seguiranno alcune uscite in gruppo. Programma dettagliato e iscrizioni in Segreteria. 5/5, ore 21 Caratteristiche e scelta della mountain bike. Analisi delle diverse tipologie, funzionamento delle sospensioni, attrezzi e accessori per la manutenzione, principali regolazioni e posizione in sella, abbigliamento tecnico.

12/5 ore 21. Manutenzione e riparazione. Manutenzione generale, regolazione ed equilibrio delle sospensioni, regolazione del cambio e dell'impianto frenante, caratteristiche dei pneumatici e sostituzione della camera d'aria, riparazione della catena.

19/5 ore 21. Preparazione atletica. Analisi della postura, criteri generali dell'allenamento, programmazione delle attività.

26/5 ore 21. Tecnica e conduzione dei gruppi. Caratteristiche e dinamiche dei gruppi, leadership, pianificazione, programmazione e organizzazione delle escursioni.

NUOVI ORIZZONTI

Alpes: In occasione dei 110 anni di attività la Commissione giovanile promuove un "Trekking di Alta Montagna" nel Gruppo Ortles-Cevedale dalla Val d'Ultimo alla Val Zebrù dal 5 al 12 luglio. Per informazioni consultare il sito internet o rivolgersi in Segreteria, le iscrizioni sono aperte dal 7 aprile. Per conoscere le attività per i giovani visitate il sito www.caimilano.it/Index.AG.htm

MOSTRA DI FOTOGRAFIE

L'Archivio Storico Fotografico invita soci e amici all'inaugurazione della mostra del fotografo Davide Cenadelli "LE ALPI, stagioni e paesaggi", martedì, 13 maggio, ore 18.30 alla Sala Ottagono. La mostra resterà aperta al pubblico fino al 23 maggio. Ingresso libero

CORSO DI FOTOGRAFIA

Organizzato dall'Archivio Storico Iscrizioni in Segreteria. 5/5 ore 21: LA TECNICA FOTOGRAFICA: ATTREZZATURE E PELLICOLE (parte prima); 12/5 ore 21: LA TECNICA FOTOGRAFICA: ATTREZZATURE E PELLICOLE (parte prima); 19/5 ore 21 CONSIDERAZIONI DI ESTETICA NELLA FOTOGRAFIA DI PAESAGGIO; 26/5 ore 21 LA FOTO IN MONTAGNA.

SOTTOSEZIONI

GESA

Via E. Kant, 6
Tel. 02.38008663
Fax 02.38008844
Martedì 21-23

ESCURSIONISMO

6/4 Monte Due Mani (m 1666), Prealpi Lecchesi;
24-28/4 week-end verde in Sardegna; 4/5 Monte Bue (m 1777), Appennino parmense; 18/5 Lago Camplicioi (m 1352), Valle Introna.

EDELWEISS

Via Perugino, 13/15
20135 Milano
Tel. 02.6468754/02.39311620
02.5453106.

Lu. 18-20 e mer. 18-22,30
Tel. e fax 02.55191581

www.edelweisscai.it
e-mail: edwcai@tiscalinet.it

Sci di fondo

Week-end:

11-13/4: Passo Rolle: Val Venegia e Passo San Pellegrino/Passo Valles

Racchette da neve (ciaspole):

In tutte le gite di sci di fondo

Sci-alpinismo:

12-13/4 Lagorai
25-27/4 Route del Silvretta
10-11/5 Becca della Traversiere

Trekking

25-27/4 Alle foci del Po minitrek a piedi, in bici e turismo
1-3/5 Verdon minitrek dalle Gole del Verdon alla cima del M. Robion
14-22/6: Corsica : mare e Monti;
7 giorni di trekking con pernotta-



menti in alberghetti
21-15/5: Isola d'Elba
gite escursionistiche giornaliere
con bagni finali

■ Escursionismo

27/4: Giro dei 5 campanili in Liguria

4/5: Bassa Val Codera

11/5: Sentiero dell'arte-Boccolito in Valsesia

18/5: Sentiero delle torbiere in Val di Scalve

■ Incontri di cultura:

corso gratuito di botanica nei mesi di aprile e maggio: vegetazione mediterranea; vegetazione alpina; alberi, muschi e licheni; funghi

■ **Prolezioni:** 7/5: sci-escursionismo in Groenlandia

Per ogni iniziativa sono disponibili in Sede le circolari con i programmi dettagliati. I partecipanti sono coperti da assicurazione infortuni

FALC

Via F.lli Induno 12

20154 Milano

Tel. 02-345.2057

<http://www.falc.net>

email: info@falc.net

Giovedì 21,15-23

Informazioni

Sig.ra Simona Curti 02-33606387

■ 2° CORSO ALPINISMO

"Filippo Bozzi".

Presentazione 8/5. 7 lezioni teoriche, 2 esercitazioni in struttura artificiale e 8 uscite: 17-18/5, 24/5, 7/6, 21-22/6, 5-6/7. Direzione tecnica: G.A. Vanni Spinelli, dir. org. INA Anna Bianco.

■ 4 GIORNI DI SCIALPINISMO

nel CLARIDENT (Svizzera). 1/5 Milano/Unterschachen/ Griesstock (m 2717)/ Urnerboden; 2/5 Urnerboden/ Gemsfärenstock (m 2972)/ Claridenhütte; 3/5 Claridenhütte/ Geissbutzstock/ Clariden (m 3267)/ Planurahütte (m 2947); 4/5 Planurahütte/ Gross Scharhorn (m 3294)/ Unterschachen. Dir. tecnica GA Vanni Spinelli, dir.org. Cesare Taddia, Valeria Massari.

■ ESCURSIONISMO

4/5 Val Meira (Grigne) Sonvico (m 370), Alpe di Era (m 850) dislivello 510 m, 2 h, EE; 18/5 Rifugio Bosio (m 2086) da Primolo (m 1274) dislivello 800 m, 2,30 h, E.

■ PALESTRA DI ARRAMPICATA

Martedì e giovedì dalle 19 alle 23. Informazioni:

Roberto (328.6869581),

Ramon (347.2543363).

GAM

Via C.G. Merlo, 3

20122 Milano

Tel. 02.799178

Fax 02.76022402

<http://space.tin.it/sport/regirola>

e-mail: gamcal@tin.it

mar. e giov. 21-23; mer. 15-17

■ ALPINISMO/ESCURS.

6/4 MONTE CASTELLETTO (565 m). DA RECCO fino alla "Statua del Redentore", ore 4 - 13/4 VAL CODERA, IL TRECCIOLINO. Da Verceia a Frasnado, poi a S. Giorgio (748 m), quindi discesa a Verceia. Tot. ore 6 - 27/4 SALECCHIO VAL ANTIGORIO, giro ad anello per riscoprire le testimonianze della civiltà Walser. Da Passo (800 m) a Salecchio (1550 m), Alpe Frantoli, Alpe Vova e discesa a Chioso (800 m). Ore 5.

■ SCIALPINISMO

5-6/4 GIRO SUL ROSA dal Rif. Gniffetti alla Punta Parrot (4436 m) quindi discesa sotto le pareti Nord del Rosa. BSA - 12-13/4 MONT VÉLAN (3731 m). Da Bourg-Saint Pierre alla Cabane du Vélán. La domenica in vetta fra crepacci e tratti alpinistici. Disl. 1010 + 1090 m. BSA - 25-27/4 PIZ BUIN (3312 m), DREILÄNDERSPITZE (3197 m). Da Guarda alla Chamanna Tuoi (2250 m) quindi al Piz Buin (ore 4,5) e discesa alla Wiesbadener Hütte (2443 m). Terzo giorno salita alla Dreiländerspitze e discesa alla Tuoi e a Guarda. 1-4/5 GRAND TOUR NEI GHIACCIAI DEL VALLESE. Da Arolla alla Cabane des Dix (2928 m), indi al Mont Blanc de Cheillon (3870 m) e discesa alla Cabane de Chanrion (2462 m). Terzo giorno Pigne D'Arolla (3790 m) e Cabane des Vignettes (3160 m). Quarto giorno L'Évêque (3716 m) e ritorno ad Arolla.

■ SERATE IN SEDE (ore 21)

1°/4 "IL MONDO VISTO DALL'ALTO" - "MAL D'AVVENTURA". Il socio Livio Sposito, giornalista e scrittore, presenta i suoi libri.

SEM

Società Escursionisti Milanesi

Via Ugo Foscolo, 3

20121 Milano

Tel. 02.86463070

Fax 1786040543

segreteria@caisem.org

<http://www.caisem.org>

Giovedì 21-23, segreteria.

Biblioteca: giovedì 21-22,30

■ ASSEMBLEA ORDINARIA

10/4 ore 21 ISTITUTO SALEZIA

NO S. AMBROGIO, via Tonale 19.

■ ALPINISMO GIOVANILE. 1°

Corso base per "Aquilotti Junior" 8-11 anni. 6/4 Sentiero attrezzato dei Pizzetti; 11/5 Parco Monte Barro.

■ SCUOLA DI FONDO

ESCURSIONISTICO "ALFIO POPPI" Escursioni il 12/4 e il 10/5.

■ **RIFUGI.** Da aprile il rifugio SEM Cavalletti è aperto durante i fine settimana. Tel 339-5655793

■ **GITE.** 6/4 Dalla val Varrone alla piana di Colico; 12-13/4 Tete Bianche (m3724) e Tete de Valpelline (m 3800) scialpinistica BSA; 13/4 I fossili di Monte Bolca, castello e città murata di Soave. Gita culturale; 4/5 San Pellegrino, monte Zucco; 11/5 gita con la ULE di Genova.

DESIO

Via Pozzo Antico, 3

20033 DESIO (MI)

Tel. e Fax 0362.620589

Mercoledì e venerdì 21-22.30

Gruppo MALTRAINSEM

Martedì 17.30

e-mail:caidesio@caidesio.net

■ **TESSERAMENTO.** Soci ordinari 35 euro, famigliari 15 euro, giovani 10 euro.

■ **PALESTRA.** Tutti i giovedì dalle 19.30 alle 22 è aperta la struttura di arrampicata presso la palestra dell' ITIS "E. Fermi" in via Agnesi (ingresso lato PalaDesio).

■ **ESCURSIONISMO GIOVANILE.** Per informazioni e iscrizioni corso rivolgersi in sezione. 13/4 Corni di Canzo; 27/4 Rifugio Rosalba; 11/5 Val Codera; 25/5 Forti di Genova; 8/6 Rifugio de l'Epee; 14-15/6 Rifugio Cà Roncasch; 14/9 Rifugio Prarayer; 28/9 Rifugio Elena.

■ GRUPPO "MALTRAINSEM"

9/4 Monte Brè-Boglia; 16/4 Bielmonte-Oasi Zegna; 23/4 Biv. Pedrinelli; 30/4 Rifugio Rosalba.

CORSICO

Portici Piazza Petrarca, 3

20094 Corsico

Telefono 02.45101500

<http://utenti.tripod.it/caicorsico>

caicorsico@tiscalinnet.it

Giovedì 21-23

■ **ALPINISMO INVERNALE.** 5-6/4 Rifugio Omio (Alpi Retiche) da Bagni di Masino, pernottamento nel locale invernale ed esplorazione. Mp. Nerini (02 891.26560).

■ **IN PULLMAN.** 13/4 Levanto (Liguria). Suggestioni mediterranee verso Monterosso e le Cinque

Terre. D'Illio (02 4453133) = 18/5 Val Trompia (Prealpi bresciane). Visita in miniera nel territorio di Pezzaze. Pedrotti (02 4582443).

■ TREKKING DI PRIMAVERA

19-22/4 Calanques (Francia). Escursioni tra Marsiglia e Cassis, pernott.in albergo. Mp. Concardi (02.48402472) = 25-27/4 Verdon (Francia). Attraverso il canyon del Sentiero Martel e sugli altipiani. Pernottamenti in rifugio. Mp. Casè (02 26148787) * Sostituisce 'Sardegna' 30/5-2/6 Sul sentiero degli dei (Appennino Tosco-Emiliano). Un tratto della traversata da Bologna a Firenze tra natura e memorie storiche. Treno. Matelloni (02.69015485).

■ **ALTRE ESCURSIONI.** 27/4 Pian dei Resinelli (Prealpi Lecchesi). Da Abbazia Lariana fin sotto la Grignetta. Treno. Matelloni (02 69015485) - 11/5 Val Vertova. Verso le pendici dell'Alben. Mp.Fornaroli (02.90849271) - 25/5 Canali di Visp (Vallese). Oltre il Sempione, lungo gli antichi sistemi di irrigazione. Mp. Burgazzi (02 33910342).

■ **PIANETA TERRA.** 11/4 Ksour Tunisia (Roberto Peruzzi) = 9/5 Empordà (Roberto Burgazzi) = 23/5 Maldive (Luigi Gnemmi). Ore 21 Sede. Serate culturali con proiezioni diapositive. Ingr. libero.

■ FESTA DI PRIMAVERA.

16/5 ore 20.30 convivialità in sede tra soci e simpatizzanti con scambio di idee ed esperienze e consumazione di cibi e libagioni.

■ SCUOLA DI ALPINISMO

Iscrizioni il giovedì ore 21-22.30 in Sede. Corsi tra metà aprile e metà giugno. Programma in sez. o su <http://web.tiscali.it/alpiscuola>.

CASSANO D'ADDA

Piazza Matteotti

20062 Cassano d'Adda

Tel. 0363.63644

www.caicassano.it

caicassano@tiscalinnet.it

Martedì, giovedì 21-23,30

Sottosezione di

TREZZO SULL'ADDA

via padre Benigno Calvi 1

c/o Villa Gina località Concesa

20056 Trezzo sull'Adda

tel. 0290964544

fax 1782283900

martedì e giovedì 21-23

www.caitrezzo.it

caitrezzo@tin.it

Tutte le attività sul sito Internet

■ **MTB.** 24-27/4 Dal Conero all'entroterra (R.Martucciello)



3474400340 audina@libero.it - F. Romanato 3381907372).

■ **ESCURSIONISMO.** 13/4 Monte Bregagno (Sibilla Abraha 3496166382); 17-24/5 trekking del Supramonte (M.Teresa Gaspani 3355216470 danterr@tiscalinet.it); 3-9/8 10° trekking Alpi Marittime- Argentera (A.Longoni 3294112672).

■ **CORSO ALPINISMO A1.** Dal 16/4 a l 2/6, posti limitati (G. Colombo 029091686)

■ **FILMONTAGNA.** 9-16-23/5 ore 21 c/o Società Operaia i migliori film di mont.; ingresso gratuito.

■ **BAITA SOCIALE.** 23-30/4 lavori straordinari. La baita si trova a Gromo (val Seriana), accessibile in 10' di cammino; 16 posti; per soci, simpatizzanti e gruppi.

BOVISIO MASCIAGO

Pizza Alseldo IV, 6a
Tel. e fax 0362.593163
www.clubalpino.net
e-mail: calbm@tin.it

Mercoledì e venerdì 21-23

■ CORO

13/4 Rassegna a Volano (TN).
SCUOLA INTERSEZIONALE VALLE DEL SEVESO

■ **25° CORSO SCIALPINISMO**
3/4 tecnica di base, 10/4 conclusione corso. Uscite 5,6/4.
17° Corso di Alpinismo: presentaz. 17/4, chiusura iscr. 24/4.

■ GITE SCI DI FONDO

6/4 Riale. Verranno effettuate ulteriori gite, consultare la sede.

■ GITE ESCURSIONISTICHE

8 6/4 Corni di Canzo, 26/4 Linea Cadorna Valgrande, 11/5 Panoramica Segantini Val Bregaglia, 25/5 rifugio S. Fermo Pizzo Camino, 8/6 Monte Guglielmo Val Camonica, 22/6 rifugio Brioschi Grigna, 6/7 Monte Zerbion Colle di Joux (AO). Pullman o mezzi propri.

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7
Tel. e fax 039.6854119
e-mail: caivim@tin.it
http://digilander.iol.it/caivim/
Mercoledì e venerdì 21-23

■ CONFERENZA

Il 23/5 ore 21, presso l'Aula Magna dell'Università LIUC P.zza Soldini Castellanza (Va) "Valle d'Aosta a fil di cielo". Conferenza e proiezione del film. Ingresso libero e gratuito. Saranno presenti le guide valdostane Claudio Bastrentaz e Paolo Comune autori dell'impresa. Il percorso com-

piuto dalle due guide ha seguito integralmente le creste di confine della Valle d'Aosta, in 54 giorni, senza mai scendere a valle, affrontando importanti ascensioni sul M. Rosa, sulle Grandes Jorasses, sul M. Bianco etc.

Lo sviluppo è stato di circa 400 Km ad un'altezza media di 3195 m. Alla conferenza sarà presente Jimmi Sesana, sciatore dell'estremo, che ha compiuto a sua volta un'impresa degna di nota: dopo aver accompagnato i due dalla Capanna Regina Margherita fino al Lyskamm orientale è sceso, con gli sci dalla ripida parete nord disegnando armoniose linee degne di un vero artista.

SOTTOSEZIONE DI ARCORE

Sede: Via IV Novembre, 9
Apertura: mart. e ven. 21-22,30
Tel.039/6012956
www.gxg.it/cea
e-mail: cea-arcore@libero.it

SOTTOSEZIONE DI CAVENAGO

Sede: Villa Stucchi, via Mazzini, 29
Apertura: giovedì 21-23

SOTTOSEZIONE DI BURAGO MOLGORA

Sede: Cascina Abate d'Adda;
Apertura: lunedì 21-23

LODI

Viale Pavia, 28.
Mercoledì e venerdì 21-23
Tel. 0371.439107
http://web.tiscali.it/cailodi/
e-mail: cailodi@tiscali.it

■ ATTIVITA'

Diapositive presso la sede (ore 21): il10/4 Marco Farnè presenta: Islanda. Gite: 13/4 Lavagna-Sestri L.; 11/5 Rif. Menaggio (M. Grona per ferrata). Alpinismo giovanile: 6/4 Parco delle Cascate, Molina di Fumane (VR); 18/5 Marsaglia (PC) rafting sul Trebbia. Corso di escursionismo in aprile, adesioni in sede. Visita il nostro sito per sapere i risultati delle votazioni del 28/3 per il Consiglio Direttivo 2003-2006.

PIAZZA BREMBANA

Sezione Alta Valle Brembana
Piazzale Stazione
24014 Piazza Brembana
Tel. e fax 0345.82244
www.caialtavallebrembana.ca.it
e-mail: caialtavallebrembana@valbrembanaweb.it
Venerdì dalle 21

■ **Rifugio CESARE BENIGNI** m.

2222. Ornica (BG) 0345.89033.
Rifugista Bruna Allievi,
035.543910, isp. G. Luigi Gozzi
0345.81241.

Aperto solo il locale invernale.

GALLARATE

Via C. Battisti, 1
GALLARATE (VA)
Tel. e fax 0331797564
caigallarate@gallarate.it
Martedì e Venerdì 21- 23

■ ESCURSIONI

13/4 MONCUCCO (m 1886) loc. Valdossola,
da Alpe Lusentino in 2,30 ore. G. Benecchi e G. Farioli.

■ CORSI

• La Scuola di Alpinismo "Colibri" inizia il 25° Corso di alpinismo destinato a chi desidera intraprendere autonomamente l'attività alpinistica e apprendere le fondamentali tecniche dell'arrampicata su roccia e ghiaccio. Lezioni teoriche presso la Sede e uscite in ambiente alpino. Le lezioni teoriche sono aperte a tutti i soci. Contattare la Sede oppure il direttore Spartaco Prandi (0331.492090) o il vicedirettore Gianluca Mazzone (338.4487009).

• 4° Corso di scialpinismo. Contattare la Sede oppure il direttore Stefano Bravil (338 2989935) o il vicedirettore Gianmauro Croci (0331.903371)

• 13° Corso di escursionismo intersezionale. Nei mesi di maggio e giugno lezioni teoriche e uscite. Contattare la Sede oppure G. Benecchi (0331.780893), C. Reina (0331.219309), S. Gianluigi (0331.235515) e U. Budelli (0331.795844).

• Il Gruppo grotte organizza il Corso base di speleologia nei mesi di maggio e giugno. Contattare la Sede oppure R. Piatti (0331.783354), A. Moroni (0331.771749), M. Venegoni (02.90297104) e R. Sainaghi (0331.204553).

CALCO

Via S. Carlo, 5
Martedì e venerdì 21-23
Tel. 039.9910791.

■ **ESCURSIONI:** 13/4 Montisola, Lago d'Iseo; 18/5 Roncobello-Carona; 15-16/6 Rif. Longoni-Pizzo Tremoggia; 5-6/7 Rif. Denza-Presanella. GRUPPO GEO: 9/4 Rif. Rosalba, 23/4 Val Codera, 7/5 sentiero del Viandante; 21/5 M. Resegone;

28/5 Raduno regionale GEO; 4/6 Macugnaga;

■ **ALPINISMO GIOVANILE:** 6/4 Corso A: Brunate-Torno; corso B: Brunate-Sormano; 27/4 Corso A: Casargo-Glumello-Bellano; corso B Dervio-Camaggiore-Bellano;

■ PULIZIA SENTIERI

San Genesio in maggio.

SOTTOSEZIONE DI AIRUNO

Località Aizurro
Martedì e Venerdì 21 -23.

■ **ESCURSIONI:** 6/4 Monte Cadelle; 27/4 Creste del Resegone, 10-11/5 Notturna al Rif. Brasca; 8/6 Traversata Rif. Coca-Rif. Curò; 5-6/7 Pizzo Scallino; 19-20/7 Castore;

■ **CORSO DI ESCURSIONISMO:** 4/5 Piramidi di Zone (BS), 18/5 Rif. Giovo; 1/6 M. Due Mani - ferrata; 14-15/6 Rif. Calvi-Pizzo Diavolo; 29/0 Rif. Forni.

COLICO

Via Campione, 7
23823 Colico (LC)
Tel. 328.3367139
Venerdì 21 - 23

■ ATTIVITÀ

Continua in aprile l'attività di sci alpinismo in collaborazione con la Sezione di Dongo: 6/4 Canton Ticino, Chuebodenhorn (m 3.070): Partenza ore 6. Dino 0344.81034; 12,13/4 Gran Paradiso. Flavio 0344.80184; 25,26,27/4 ghiacciai Oberland Bernese con salita a Groos Grunhom (m 4043) e Abeni Flue (3.962). Cesare 338.8974416.

■ **ARGENTO VIVO:** continuano le uscite del giovedì, ricco programma di escursioni all'insegna del buon umore, dell'amore per le montagne e del buon cibo. Tel. a Johnny allo 0341.941642 dalle 12 alle 12,30 se volete unirvi al goliardico gruppo.

VALFURVA

Via S. Antonio, 5
23030 Valfurva (SO)
Tel. 0342.945510 - 945338
Fax 0342.945288

■ ESTATE 2003

31/5-1 e 2/6 escursioni - Trekking - Arrampicata alle 5 Terre. Pernottamento in tenda (camping). 29/6 Val Tartano, Laghi di Porcile. 6/7 Gita alpiistica al Monte Pasquale m 3.559. 20/7 Gita escursionistica al Rif. Gavia - Alta Via Camuna - Bivacco Linge - Passo di Pietra Rossa. 3/8 Gita escursionistica in Val



Grosina - Val di Sacco Malghera - Biv. Strambini. 15/8 Gita escursionistica Rif. Forni - Pradaccio - Ables - Malga Confinale - Cavallaro - S. Gottardo. 31/8 Gita alpinistica, traversata Cime di Peio m. 3.549 - Rocca S. Caterina - Punta Cadini m. 3.524. 14/9 Traversata Rif. Livrio - Passo dei Camosci - Passo dei Volontari - Rifugio 5° Alpini. Val Zebrù. 28/9 16a edizione StraValFurva e Festa sociale a Teregua (Valfurva)

■ **NOTA.** Nel mese di luglio 2003 sarà effettuata una gita escursionistica con i ragazzi disabili del Cse di Valfurva e Livigno. Per motivi di forza maggiore le date di effettuazione delle gite potranno essere spostate. L'attrezzatura necessaria verrà indicata durante la riunione che precede la gita.

COMO

Via Volta 56/58
22100 COMO
tel. e fax 031.264177
casella postale 309
c/c postale n. 18216226
e-mail: caicomo@libero.it
internet: www.caicomo.it

■ **ALPINISMO GIOVANILE:** 29/3 serata su sped. in Pamir ANAG. 6/4 Sentiero delle meraviglie, Malcantone. 12/4 Osservatorio del Monte Generoso. Maggio e giugno: inizio corso.

■ **ESCURSIONISMO:** 6/4 Val Chiavenna tra Savogno e Dasile (cascate Acquafreggia); 1-4/5: trekking sul Gran Sasso; 18/5 direttissima della Grignetta. Vi corso di escursionismo: apertura 27/3 con la prima uscita del 13/4 (orientamento).

■ **SPELEOLOGIA.** Attività del 2° trim.: lavori di rilievo e di ricerca nelle nuove cavità scoperte nella valle Nosè (lan del Tivano, Como).

■ **SCUOLA D'ALPINISMO:** il 15/4 inizia il 54° corso di form.

SOTTOSEZIONE DI BIZZARONE

11 e 25/5 gite da Camogli e Portofino e Monte Baldo (lago di Garda). Il 4/5 San Pietro al Monte (Civate) con l'Alpinismo giovanile.

SOTTOSEZIONE DI OLGiate COMASCO

4 e 17/5 Monte Grona con Alpinismo Giovanile e al Forte di Orino. Tesseramento: si ricorda di effettuare l'iscrizione per il 2003. Segreteria: la sede di Como cerca segretario/a esperto lavoro di ufficio e pratico/a uso computer.

CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2
20048 Carate Brianza (MI)
tel. e fax 0362.992364
e-mail: cal.carate@libero.it
http://digilander.iol.it/caicarateb
Martedì e venerdì 21-22,30

■ **ESCURSIONI**

13/4 Punta Martin (M 1001), Acquasanta/Voltri; 11/5 Ospedaletti/Seborga/Bordighera.

■ **CONSIGLIO DIRETTIVO**

Colombo Antonio (presidente), Monteleone Andrea (tesoriere), Meregalli Francesco (vicepres.), Preda Anna (segr.), Redaelli Massimo, Mariani Giovanni, Pozzi Matteo, Longoni Angelo, Vertemati Valentino. Revisori Viganò Mario, Viganò Alberto, Scotti Carlo.

ERBA

Via Diaz, 7
22036 Erba (CO)
Tel. 031/643552
Martedì e venerdì 21-22,30
e-mail: calerba@tin.it

■ **ESCURSIONI**

6/4 Valli Occ. del Lario: monte Grona m. 1736 per la via ferrata, disl. m. 740 G.A.; 27/4 Prealpi bergamasche: Val Taleggio. M. Venturosa m. 2000 da Pizzino. Disl. m. 1000 G.E.; 18/4 Val Masino, Cima Alpe Granda m. 1705 dal Lago di Scermendone. Disl. m. 800 G.E.

■ **ALPINISMO GIOVANILE**

1/5 Somasca di Vercurago - Santuario S. Girolamo - Camposecco; 11/5 Laorca di Lecco - Pian del Resinelli - Miniera della Val Caloldon; 25/5 Sirta di Forcolà (So), escursione in Val Fabiolo; 1/6 Valsassina - Premana - Rif. Casera Vecchia di Marrone; 8/6 Campodolcino - Valchiavenna - Alpe Motta; 22 e 23/6 Alta Val Formazza - Fraz. Cascata - Rif. Città di Busto.

MARIANO COMENSE

Via Kennedy
Presso Centro S. Rocco
Tel. 339.4992269
Mercoledì e venerdì dalle 21

■ **SCI ALPINISMO**

26, 27/4 Traversata del Piz Morteratsch, BSA. - Escursionismo 13/4 Denti della Vecchia 1.500 m (Prealpi Lombarde), EE; 18/5 Lago Cernello (Alpi Orobie), E.

■ **GRUPPO GTL**

9/4 Sentiero del Vlandante (Lago Como); 7/5 rif. Ghepardi 1.680

m (val Taleggio).

■ **MOUNTAIN BIKE**

6/4 tra Adda e Po, MC; 11/5 Colle Melogno (da P. Ligure), BC.

INVERUNO

Via Grandi, 6
Casella postale n. 5
Giovedì 21-23

■ **ATTIVITÀ**

Il 6/4 traversata da Varigotti a Noli. Dal 24 al 27/4 trekking nel Parco dell'Uccellina (Maremma Toscana). Rivolgersi a Gian Paolo.

• Ricordiamo i nostri impegni con le scuole della zona, preghiamo di segnalarci la vostra disponibilità.

• Contrariamente agli anni precedenti le schede delle escursioni sono disponibili presso la sede.

• Presso la biblioteca potrete attingere informazioni sulle mete estive; sono a disposizione i materiali che permettono di raggiungere con maggior sicurezza.

LANZO

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo (To)
Giovedì 21-23
www.icip.com/cailanzo/default.htm
e-mail: ge18@icip.com
Tel. 0123.320117

■ **ALPINISMO GIOVANILE**

13/4 Passo della Croce, valle di Viù, 27/4 Gran Bosco di Salbeltrand, 11/5 Sent. Vigne.

■ **CORSO ASTRONOMIA.** In collaborazione con GEEB: studio dei pianeti, galassie con lezioni notturne. Inizio il 16/4, adesioni entro il giovedì prec. in sede.

■ **CORSO ORIENTAMENTO.** Come usare bussola e cartine, studio delle planimetrie e orientamento con cartina. Lezioni dal 29/4, adesioni entro il giovedì precedente in sede.

■ **CARTINE IN OFFERTA.** Sono in vendita a prezzi superscontati le ultime cartine edite dal CAI Convegno LPV (prezzi particolari su quella delle Valli di Lanzo)

■ **TESSERAMENTO 2003.**

Ordinari € 31, familiari € 15 giovani € 10.

■ **PULIZIA SENTIERI.** 6/4 sentiero Regione Cates (Lanzo) - Borgata Togliatto (Coassolo), con merenda cinoiria offerta a fine lavori. Adesioni in sede.

■ **SERATA DIAPOSITIV.** 10/5 ore 21 presso il salone ATL in Lanzo proiezione sul trekking in india dal socio Andrea Camoletto, e presentazione gite escursionistiche.

SOTTOSEZIONE VALLE DI VIÙ

Via Roma, 32
10070 VIÙ (To)
Sabato 21-23

■ **ESCURSIONI.** 25/5: gita Botanica in valle (esc), 15/6: Grand Tournalin (esc), 15/6: Sentiero "Natura" Servin - Rifugio Gandolfo (Alp. giov.), 29/6: Pulizia sentieri (Esc). **Informazioni "Esc":** Franco (0123 697508), Ezio (0123 696164), Pippo (348 7263577), Sergio (0123 696549) e per Alp. Giov.: Massimo (0123 696153).

ALBA

C.so M. Coppino, 40/f
Tel e fax 0173.33593
Tel. 339.8461873
Venerdì 21-23

■ **ATTIVITÀ'**

5,6/4 Aggiorn. accompagnatori esc. LPV; 13/4 Marclà Avis (km 13,2); 27/4 braciolata a Montaldo R. e 3° p. Grande traversata del Roero. Costo 10 euro. Prenotarsi entro il venerdì precedente. Partenza ore 8.30 con auto proprie; 1-4/5 Corsica. Sono aperte le iscrizioni per la gita del 2/6 alle Alpi Apuane con visita alle cave di marmo. Viaggio in pullman. Costo 60 euro.

SALUZZO

Sezione "Monviso"
P.zza Cavour, 12 - Palazzo Italia
12037 Saluzzo
Tel e fax 0175249270
cai.monviso.saluzzo@libero.it

■ **TESSERAMENTO 2003.** Il 31 marzo è scaduta l'iscrizione, si raccomanda di provvedere con sollecitudine per non perdere la copertura assicurativa e l'abbonamento alle riviste, cui il "bollino" da diritto. Le quote sociali di iscrizione alla Sezione di Saluzzo e alla Sottosez. di Carmagnola sono le seguenti: Socio Ordinario € 34; Socio Familiare € 17; Socio Giovane € 11 (nati negli anni 1985 e seguenti), più l'eventuale abbonamento alla rivista "Alpidoc", che è stata quantificata in € 4,90. Si rammenta ai soci che usano il vaglia postale di informare la sede dell'avvenuto pagamento.

■ **ALPINISMO**

Dal 21/5 corso base. Le iscrizioni si chiudono venerdì 5/5. Informazioni presso la sede o il "Centro Ottico Borghino" tel 0175.249732.

■ **ESCURSIONISMO**



La Scuola "Monviso" organizza l'8° CORSO DI ESCURSIONISMO (BASE) finalizzato a fornire adeguate basi culturali, tecniche e di sicurezza. Lezioni dal 29/4 al 22/6. Chiusura iscrizioni venerdì 11/4 (iscrizione al CAI e certif. medico). Per informazioni telefonare in sede il venerdì (tel. 0175/24.93.70) oppure sul sito digilander.libero.it/caimonviso (mail: cai.monviso.saluzzo@libero.it). Il 13/4 in Val Bendola (Valle Roya), una valle definita nepalese per l'aspetto selvaggio e la presenza di bandiere e templi buddisti.

■ **ALPINISMO GIOVANILE**
13/4 pedalata per le stradine del Saluzzese, in collaborazione con il gruppo ciclistico "N'PAUTA"; 27/4 gioco dell'arrampicata, alla palestra CR8, al rif Balma Meris; 11/5 traversata dal Vallone di Bellino alla Valle Varaita, attraverso il Colle della Battagliola.

■ **GIRO DEL MONVISO 2003**

E' in programmazione, per il 2 e 3 agosto, con partenza da Pian del Re, in Val Po, il classico "Giro del Monviso", due giorni al cospetto del "Re di Pietra". Contattare la sezione il venerdì sera dopo le ore 21, telefono e fax 0175249370, e-mail cai.monviso.saluzzo@libero.it, oppure i soci AE Poggio Renzo, telefono 017543844 - AAG Galliano Franco, telefono 017546391 (casa) - 0175248839 (ufficio).

■ **SITO CAI "MONVISO"**

www.digilander.libero.it/CaiMonviso/

■ **PINO TORINESE**

Via Martini, 16
10025 Pino Torinese
tel. 339-7312453
www.cai-pinotorinese.org
venerdì 21.15-23

■ **TESSERAMENTO**

- Soci ordinari 31 Euro
- Soci familiari 15 Euro
- Soci giovani 10 Euro

La copertura assicurativa e l'invio della stampa sociale sono state sospese il 31 marzo in caso di mancato rinnovo. Si sollecitano i soci non ancora in regola a provvedere.

■ **ESCURSIONI**

25/4 La mulattiera dell'infanta a Finale Ligure; 4/5 Monte Bracco (semi-anello) in Valle Po; 18/5 Colle del Melogno-M. Carmogio di Toirano. Alta Via dei Monti Liguri; 1/6 Col da Barma (2259 m) Valle del Lys (Fontainemore).

■ **I VENERDI' DEL CAI**

- 4/4, 9/5 e 6/6 proiez. in sede.

■ **MONCALIERI**

Piazza Marconi, 1
10027 Testona di Moncalieri (TO)
Tel. e fax 011 / 681 27 27
e-mail calmoncalieri@yahoo.it

■ **ALPINISMO GIOVANILE**. 31/3 presentazione attività primavera estate per ragazzi da 9 a 14 anni; 4/5 Parco Ornitologico di Baldissero d'Alba.

■ **PULIZIA SENTIERI**. 5/4, ritrovo in sede ore 14.30.

■ **ESCURSIONISMO**. 6/4 Monte Pegge (Rapallo), disl. 700 m, 3 h; 25-26-27/4 Trekking Apuane.

■ **BICIFACILE**. 13/4 Lungo il Po da Moncalieri a Carignano con pranzo in trattoria.

■ **DOCUMENTAZIONE**. Presso la sede è a disposizione dei soci una biblioteca con libri, cartine e audiovisivi.

■ **TREVISO**

Piazza dei Signori, 4
31100 Treviso
Tel. e fax 0422.540855
www.caitreviso.it

Mercoledì e Venerdì 21-22.30

■ **INCONTRI**. Aula Magna scuola A. Serena, ore 21, ingr. libero: 8/4 Cascade di ghiaccio a cura del Gr. Roccia "Su Dret"; 29/4 le guide alpine Boninsegna e Simoni presentano "Pale di S. Martino arrampicare, camminare, volare".

■ **GITE**

13/4: Via "Claudia Augusta Altinate" da Passo Croce d'Aune a Lamon (A.E. Zottarel); 25, 26, 27/4: Monte Argentario e Isola del Giglio (A.E. Cibien)

■ **AI SOCI**. Viene distribuito con il rinnovo dell'iscrizione l'annuario "46° Parallelo, testimonianze di montagna e di alpinismo". Il Gruppo rocciatori Su Dret si ritrova il giovedì sera in sede per programmare l'attività estiva e le uscite in palestra a Schievenin.

■ **CASTELFRANCO VENETO**

c/o Palazzetto dello Sport
Via V.Veneto
31033 Castelfranco Veneto (TV)
Venerdì 21-22

Casella Postale n. 176

■ **CORSI**

• **Corso Escursionismo Avanzato** dal 14/5 al 18/7, 7 lezioni pratiche e 7 lezioni teoriche. Iscrizioni fino al 29/4

• **Corso base di Roccia Ar1**

Iscrizioni fino al 29/4.

■ **MIRANO**

Sezione «Alberto Azzolini»
Via Bastia Fuori, 54
30035 Mirano - c.p. 56
Tel. e fax 041.431405
www.prometeo.it/caimirano
e-mail: caimirano@prometeo.it
Giovedì 21-22,30

■ **SERATE CULTURALI**. 4/4 Dolo V. Angeli: INCONTRO CON UN ALPINISTA di D. Giacomini; 11/4 Mirano V. Belvedere: ALTO ATLANTICO: VIAGGIO NEL CUORE DEL MAROCCO di G. Guarraia e M. Zanette; 9/5 Mirano V. Belvedere: ACQUA CHE BERREMO - CONGLOMERATO Diap. tridimensionale a cura del GSSM-CAI MESTRE-FSV. 20.45 Ingr. libero.

■ **TAM**. 29/4 V. Errera L'alto corso montano del Brenta, a cura del Centro Internazionale dell'acqua.

■ **ESCURSIONI**. 6/4. Monte Penegal, Trentino; 11/5 Monte Avena, Vette Feltrine.

■ **PALESTRE**. Muro arrampicata, Sc. Azzolini mar.mer.giov ore 20.30/23. Ginnastica di mantenimento, Sc. Mazzini ore 19/20, sconti agli allievi dei corsi di escursionismo, alpinismo, roccia.

■ **TESSERAMENTO**. Iscrizioni il giovedì dalle 21 alle 22.30

■ **SPRESIANO**

Via dei Giuseppini, 24
31027 Spresiano (TV)
Venerdì 21-22.30
(anche i mercoledì per i mesi di Febbraio - Marzo 2003)
Tel., fax segret. 0422.880391
Cell. 347.1054798
<http://www.i-salvan.org>

■ **ATTIVITÀ**

Aprile-maggio: Corso d'introduzione all'alpinismo; 12/4 proiezione alpinismo giovanile, ore 20.45; 24/4 presentazione corso Alpinismo giovanile, ore 20.45.

■ **DOLO**

c/o scuole medie di Sambruson
30031 Dolo (VE) - c.p. 87
<http://digilander.iol.it/caidolo>
Mercoledì 21-23

■ **ESCURSIONI**

1-2-3-4/5: Maiella (Abruzzo). Gallo, Valentini, Pellizzer, Ferrari; 18/5: Val Noana, rif. Boz (Primiero, TN); 8/6: Lusiana (Asiago) per famiglie con bambini.

■ **SERATE**

4/4: Auditorium Villa Angeli. Tra cielo e terra (pensieri, immagini, montagne) con l'alpinista Diego Giovannini.

■ **TAM** "Acque che scavano,

Acque che scorrono" ore 21. 29/4: Mirano, Villa Errera: il corso montano del fiume Brenta. A cura del Centro Internazionale Civiltà dell'Acqua. Serate aperte a tutti.

■ **PONTE DI PIAVE**

Via Roma, 121
Ponte di Piave (TV)
Tel e fax 0422/857866
Martedì e giovedì 21-23

■ **ESCURSIONI**: 6/4 Praderadego m 910 Prealpi Bellunesi, 21/4 apertura ufficiale a Pesaris con pranzo con gli amici di Pesaris e Prato Carnico.

■ **DIRETTIVO**. Si è tenuta in marzo l'annuale cena sociale: durante la simpaticissima serata cui hanno partecipato oltre 150 soci si sono svolte le votazioni per il nuovo direttivo che rimarrà in carica per i prossimi tre anni.

■ **VERONA**

Via S. Toscana, 11
37129 Verona
tel. e fax 045 8030555
www.caiverona.it
e-mail: verona@cai.it
Mart.16,30-19 e 21-22,30
Mer.giov.ven.16,30-19
Biblioteca e attività sociali:
Mart.ven. 21-22,30

Gruppo Speleologico:
Giov.21-22,30
c/c postale n.14445373,
c/c bancario (Cariverona Banca Spa) ABI 02008 - CAB 11704-
c/c 47515/16

■ **ASSEMBLEA DEL 21/2**. Esito votazioni: si confermano nel direttivo: Lucchese e Mantovanelli, subentrano Bresola, Cipriani, Tosi; decadono Fumagalli, Maiolo, Olivieri. Premiati 6 soci cinquantennali, 75 soci venticinquennali.

■ **TESSERAMENTO**: il 31/3 è scaduto il rinnovo; le quote aumentate di 4 € sono: ordinari € 42, familiari. € 24, giovani € 16. Attenzione: dopo il 28 ottobre si è cancellati dall'elenco soci.

■ **SCUOLA DI ALPINISMO**: ogni martedì dalle 21 alle 22.30 si raccolgono iscrizioni per il 50° Corso di alp. che si inaugura il 17/4.

■ **ESCURSIONISMO**: 6/4 Quattro Passi di Primavera E; 13/4 I luoghi della Grande Guerra EE; 21/4 Pasquetta al lago di Caldonazzo T; 27/4 Cima Comer (Prealpi bresciane) E; 3-4/5 Camaldoli-La Verna T E, 4/5 Escursione dei Gruppi Alpinistici Veronesi E; 11/5 Grigna settentr. EA; 18/5



Burrone Giovanelli EE; 25/5 Appennino Reggiano E; 1/6 Monte Roen E. Tutti i viaggi di avvicinamento si svolgono in pullman. Programmi e iscrizioni in sede 15 giorni prima dell'escursione e successivamente.

■ **CAI d'Argento.** Ogni giovedì facili escursioni sulle colline e montagne veronesi.

■ **PROGRAMMI MENSILI**

Serate culturali Intergruppi (Sala Convegni Cariverona, via Garibaldi 2 ore 21). 14/4 Giuliano Bressan: Montagna e deserti.

SPOLETO

Vicolo Pianciani, 4
06049 SPOLETO (PG)
Tel/fax. 0743.22.04.33
Venerdì 18 - 20.30

■ **ESCURSIONISMO**

6/4 GROTTA DI FRASASSI (treno); a) Genga, Grotta di Mezzogiorno

(T); b) Foro Occhialoni, Grotta Mezzogiorno (E). Intersezionale con Terni. R.Mari, E. Cori; 9/4 - 5/5 TREKKING IN MAROCCO. S. Maturi (P.a P.); 21/4 MONTI MARTANI. Pasquetta a piedi e in bicicletta. A. Nicolucci, S. Mariani (P. a P.); 25-26-27/4 TREKKING-NEL PARCO NAZIONALE M. SIBILLINI "I SENTIERI DELLO SPIRITO". Le valli del monachesimo prebenedettino. C. Conti, D. Fioravanti, R. Cordella (P. a P.); 27/4 MONTE PEGLIA Fosso dell'Elmo (E), A. Lanocce, Nadia Della Botte; 1-4/5 ABETONE E PARCO DEL GIGANTE. Trekking Apennino Tosco-Emiliano, E. De Angelis, E. Scopetta; 4/5 GROTTA DEL CHIOCCIO "Il fascino dell'ambiente ipogeo", a) Parte orizzontale (E), b) Parte verticale (EEA). A cura del gruppo speleo. D. Battistini, A.Giorgetti (mezzi pro-

pri); 11/5 MONTI MARTANI (Bus). Traversata con la fioritura (T/E), G. Bocci, U. Santi; 18/5 MONTI DELLA LAGA: a) Cascata della Volpara e della Prata (E), b) Cascate della Volpara (T), B. e G. Pasqualini; 25/5 LE VALLI DELLE ACQUE. Dalla Valle del Vigi alla Valle del Nera (E), M. Campana, U. Santi.

■ **ALPINISMO GIOVANILE**

6/4 GROTTA DI FRASASSI (treno). Escursione insieme agli adulti. R. Mari, E. Cori; 12-13/4 PARCO NAZ. DEI MONTI SIBILLINI "Giochi sulla neve" (T). Pernottamento al rifugio di Castelluccio. S. Bocchini, P. Cariani, A. Lanocce.

■ **AVVISO ALLE SEZIONI CAI**

USO DEL RIFUGIO DI CASTELLUCIO DI NORCIA (Base di partenza per tutte le escursioni nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini). Il rifugio (capacità 23 posti letto

max) verrà riaperto il 1 maggio. Per le modalità di utilizzazione e per le prenotazioni si prega contattare Enzo Cori, responsabile del rifugio 347.77.54.007.

CATANIA

Piazza Scammacca, 1
Martedì e venerdì 21-23
Tel. 095.7153515
fax 095.7153052

■ **ESCURSIONI.**

6/4: Bosco di santo Pietro; 12-13/4: monti della Conca d'Oro; 21/4 Caserma Brignolaro (Peloritani); 25/4: sentiero di Carmelo e Riccardo; 27/4: Riserva Regionale di Monte Conca; 3-4/5: week-end a Tre Arie (Nebrodi); 4/5 Rocca Timogna (Peloritani).

■ **RIFUGIO SAPIENZA.**

Il rifugio più famoso del mondo riapre in questi giorni. ■

Trenotrekking 2003

Le prossime escursioni per sentieri e binari

E' in pieno svolgimento la 7ª edizione del Programma nazionale di treno-escursionismo "Trenotrekking 2003", promosso dalla Commissione centrale per l'escursionismo con la partecipazione di molte sezioni e sottosezioni e la collaborazione delle Direzioni

trasporto regionale di Trenitalia SpA. Il programma comprende il 4º Trenotrekking nazionale Genova-Cuneo che a fine settembre si svilupperà in otto tappe tra la Riviera di Ponente e la Provincia Granda. Il programma viene pubblicizzato esclusivamente sul nuovo sito internet www.trenotrekking.it, nonché sulle pagine de Lo Scarpone

e delle riviste specializzate di montagna e turismo. Per ulteriori informazioni contattare il presidente della Commissione centrale per l'escursionismo Gianfranco Garuzzo, Via Monteverde 22, 15100 Alessandria tel/fax 0131.225379 e-mail: garuzzo.gfr@inwind.it.

APRILE

4-7 TOSCANA/EMILIA-ROMAGNA

Linea Bologna-Firenze
Sulla "Via degli Dei"
SANT'AGATA-SASSO MARCONI
CAI Bologna, CAI Roma
Resp. AE S. Gardini, tel. 338.7491322

6 LOMBARDIA

Linea Milano-Sondrio
GENICO-ORTONELLA-VEZIO
CAI Conferenza Sezioni Brianzole
Resp. AE S. Vertemati,
tel. 039.2013132-2013512

6 LIGURIA

Linea Genova-La Spezia + Battello
CAMOGLI-S. FRUTTUOSO
CAI Viareggio
Resp. AE A. Bertacche, tel. 0584.390290

13 LIGURIA

Linea Genova-La Spezia
COLLI DI LEVANTO
CAI La Spezia
Resp. Moretti, tel. 0187.516373

13 LIGURIA

Linea Genova-La Spezia
MONTEROSSO-RIOMAGGIORE
CAI Castelnuovo Garfagnana
Resp. AE A. Pierotti, tel. 0583.65102

13 EMILIA-ROMAGNA

Linea Bologna-Pistoia + Bus ATC
LUNGO LE TRINCEE DELLA LINEA GOTICA
CAI Porretta Terme
Resp. AE S. Fiocchi, tel. 0534.56082
AE A. Lizzani, tel. 0534.38019
AE F. Neri, tel. 0534.30394

13 UMBRIA

Linea Orte-Falconara
NOCERA UMBRA-MONTE PENNA
CAI Ancona
Resp. A. Capuani, tel. 071.43380
G. Desideri, tel. 071.889010
G. Pergolini, tel. 071.205691

21 LIGURIA

Linea Genova-La Spezia + Bus
La Via dell'Uva LA FOCE-MANAROLA
CAI La Spezia
Resp. A. Bertonati, tel. 0187.769203

27 EMILIA-ROMAGNA

Linea Bologna-Pistoia + Bus ATC
I BALZI DELL'ANGELO PERDUTO
CAI Porretta Terme
Resp. AE S. Fiocchi, tel. 0534.56082
AE A. Lizzani, tel. 0534.38019
AE F. Neri, tel. 0534.30394

MAGGIO

1 LIGURIA

Linea Genova-La Spezia + Bus
La Via dei Banditi
LE GRAZIE-RIOMAGGIORE
CAI La Spezia
Resp. P. Malpell, tel. 0187.22223

11 TRENINO-ALTO ADIGE

Linea Verona-Brennero
EGNA-IL PULPITO
CAI Bolzano
Resp. G. Daltrozzo, tel. 0471.911232
A. Pinto, tel. 0471.288241

11 EMILIA-ROMAGNA

Linea Bologna-Pistoia + Bus ATC
LAGO DI PRATIGNANO
CAI Porretta Terme
Resp. AE S. Fiocchi, tel. 0534.56082
AE A. Lizzani, tel. 0534.38019
AE F. Neri, tel. 0534.30394

11 EMILIA-ROMAGNA/TOSCANA

Linea Bologna-Pistoia
PORRETTA T. PORTA-FRANCA-PRACCHIA
CAI Pistoia
Resp. Bugiani, tel. 335.207521

11 TOSCANA

Linea Bologna-Firenze
I MONTI DELLA CALVANA
CAI Lucca, tel. 0583.582669
Resp. G. Coppini, G. Di Paola

La Regione Valle d'Aosta e l'esame per diventare gestori

In merito alla notizia (Chiusura invernale) pubblicata a pagina 9 del mensile Lo Scarpone di febbraio, l'assessore al Turismo, sport, commercio e trasporti della Valle d'Aosta, Alberto Cerise, ci fa avere cortesemente le seguenti precisazioni, non senza ribadire che è ferma intenzione della Regione "rendere quanto mai fruibili le diverse strutture ricettive extralberghiere":

- La legge regionale 29 maggio 1996, n. 11 (Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere) prevede all'articolo 10 (Obblighi amministrativi per lo svolgimento dell'attività) che l'esercizio dell'attività ricettiva nei rifugi alpini, se custoditi, è soggetto ad autorizzazione rilasciata dal Comune competente territorialmente; il rilascio dell'autorizzazione è subordinato al superamento da parte del gestore dell'esame preliminare di idoneità, ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale 26 aprile 1993, n. 21 (Interventi volti a promuovere lo sviluppo alpinistico ed escursionistico); questa legge persegue l'obiettivo di tutelare il cliente che frequenta i rifugi e assicurare la professionalità e l'affidabilità dei gestori.

- Il precedente gestore del rifugio CAI Casale, contattato informalmente, ha fatto presente di aver manifestato con

comunicazione scritta, alla Sezione di Casale del Club alpino proprietaria della struttura, la propria volontà di interrompere la gestione a fare data dall'anno 2002.

- Nel corso dell'anno 2002 l'assessorato scrivente ha indetto per gli aspiranti gestori di rifugi alpini tre sessioni d'esame che si sono svolte nei mesi di marzo e giugno 2002. Alle predette sessioni è stata data opportuna pubblicità con note indirizzate in data 18 dicembre 2001 per le prime due sessioni e in data 31 maggio 2002 per la terza, ai sindaci dei Comuni della Valle d'Aosta, all'Associazione Gestori Rifugi Alpini della Valle d'Aosta, ai presidenti delle Comunità Montane della Valle d'Aosta, alle AIAT della Valle d'Aosta, alle quattro sezioni valdostane del Club alpino e al rappresentante della Delegazione regionale valdostana del CAI.

POVERI SENTIERI, E POVERI NOI

Nel corso di una puntata della trasmissione "Easy Driver" (Raiuno) ho assistito a uno sconcertante servizio sul "motoalpinismo". Le immagini hanno mostrato le esibizioni di questi alpinisti (?) in sella a motociclette non solo su strade sterrate, ma anche su sentieri e su prati, sgommando e dan-

neggiando il terreno. Non credo che certe immagini siano un esempio di come godere e ammirare l'ambiente montano nel modo migliore.

Renato Bolzoni
Sottosez. Vaprio d'Adda (MI)

L'Italia cafona a cui si riferiva il socio bellunese Giuseppe Tissi (LS 1/03, pag. 39) a proposito dell'invasione dei famigerati Quad (abbreviazione del francese quadricycles) sui sentieri continua a trovare spazio sui quotidiani più diffusi. Vorrei segnalare con quanta irresponsabile enfasi su La Repubblica del 16 febbraio viene incensato "quel coso a 4 ruote" che "tra i boschi e le forre dell'Appennino settentrionale, in pieno Oltrepò Pavese, offre spunti di divertimento puro su e giù per salite ghiacciate, discese innevate, tratturi fangosi, pianori melmosi, guadi infidi col piacere di fare quello che non potresti osare con nessun altro veicolo a motore".

Marina V. N., Milano

INTEGRAZIONE

Nel complimentarmi per i continui e interessanti miglioramenti dello Scarpone, vorrei invitare a fare una doverosa integrazione al numero 3, marzo 2003.

A pag. 25, relativamente alle novità in libreria, si parla di "Giornale di viaggio. Un gentiluomo milanese sulle Alpi" di Paolo Andreani (Vivaldarda). Nel commento ci si dimentica però il nome del curatore, cioè di colui che con pazienza infinita e con un lavoro non facile di studioso e archivista ha trascritto il manoscritto originale e inedito di fine Settecento, relativo appunto al viaggio di Andreani: si tratta del signor Emilio Fortunato che lavora all'Archivio di Stato di Milano.

Giovanni Liva
Sezione di Milano

BHUTAN

Con l'eccezione dell'ottava riga della prima colonna di testo a pagina 6, il nome del Bhutan risulta più volte storpiato nello Scarpone di marzo (Buthan anziché, appunto, Bhutan). La redazione si rammarica e se ne scusa con i lettori e soprattutto con il popolo bhutanesi che ha diritto di vedere scritto in modo corretto il nome della sua patria.

GRAZIE, ALPINI!

Il socio torinese Matteo Lino Rosso (istruttore nazionale di scialpinismo) segnala l'ottimo lavoro svolto dalla Sezione di Chieri con l'aiuto degli alpini per la ristrutturazione del sentiero e della segnaletica lungo la traversata tra i rifugi Cibrario e Mazzetti in Valle di Viù (Lanzo Torinese).

Segnala inoltre l'ottima ristrutturazione del rifugio Cibrario da parte dei soci della Sezione di Leini (TO).

REGGIO SOTTO & SOPRA

Sulle nostre pubblicazioni sociali è apparsa la recensione del libriccino sul Sentiero dell'Agro reggino. Non si parla però della mostra "Reggio sotto & sopra" realizzata dalla nostra sezione, che per impegno economico, originalità, numero dei visitatori (circa 600 in un mese) e per la prestigiosa istituzione che l'ha ospitata (Museo Nazionale della Magna Grecia) crediamo meriti un cenno. Premesso che l'ideazione e il coordinamento redazionale sono stati da me curati, che mie e di Francesco Turano (socio e fotografo naturalista) erano le foto, mentre io stesso ho curato i testi con Francesco Turano, Renato Crucitti (presidente della sezione provinciale di Reggio Calabria dell'Associazione Insegnanti di Geografia) e Domenico Minuto (deputato di Storia Patria per la Calabria), occorre precisare che i pannelli, per meglio veicolare il messaggio del CAI, erano gli stessi esposti al Salone della Montagna di

COMPLIMENTI, MA...

Assieme ai complimenti per i miglioramenti del nostro mensile, sia estetici sia di contenuto, desidero fare una precisazione riguardo a quanto è stato scritto in febbraio nel box sull'attività della Commissione centrale per l'Alpinismo giovanile pubblicata a pagina 24; non volendo assolutamente apparire campanilista, faccio presente che non appartengo alla Sezione di Bressanone bensì a quella di Brunico (Convegno TAA) a cui sono iscritto da ben 28 anni e di cui mi onoro di fare parte. Di tale sezione sono stato segretario per nove anni, sono attualmente responsabile del gruppo di Alpinismo giovanile e del notiziario "InfoCAI" e dal 2002 sono accompagnatore nazionale di Alpinismo giovanile avendo frequentato il 6° corso della CCAG.

Vittorio De Zordo, ANAG, Sezione di Brunico

Torino (La montagna, una grande passione) unitamente a due pannelli, con la stessa impostazione, sull'Aspromonte e sulla sezione. Alla presentazione della mostra sono intervenuti Teresio Valsesia, Goffredo Sottile (socio della sezione, prefetto di Reggio Calabria, già consigliere centrale), Elena Lattanzi (socio della sezione e Soprintendente Archeologica della Calabria) e altre autorità.

Alfonso Picone Chiodo
Presidente Sezione di Reggio Calabria

IMPERDONABILE

Sono piuttosto stupito che il Corriere della sera, il più grande e prestigioso quotidiano italiano, abbia centrato una davvero notevole serie di imperdonabili errori in un servizio pubblicato sulla regressione dei ghiacciai alpini. Eccoli in successione: ghiacciaio del Brenva anziché della Brenva (la Brenva nel patois della Valdigne è il conosciutissimo larice); il ghiacciaio del Rutor non è compreso nel Parco del Gran Paradiso con cui si limita a confinare; i ghiacciai di Fellaria e di Scerscen non sono in Valle d'Aosta bensì nel Bernina; anche il ghiacciaio del Pizzo Scalino è stato dal Corriere traslocato in Valle d'Aosta; Ortles-Cevedale e non Cividale; il Gruppo Bernina Disgrazia non è situato totalmente in Svizzera ma è per metà in territorio italiano. Non è per essere pignoli...

Gabriele Barabino,
Tortona (AL)

CAMMINAR TACENDO?

Non condivido lo spazio riservato a certe cosiddette spedizioni con salite su montagne (il vulcano Cotopaxi nell'America Latina, per esempio) che potrebbero paragonarsi al massimo al Bianco. Ritengo che le spedizioni siano ben altra cosa. Questa sete di protagonismo umilia gli alpinisti semplici e schivi e le loro imprese (Calcagno e Machetto fecero

Camp si cura di te

Il progetto "Camp cares for you" prevede un indicatore sul prodotto che rivela il limite oltre il quale il prodotto stesso non durerà più del 100% della performance. "Che è quello che chiediamo per ciascun prodotto", è spiegato in un comunicato dell'azienda di Premana (Lecco). L'innovativo progetto parte con gli indicatori CC4U posti sulle lame delle piccozze Alpax (novità) e Tiburon, prosegue sulle punte dei ramponi sino alla novissima e unica cintura Ferrata Rewind.

Corsi di formazione e di collaudi

La CFC Srl (Corsi di formazione e di collaudi) in collaborazione con la Kong SpA annuncia che sono stati avviati con successo i corsi di formazione professionale per l'esecuzione di lavori acrobatici in altezza con tecniche speleo-alpinistiche. L'apprendimento di tali tecniche permette la realizzazione di interventi altrimenti difficili come i lavori di manutenzione, sostituzione, risanamento delle strutture alte (edifici, campanili, ciminiere, dighe, torri, ecc.). Durante il corso vengono impartite corrette tecniche per la realizzazione di tali lavori. I corsi si svolgono presso la Kong di Montemarzo (LC), indicativamente ogni seconda settimana del mese, con un minimo di cinque partecipanti. I corsi sono suddivisi in una parte teorica condotta da un membro della Commissione nazionale del lavoro, e da una parte pratica gestita da una guida alpina. Al termine verrà rilasciato un attestato di frequenza. Kong SpA, via XXV Aprile 4, 23804 Montemarzo (LC), tel 0341.630506, fax 0341.641550, email kong@kong.it

scuola). Date lo spazio a chi se lo merita: a Gnaro Mondinelli, al compianto Buscaini e a tutti gli alpinisti veri. Tenuto conto che molti dovrebbero... camminar tacendo.

Toni Francoglio
(chfra@tin.it)

Dare spazio solo ai "veri" alpinisti? Una selezione indubbiamente s'impone ai curatori di queste pagine. Tuttavia va tenuto presente che non è il solo impegno alpinistico a rendere interessante il racconto di una trasferta extraeuropea, si tratti o no di una spedizione in piena regola. Questo fa sì che la redazione continuerà a prestare attenzione ai racconti di "ordinari" camminatori-viaggiatori, quando si dimostreranno sospinti da genuino senso di scoperta.

Senza con questo volere aprire le porte a grafomani e mitomani, ma sempre nel rispetto di quella sensibilità che per fortuna continua a sposarsi con il bisogno di comunicare.



SALAMANDRE

Da alcuni anni, troppi, un'assurda strada equivalente a poco più di un'ora di cammino corre parallela a ciò che rimane del sentiero sul territorio che conduce al Rifugio Jervis in Val Pellice, a circa 2000 m. Strada frequentata da auto che sistematicamente schiacciano numerose salamandre Lanzai, piccoli anfibi neri presenti in alcune valli del

Piemonte e protetti, a causa della loro presenza limitata, dalla Convenzione internazionale di Berna del 6.12.91 per la fauna selvatica. Ma anche la Regione Piemonte ne proibisce la raccolta. Perché allora non si chiude questa strada ridicola, dannosa sia per la salamandra sia per l'escursionista?

Francesco Dominici,
CAI-UGET Torino

Centro di Solidarietà di Belluno onlus,
promuove corso FSE
AGENTE DI SVILUPPO
DELLE ORGANIZZAZIONI NO PROFIT
master per laureati e laureandi (800 ore)
il corso è gratuito e prevede una borsa di studio
iscrizioni entro il 25 aprile, tel. 0437.927795

SCARPA SANDALATA®

SCARPA CON INTERSPAZIO E STRUTTURA INTERNA A SANDALO
UNA INVENZIONE RIVOLUZIONARIA CON OBIETTIVO IL VERO BENESSERE

È un altro modo di vestire il piede, senza soffocarlo, senza stancarlo e fargli male.

Il piede ha tanto spazio libero tutto attorno per respirare, stare bene, senza soffrire l'attrito e la pressione continua della tomaia (lo spazio libero e il bloccaggio personalizzato interno "a sandalo", permettono inoltre a tutte le tipologie di piede, anche le più irregolari, di calzare senza problemi la stessa misura di scarpa sandalata).



I VANTAGGI DELLA SCARPA SANDALATA

- 1) Il piede ha spazio tutto attorno ed è bloccato dalle fettucce a sandalo (non dalla tomaia, che è indipendente e staccata).
- 2) Spazio libero interno tra il piede e la tomaia: il piede respira e sta bene perché non è più "imbalsamato" e soffocato nella scarpa.
- 3) Lo spazio libero interno crea una camera d'aria termoisolante e il piede rimane più caldo e asciutto.
- 4) Calzata multipla e personalizzata: lo spazio libero permette di calzare la stessa scarpa a persone con misure e conformazioni di piedi diverse.
- 5) Calzabile anche da chi ha problemi, malformazioni e ferite ai piedi.
- 6) Possibilità di muovere e "sgranchirsi" i piedi, a vantaggio di una migliore circolazione del sangue soprattutto per chi ha problemi di insensibilità e diabete.
- 7) Possibilità di inserire congegni di monitoraggio e attivazione della circolazione del sangue grazie allo spazio libero nella scarpa.
- 8) Possibilità di camminare con la scarpa parzialmente o totalmente aperta per una ideale regolazione termica.
- 9) I bambini la portano più a lungo (almeno 1 anno).
- 10) Dopo una giornata: "Come non avere avuto scarpe ai piedi tutto il giorno!". (Bene ai piedi = benessere globale).

HVL (HIGH VOLUME)

La versione HVL ha un volume interno ancora più ampio. La forma grande volume HVL è più alta e ampia in corrispondenza del collo piede (adatta per persone con collo piede più grosso e alto) ed è più alta in generale perché prevede lo spazio anche per l'inserimento aggiuntivo di un plantare anatomico-ortopedico.

DOLCE VITA
è fornitore ufficiale della
Associazione Maestri di Sci
Italiani con la Scarpa
Sandalata Cygni.



Fornitore ufficiale / Official supplier
DEMO TEAM A.M.S.I.

Dolce Vita

VIA MOLINELLA, 81
31050 POVEGLIANO (TREVISO) - ITALY
TEL. +39 0422 870121
FAX +39 0422 770473